Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 2 Marzo 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 53 ::

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Cult'edis. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40943 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 3,85 - Finanziari, L. 7 e Avvisi commerciali, pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 4. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca e i divertimenti - Amoricelle, L. 12 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile riconosca di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-331 - 43-301

L'insidiosa ostilità etiopica

lumeggiata nella relazione sulle Colonie alla Camera

L'ordinato affluire dei reparti in partenza per l'Africa

REPARTI DIRETTI ALL'IMBARCO IN MARCIA PER LE VIE DI MESSINA.

Roma, 1 notte.

La relazione della Giunta generale del Bilancio sullo stato di previsione del Ministero delle Colonie per l'esercizio 1935-36 esamina con particolare ampiezza la situazione dei nostri domini nell'Africa Orientale e i rapporti dell'Italia con il Governo di Addis Abeba. La relazione, dettata dall'on. Pietro Ferretti di Castelferretto è stata oggi distribuita alla Camera.

Come abbiamo già detto la parte centrale della relazione è dedicata alle colonie dell'Africa Orientale. Il relatore scrive:

« Dal punto di vista territoriale l'Eritrea si è accresciuta della zona compresa tra Ras Dumeiras e Der Elua, cedutaci dalla Francia con il trattato del 7 gennaio. Si tratta di pochi chilometri quadrati, ma il valore della cessione non è tanto territoriale quanto politico, perchè in una zona così vicina alla colonia di Gibuti, dove da decenni sembrava che gli interessi fossero irrimediabilmente opposti ai nostri.

« Il trattato Mussolini-Laval rappresenta un gesto di collaborazione e di mutua comprensione ed non di fusione dei rispettivi interessi.

Le relazioni italo-etiopiche

Quindi, dopo aver accennato ai rapporti di buona amicizia con i Paesi dell'opposta sponda del Mar Rosso, lo Stato arabo saudiano e lo Yemen, la relazione passa ad esaminare i rapporti dell'Italia con l'Etiopia. In proposito è detto:

« L'Etiopia è troppo legata da vincoli di ogni genere con la vicina Eritrea, perchè il Fascismo potesse trascurare i vitali interessi che abbiamo in quello Stato. Secondo lo spirito della politica mussoliniana, nei riguardi dei popoli asiatici e africani, sono stati fatti tutti gli sforzi possibili per giungere ad una collaborazione amichevole col Governo di Addis Abeba.

« Già nel 1924, durante la visita di Ras Tafari a Roma, furono iniziate discussioni per una intesa economica. Nonostante che l'Etiopia, per la sua tradizionale diffidenza contro gli stranieri, avesse accolto l'accordo Mussolini-Graham, nel dicembre 1926, con una campagna politica a noi sfavorevole, il Governo Fascista non esitò a fare il possibile per chiarire le nostre leali e amichevoli intenzioni.

« Nel 1927, il Duca degli Abruzzi si recava ad Addis Abeba a restituire il Negus la visita da lui fatta a Roma. Questo atto assunse un'importanza eccezionale, poichè il Duca, che ora riposa nel suolo eterno in terra d'Africa, fu il primo Principe europeo che si recasse in visita ufficiale alla Corte imperiale abissina.

« In quell'occasione progredirono i negoziati con l'Etiopia e il 2 agosto 1928 veniva firmato un trattato di amicizia italo-etiopica unito ad una convenzione, che dava all'Etiopia un zona franca nel porto di Assab, da collegare con l'altopiano mediante una strada camionabile. Questa era la migliore prova delle nostre intenzioni pacifiche verso il vicino Impero, che otteneva uno sbocco al mare, atto a farlo uscire dall'attuale isolamento.

« Sarebbe troppo lungo dire attraverso quali resistenze passive da parte etiopica i trattati del 2 agosto 1928 non abbiano avuto alcuna applicazione. Oggi dopo sette anni, la strada Assab-Dessiè non si è potuto nemmeno iniziare.

La Somalia

« La Somalia — continua poi il relatore — è la Colonia che è stata maggiormente aumentata di territorio dall'opera del Fascismo.

« I negoziati con l'Inghilterra per i compensi coloniali portarono al trattato di Londra del 15 luglio 1924, che diede all'Italia l'Oltregiuba, cioè la libera disponibilità delle acque del Giuba per la colonizzazione agricola dell'intera vallata: fattore questo indispensabile al nostro compleso e completo programma di valorizzazione della zona.

Successivamente, con l'opera appassionata del Governatore Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, la quale si svolse dal 1925 al 1927, i sultanati protetti della Somalia settentrionale, che sfuggivano al nostro controllo diretto, passarono sotto la nostra sovranità. Sono i sultanati di Obbia e dei migiurtini.

« L'accordo di Bihien, del 2 settembre 1930, ha risolto tutte le questioni tra la tribù somale lungo il confine italo-inglese, pacificando la regione. Il confine stesso è stato poi delimitato con un accordo firmato a Londra il 1.o giugno 1931, che sarà tra breve ratificato dal nostro Parlamento.

« Come dall'Eritrea così anche dalla Somalia è stato fatto ogni tentativo per avvicinare ad una pacifica convivenza con le genti a nostro contatto alla frontiera etiopica. Purtroppo le nostre intenzioni non hanno trovato il riscontro che era da aspettarsi, a cominciare dalla stessa questione della delimitazione del confine; il confine tra la Somalia e l'Etiopia fu fissato fin dal 1908 con un trattato, nel quale l'Etiopia si impegnava, tra l'altro, a delimitare praticamente sul terreno la linea di frontiera. Tale impegno non è stato mantenuto.

La questione dei confini

« Già fin dal 1910 furono inviate una Commissione apposita sul posto, ma questa dovette rientrare in Patria senza aver potuto assolvere il compito, perchè il Governo etiopico dichiarò di non garantirne la sicurezza. Non ci stancammo di insistere col Governo abissino; ne ottenemmo netti rifiuti. Ed qui la fonte di incidenti, che non sono tollerabili e che vanno assumendo proporzioni sempre più gravi.

Il relatore, dopo aver ricordato la visita del Re in Somalia, svoltasi nel novembre scorso, fra il più grande entusiasmo della popolazione, così continua:

« In contrasto con gli incidenti esterni, la situazione interna delle nostre terre orientali si è mantenuta ottima sotto ogni aspetto. Le popolazioni somale ed eritree, da decenni a noi fedeli, hanno continuato a seguire con sempre crescente comprensione l'opera del Governo Fascista.

« Gli incidenti di frontiera continuano fra l'Eritrea e l'Etiopia per razzie e sconfinamenti, lungo il Setit per attività di bande di cacciatori di frodo, nell'Acchelè Guzai per una incursione avvenuta in nostro territorio da parte di sudditi briganti. Ne è nato uno scontro nel quale è caduto valorosamente un nostro graduato indigeno.

Nel settore orientale dello stesso Acchelè Guzai, pattuglie abissine hanno cercato di sconfinare per realizzare uno stato di fatto a noi contrario nei distretti ertrei di Colo Burdè e di Alitene, secondo il costume dei rus locali.

« Invece lungo il confine tra la Somalia e l'Etiopia la situazione è molto più grave. Malgrado che la nostra pacifica volontà e il nostro leale spirito amichevole si avessero fatto accettare, nell'agosto '34, di eliminare o di temperare di eliminare la difficoltà continue insorgenti da parte abissina alla delimitazione delle frontiere, con una discussione preliminare di tecnici da tenersi ad Addis Abeba, nulla si è potuto ottenere dalla volontà negativa dell'altra parte. Le note condizioni di disordine e di anarchia delle provincie abissine limitrofe alla Somalia sono andate sempre più aggravandosi.

L'aggressione di Ualual

« Il 5 dicembre 1934 una banda di circa mille armati regolari abissini ha improvvisamente attaccato il nostro fortino di Ual Ual. Gli abissini sono stati respinti con gravi perdite dai nostri valorosi Dubat somali, che rappresentano una delle più organiche e felici formazioni militari coloniali oggi esistenti. Il merito della loro ereazione, del loro caratteristico ordinamento, adatto alle condizioni locali, risale a S. E. il Governatore De Vecchi. Essi sono stati ancora, per la loro provata fedeltà, il nucleo presidio delle frontiere della Colonia.

« Il nostro Governo ha prontamente reagito all'offesa abissina: le giuste riparazioni da noi chieste non sono state ancora accordate. Non solo, ma le notizie che giungono dall'Africa orientale non sono affatto rassicuranti.

« Il nostro Governo ha mobilitato, per misura precauzionale, due divisioni. Le divisioni « Peloritana » e « Gavinana » hanno avuto l'onore di essere la prescelte. Le operazioni di richiamo dei contingenti della classe 1911 si sono svolte con la massima regolarità e rapidità. I giovani accorsero nei ranghi con giovanile baldanza e con entusiasmo e prontezza fascisti. Tre battaglioni di Camicie Nere navigano frattanto verso l'Oceano Indiano. I Combattenti della grande guerra, gli anziani, sono in nobilissima gara coi giovani, pronti a serrarsi volontariamente nei ranghi al cenno del Duce. Tutto il mondo guarda a noi in questo momento, apprezzando incondizionatamente il gesto smeraldato ed energico del Capo che, ancora una volta, si assume il compito altissimo di difendere, prevenendo, non soltanto la nostra dignità di grande Potenza, ma la dignità ed i diritti di tutto il mondo civile. L'inconsulta e non provocata aggressione abissina si è anche estesa oltre le nostre frontiere in un episodio di ricrudita barbarie, che ha portato al massacro di un giovane funzionario francese, caduto eroicamente insieme alla sua scorta fedele.

« Quali siano per essere gli sviluppi e le conseguenze dell'attuale momento storico non è dato prevedere. L'Italia, con la calma che è dei forti, guarda al suo grande Capo. E attende: pronta ».

Il relatore esamina quindi ampiamente lo sviluppo economico raggiunto dalle nostre Colonie e le importanti opere pubbliche compiute dal Regime.

Le operazioni di imbarco

sui piroscafi per l'Africa Orientale

Napoli, 1 notte.

La pioggia e il fortissimo vento di scirocco hanno stamane al porto ostacolato le operazioni di imbarco di materiale vario sui piroscafi *Buttiati, Reisoliere, Campidoglio* e *Antonietta*. Nel pomeriggio, tuttavia, essendosi il tempo alquanto calmato, le operazioni sono state riprese con ritmo accelerato su tutti i quattro piroscafi e sono continuate anche durante la serata.

Le autorità militari continuano intanto con febbrile alacrità a provvedere all'allestimento degli alloggi destinati ad accogliere le truppe della divisione « Gavinana » attese nei primi giorni della prossima settimana.

Le fiduciarie dei Fasci femminili

a rapporto a Palazzo Littorio

Notevole aumento di iscritte

Roma, 1 notte.

Nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, ha avuto luogo, sotto la presidenza del Segretario del Partito, il rapporto delle fiduciarie dei Fasci femminili di tutta Italia. Assisteva il Vice Segretario del Partito on. Renzo Morigi.

Oggetto di esame e di discussione sono state le attività delle organizzazioni femminili e precisamente:

In collaborazione con l'Ente Opere Assistenziali: Visite domiciliari (visitatrici fasciste); laboratori per donne disoccupate; refezione alle mondariso.

In collaborazione con l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia: Assistenza alle madri e alle gestanti; assistenza ai bambini; assistenza sanitaria (consultori, ambulatori); Giornata della Madre e del Fanciullo; preparazione di corredini.

In collaborazione con la Croce Rossa Italiana: Corsi infermiere famigliari fasciste; lotta contro la tubercolosi, giornata della doppia croce ».

Gruppi di giovani fasciste: Inquadramento; corsi di economia domestica, di puericultura, di avviamento professionale; educazione sportiva ecc.; corsi per visitatrici fasciste, per assistenti alla prima infanzia, per assistenti di colonia; assistenza sanitaria a colonie climatiche per Giovani fasciste operaie; turni di servizio; Casa della Giovane fascista; Leva fascista.

Uffici di assistenza: Uffici di avviamento e di assistenza per le giovani: impiegate, commesse, operaie; uffici di collocamento per domestiche, guardarobiere, cameriere, ecc.

Cultura, propaganda, varie: Organizzazione di biblioteche circolanti; conferenze, cinematografie, rappresentazioni educative; gare culturali fra Giovani fasciste ecc.; collaborazione al giornale *La donna fascista;* scuole superiori del Partito, utilizzazione della diplomate, sia per corsi pratici alle massaie rurali, alle dopolavoriste, alle Giovani fasciste, che per controlli domiciliari; propaganda a favore del prodotto italiano; sviluppo delle piccole industrie femminili casalinghe, d'accordo con l'Artigianato; situazione demografica; massaie rurali; partecipazione delle Fasci femminili alla Mostra internazionale di economia domestica di Berlino; modelli di abito invernale e di abito estivo per le Donne fasciste e le Giovani fasciste.

Sui diversi argomenti hanno preso la parola oltre quaranta fiduciarie.

Il Segretario del Partito ha riassunto la discussione, ha impartito direttive riguardanti il complesso delle attività delle Organizzazioni femminili, precisando anche la loro posizione nei confronti delle altre istituzioni del Regime e ha fatto i seguenti dati:

Fasci femminili costituiti al 31 gennaio XII, N. 6350; Fasci femminili costituiti al 31-1-XIII, N. 6914; differenza in più n. 564.

Tesseramento:

Donne fasciste: al 27-2-XII, N. 175.780. Donne fasciste al 27-2-XIII, N. 218.948; differenza in più, N. 43.168.

Giovani fasciste: al 27-2-XII, N. 52.568; al 27-2-XIII, N. 81.353; diferenza in più, N. 28.785.

Massaie rurali, N. 57.000.

Il Segretario del Partito ha infine comunicato alle fiduciarie il compiacimento che il Duce ha voluto estendere alle collaboratrici e alle segretarie dei Fasci.

Il rapporto si è chiuso con una entusiastica manifestazione al Duce, al quale le fiduciarie hanno rinnovato il fermo proposito di continuare a servire con viva fede la Causa della Rivoluzione Fascista.

Le fiduciarie dei Fasci femminili hanno visitato le Scuole superiori del Partito e la Mostra dei lavori femminili.

Il Principe di Piemonte

passa in rivista gli Artiglieri del 10° destinati all'Africa Orientale

Caserta, 1 notte.

Reparti del glorioso reggimento del 10° Artiglieria, che il A. R. il Principe di Piemonte ha passato in rivista, sono partiti diretti a Napoli. La rivista è stata passata nella caserma Sirtori ove la truppa era schierata nel cortile. S. A. R. il Principe di Piemonte ha assistito allo allineamento dei reparti in partenza, degli allievi della A. Accademia aeronautica, degli allievi della Scuola di finanza, della polizia scientifica, mentre le bande intonavano l'Inno reale. Quindi S. A. R. si è recato alla stazione per presenziare alla partenza dei valorosi soldati.

La notizia dell'arrivo del Principe e della sua presenza alla stazione ha fatto affluire a fiumane la popolazione festante: autorità, associazioni, scuole con i rispettivi insegnanti. Organizzazioni del partito, lavoratori, donne che agitavano fazzoletti e bandierine tricolori, si sono schierate lungo la via e all'ingresso della stazione improvvisando una entusiastica manifestazione all'Augusto generale e ai baldi reparti che sfilavano fra acclamazioni incessanti al grido di « Viva il Re! Viva il Duce! ». Inni patriottici intonati dalla banda della R. Guardia di polizia davano alla manifestazione un più vivo carattere di solennità fascista e militare. La giovani italiane delle fiorenti organizzazioni giovanili hanno offerto alla truppa partente fiori artificiali confezionati con significativo pensiero e rappresentanti i colori dello stemma di Caserta e della bandiera d'Italia. I Giovani Fascisti e i giovani universitari salivano sui predellini del treno e con slancio offrivano agli artiglieri i loro fazzoletti che i partenti accettavano con visibile gratitudine.

Al segnale di partenza la dimostrazione è divenuta sempre più calda e vibrante. Alcuni reparti schierati sul piazzale della stazione presentavano ai partenti le armi mentre la folla freneticamente applaudiva e gli artiglieri sventolavano i fazzoletti ricevuti dai Giovani Fascisti. Partito il treno, la cittadinanza ha acclamato entusiasticamente S. A. R. il Principe di Piemonte.

L'arrivo a Napoli

Napoli, 1 notte.

Il treno è giunto a Napoli pochi minuti prima delle tredici. Gli artiglieri erano ai finestrini e i loro canti hanno creato nella stazione un'atmosfera di gaia e gagliarda gioventù. A ricevere i reparti erano il comandante la seconda controaerei col. De Luca, con molti altri ufficiali del reggimento controaerei, nonchè reparti di truppa. Quando gli artiglieri del 10.o sono discesi dal treno, sono stati salutati dalle acclamazioni dei viaggiatori che sostavano nella stazione o che hanno voluto tinire il loro all'entusiasmo dei baldi giovani. In brevissimo volgere di tempo gli artiglieri si sono schierati e disposti per l'uscita mentre la folla plaudente aumentava di numero e le acclamazioni al Re e al Duce si rinnovavano con crescente fervore.

All'uscita dalla stazione lungo via Stella Polare e via San Giovanni la folla si assiepa lungo i marciapiedi ai balconi e alle finestre e applaude entusiasticamente. I reparti sfilano così fra l'entusiasmo del popolo e raggiungono il rosso edificio dei Granili ove si accasermano nella sede del 2.o controaerei. Durante il pomeriggio alla libera uscita le dimostrazioni di simpatia si sono rinnovate con crescente calore intorno a questa magnifica gioventù che forma l'orgoglio dell'Italia fascista.

Prescrizioni sulla divisa

degli insegnanti di educazione fisica

Roma, 1 notte.

La presidenza dell'O. N. Balilla richiama l'attenzione dei presidenti provinciali sulla necessità che, da parte degli insegnanti di educazione fisica, sia indossata, durante le ore di lezione e attività extra scolastica, la divisa sportiva. Fermo restando l'uso della divisa militare, si precisa che questa norma deve intendersi applicabile quando l'insegnante ha almeno due ore di lezione nella stessa palestra.

Le insegnanti indosseranno la divisa prescritta per le dirigenti.

Il Duce riceve S. E. Cerruti

Roma, 1 notte.

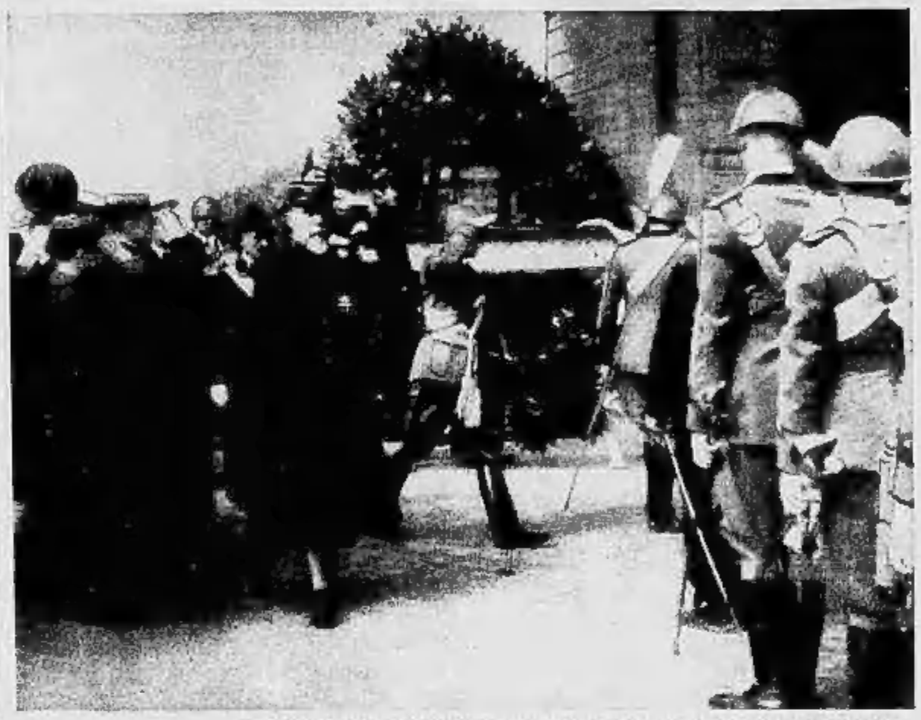
Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore a Berlino, S. E. Cerruti.

La sfilata a Roma

delle truppe provenienti dalla Saar

Roma, 1 notte.

Le truppe reduci dalla Saar si concentreranno nella caserma del Macao il mattino del 5 marzo e alle ore 11 sfileranno per via Nazionale.



PARIGI — IL GENERALE GOURAND E GLI UFFICIALI ITALIANI ALLA TOMBA DEL MILITE IGNOTO

(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

Il nuovo regime delle importazioni

Allargamento degli accordi di compensazione

Aumento delle percentuali per alcune materie prime e semilavorate

Roma, 1 notte.

Con decreti ministeriali in corso di pubblicazione si provvede a sviluppare e completare la regolamentazione delle importazioni, oltre i limiti di contingentamento stabiliti in conformità del decreto 16 febbraio 1935-XIII.

Il provvedimento odierno regola particolarmente il regime delle compensazioni che sarà effettuato estendendo ad altri Paesi il sistema degli accordi di compensazione (*clearing*), stipulando con terzi Stati accordi per lo scambio di merci ed autorizzando privati ed enti economici a importare merci contro esportazione di altre merci nazionali.

Le compensazioni private devono essere esaminate di volta in volta dall'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero, in base a direttive fissate dall'apposito Comitato di coordinamento, già in funzione per gli accordi di *clearing*.

Nell'intento di eliminare via via le difficoltà insite al sistema di controllo e restrizione adottato al fine di assicurare, in ogni caso, l'adempimento scrupoloso dei nostri impegni verso l'estero, il Governo, con apposite norme interne, devolverà, mediante maggiorazioni sui contingenti fissati, le affluenti disponibilità di divise ai pagamenti all'estero. Frattanto, con i provvedimenti in corso, si sono notevolmente aumentate le percentuali già fissate per l'importazione di alcune materie prime e di semi-lavorati. Queste percentuali di aumento saranno periodicamente variabili a seconda dei bisogni e delle circostanze.

Allo scopo di conferire unità di indirizzo a tutta la complessa materia e consentire la rapida decisione delle questioni di massima che si verranno prospettando, è stato costituito un Organo centrale consultivo, composto dei rappresentanti dei Ministeri degli Affari Esteri, delle Corporazioni, delle Finanze e dei rappresentanti dell'Istituto dei cambi e dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero. Tale Comitato potrà valersi anche della consultazione di esperti designati dalle Confederazioni interessate.

I provvedimenti di cui si dà oggi notizia in materia di importazioni completano quelli già adottati allo scopo di disciplinare il movimento degli scambi con l'estero, assicurando alla moneta nazionale la necessaria difesa.

Dal complesso delle misure ora in vigore del Governo, il nuovo regime delle importazioni risulta nettamente delineato e caratterizzato: nulla di eccessivamente rigido, nulla di macchinoso e di complicato, ma, al contrario, un sistema elastico, un congegno snello e decentrato, tale da consentire il mantenimento dell'equilibrio degli scambi, senza sacrificio, o almeno col minimo sacrificio, da parte dei produttori.

Gli organismi che concorrono alla disciplina del commercio estero e ai quali, quindi, debbano, a seconda dei casi, far capo gli importatori sono vinque: il Ministero delle Finanze, il Ministero delle Corporazioni, il Ministero degli Esteri, l'Istituto dei Cambi — a mezzo della Banca d'Italia — e l'Istituto fascista degli scambi con l'estero.

Nel caso più semplice, quando cioè l'importatore concorra ai contingenti normali, quelli per cui sono state già fissate le percentuali, basta presentare le bollette di importazione dell'anno scorso; sui quantitativi importati si potranno importare nuove merci, nei limiti della percentuale determinata, e la valuta straniera occorrente per l'acquisto sarà messa senz'altro a disposizione. In tal modo, è vero, solo chi importò l'anno scorso potrà importare nel nuovo regime degli scambi e si viene a costituire una specie di albo chiuso degli importatori; ma il sistema ha pure i suoi vantaggi, primissimo quello di consentire che l'amministrazione alla importazione avvenga, senza complicazioni burocratiche, localmente, col minimo disturbo degli interessati.

Le percentuali dei contingenti normali all'importazione, che vanno dal 10 al 35 per cento, come è stato pubblicato a suo tempo, sono state fissate piuttosto basse; ma, d'altro canto, è previsto che all'acquisto di merci estere possano destinarsi — in aggiunta ai contingenti che chiameremo normali — la disponibilità di divise che verranno via via accertate.

Avremo, insomma, una seconda categoria di permessi di importazione extra contingenti normali; ed è chiaro che è manovrando questa categoria di permessi limitata a poche voci, preferibilmente materie prime e prodotti semi-lavorati — che sarà possibile venire incontro via via alle maggiori esigenze della produzione manifatturiera.

L'industria potrà così rifornirsi, ma il controllo dei rifornimenti resta agli organi pubblici, che avranno la possibilità di modificare l'andamento degli scambi commerciali con quei Paesi con i quali siamo attualmente in deficit; consolidando invece la situazione con i Paesi, con i quali il movimento commerciale presenta un saldo attivo. Questa azione riequilibratrice — è bene notarlo — giocherà in definitiva agli stessi Paesi che hanno con noi una bilancia di scambi passiva; perchè è ovvio tutto a chi più compra da noi che daremo la preferenza negli acquisti.

Cosa ovvia, come è ovvio osservare che, attraverso il sistema delle compensazioni private, ammesse e, più che ammesse, incoraggiate nel nuovo regime di scambi con l'estero, l'importatore potrà riacquistare tutta quella libertà d'azione che l'instaurazione dei contingenti gli limitò. Purchè esista una contropartita attiva di pari valore, qualsiasi acquisto sarà consentito e l'equilibrio sarà, in un certo senso, automatico.

Occorre anche aggiungere che le compensazioni private, se i commercianti mostreranno quello spirito di intraprendenza che le circostanze richiede e sapranno valersene, svolgeranno una funzione calmieratrice, impedendo il rialzo dei prezzi.

Per completare il quadro, bisogna tener conto che il sistema in vigore prevede un altro tipo di compensazione, quello per settore di produzione. I vari rami dell'industria, ad esempio i laniferi, i cotonieri, potranno rifornirsi delle materie prime occorrenti, utilizzando le disponibilità provocate dall'esportazione dei loro stessi prodotti, mediante accordi da realizzare sotto gli auspici degli Enti corporativi, alla cui attività si apre ora un vasto campo.

Abbiamo dunque complesso, ma nello stesso tempo utile e, per propria struttura, dotato di una grande sensibilità delle necessità della produzione. Chi ha parentato come conseguenza un generale rincaro dei prodotti e puori strada, così come è assurdo pensare che possa venire a mancare quanto è necessario alla vita del Paese. Il controllo dell'andamento degli scambi con l'estero era, data la situazione del commercio internazionale e la politica dominante dei vari Paesi, una esigenza indiscutibile per l'Italia; ma il Regime ha saputo assicurarsi questo controllo con strumenti propri, diversi da quelli adottati da altri Paesi e tali da lasciare al commercio interno ed estero quel respiro che è compatibile con una oculata difesa della moneta nazionale.

Monito al commercio inglese

« Mettersi sul terreno degli affari »

Roma, 1 notte.

A proposito delle manifestazioni britanniche per i provvedimenti italiani riguardanti la restrizione delle importazioni, il *Giornale d'Italia* scrive:

« Comprendiamo le preoccupazioni britanniche per la prospettiva di una diminuzione di affari in Italia. Esse tuttavia non possono eguagliare quelle già provate dall'Italia e la diminuzione delle proprie esportazioni in Inghilterra e nei Dominions, in conseguenza della già analizzata politica commerciale e monetaria britannica. L'Inghilterra non può lamentarsi.

« Invece di cercare polemiche non ha che da mettersi sul terreno positivo degli affari, e consolidare, e se vuole anche migliorare, le sue attuali posizioni commerciali in Italia, assicurando equivalenti posizioni all'Italia, secondo il principio della compensazione. I produttori britannici di carbone si preoccupano, ma non possono però dimenticare che la Polonia, oggi loro sentita concorrente, ha forzato all'Italia carbone in cambio di navi. L'Italia non può rinunciare a questa possibilità di compensazione degli scambi che si manifestano così realizzabili e utili anche in tema di carboni.

La mano d'opera nell'Africa Orientale

Un decreto per le tariffe degli operai ed artigiani

Asmara, 1 notte.

In relazione all'istituzione dell'Ufficio del Lavoro e allo scopo di determinare la misura massima dei salari per la mano d'opera metropolitana e indigena, l'Alto Commissario generale De Bono ha fissato con decreto le seguenti tariffe massime giornaliere: *operai specialisti*, L. 35; *artigiani di prima categoria*, L. 33; *di seconda categoria*: L. 30; *manovali*, L. 25. Le predette tariffe valgono per lavori eseguiti in località situate a oltre mille metri di altitudine. Per quelli invece eseguiti in località poste a quota inferiore, è aggiunta un'indennità variabile da lire 3 a lire 5 al giorno.

I datori di lavoro hanno l'obbligo della stretta osservanza delle disposizioni del predetto decreto anche allo scopo di impedire eventuali non giustificati aumenti che influirebbero dannosamente sull'economia della Colonia.

Un altro decreto dell'Alto Commissario riduce dal 10 al 20 per cento le tariffe attuali per trasporti eseguiti dalla ferrovia dell'Eritrea a carico completo.

Col piroscafo *Cagliari* proveniente da Suez, sono giunti 85 operai tutti appartenenti alla Società « Sicelp ».

L'approvazione di 41 domande

per nuovi impianti industriali

Roma, 1 notte.

Presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione Generale dell'Industria) sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Lantini, si è riunita la commissione consultiva incaricata di dare pareri sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti esistenti.

La commissione, oltre a numerosi quesiti di massima, ha esaminato 69 domande di autorizzazione, dando parere favorevole su 41 di essi, contrario su 14, disponendo un supplemento di istruttoria per 13 ed ha ritenuto, inoltre, che per una domanda non sia necessaria l'autorizzazione.

Delle 41 domande sulle quali la commissione ha espresso parere favorevole, 27 riguardano nuovi impianti, 11 ampliamenti e 3 trasferimenti e trasformazione di impianti.

Delle 14 domande sulle quali la commissione ha espresso parere contrario, 12 riguardano nuovi impianti e due ampliamenti.

Delle 27 domande accolte concernenti nuovi impianti ed ampliamenti 17 sono relative a grandi e medie aziende, delle quali tre riguardano l'industria metallurgica, 7 l'industria chimica, 3 l'industria tessile, 1 l'industria del freddo, due l'industria del macchinario e dei mezzi radio e una quella del vetro.

Kemal rieletto presidente

Ankara 1 notte.

Kemal Ataturk è stato rieletto presidente della Repubblica con 386 voti, che rappresentavano l'unanimità dei deputati presenti. Subito dopo la rielezione il presidente ha prestato giuramento dinanzi all'assemblea.

(*Stefani*).

Torniamo alle cinle daziarie?

Un quotidiano milanese deplora che martedì sera i giornali di Torino del pomeriggio (che, come è noto, vanno in macchina verso le 15) siano usciti in una edizione successiva per dare il comunicato del Sottosegretariato Stampa, giunto dopo le 17, in cui si annunciava che nessuna classe anteriore al 1911 sarebbe stata chiamata alle armi, salvo improbabili complicazioni europee di fronte alle quali, l'Italia è, comunque, in grado di mobilitare da 7 a 8 milioni di uomini.

Il quotidiano in parola trova che la notizia non era abbastanza interessante per un'edizione supplementare, ma è, più che altro, scandalizzato che le due edizioni torinesi siano state messe in vendita a Milano. Parla anzi di numerosi camion carichi di copie. Il particolare dei camion è inventato ma fa effetto.

Procediamo in ordine. Il collega trova la notizia di scarso interesse. Affarsuo. Martedì notte, tutti i giornali della Penisola, hanno lanciato il comunicato su sette colonne e con un rilievo tipografico d'eccezione. Ma su questo punto il collega sorvola. Ciò che lo rattrista è specialmente il fatto che i giornali torinesi siano stati messi in vendita a Milano.

E che è vietato? E i giornali milanesi non si vendono forse a Torino? Dopo tanto lavoro per cancellare i confini delle regioni, dovremmo tornare ai confini municipali? Dovremmo mettere in piedi le cinte daziarie? Proprio nell'Anno XIII?

Dice poi il collega milanese che i giornali di Milano valgono dippiù di quelli di Torino. E' un bis. Torniamo evidentemente alla gara fra Pratobello di Sopra e Pratobello di Sotto. Milano è città grandissima e nobilissima, ma questo non impedisce ai giornali, come ad ogni altra impresa di Torino, di diffondersi per tutta l'Italia, Milano compresa. C'è da rallegrarsi piuttosto di una sempre più intensa scambievole diffusione di giornali pubblicati in diverse città, anche se periferiche; ciò dimostra che pure in questo modesto settore il regionalismo e il campanilismo sono nettamente superati.

Il collega ci rimprovera anche la ricchezza della veste tipografica. E' questione di gusti. Ma intanto ogni giorno c'è un nuovo quotidiano che imita la nostra veste. La stessa prima pagina milanese che deplorava ieri, in settima colonna, l'abbondanza e la varietà delle nostre illustrazioni, era tenuta su — diciamo così — nelle sei colonne precedenti, da sei vistose fotografie. Se le fotografie non gli vanno, ne parli col suo Direttore, il collega.

Al pubblico le fotografie piacciono. E' un piacere onesto e non sappiamo perchè dovremmo lesinargliele. Negli ultimi venti mesi, la vendita de *La Stampa* è aumentata del soltanto per cento. Anche questo risponde ai molti interrogativi che il collega si pone. Aumentiate le entrate, possiamo permetterci di aumentare le uscite. Ci si rimprovera anche l'uso delle fotografie trasmesse per filo e per radio, ultimo anello di quella serie di invenzioni che hanno dato luce, col nome di un grande italiano, all'alba del secolo. Guadagnare un giorno o quindici, superare in pochi secondi con l'immagine di un avvenimento, migliaia di chilometri è, per il collega milanese, un'americanata, uno sperpero da miliardari. A sentir lui, i nostri aviatori dovrebbero volare con le mongolfiere.

Non richiami al dovere gli organi del Regime — il collega milanese — che hanno gli occhi bene aperti e fanno ciò che devono senza il pungolo dei moniti e delle esortazioni. E soprattutto non si allarmi per le sorti del nostro bilancio. Noi non vendiamo sotto costo, non regaliamo nulla. Facciamo otto o dieci pagine ogni mattina — a Torino — due in meno, qualche volta, di altri giornali milanesi. E quattro pagine sole al pomeriggio, due o quattro in meno dei giornali milanesi pomeridiani. Come si lamenta della concorrenza, il collega milanese? Concorrenza a chi? E, dopo tutto, è vietata la concorrenza?

Siamo evidentemente fuori strada. Venga a trovarci, uno di questi giorni — il collega milanese — col suo Direttore e il suo Amministratore. Gli mostreremo i nostri conti. Vedrà che la gara (tra i grandi giornali cui ha data vita *La Stampa* è una gara onesta e utile; una gara che senza dilapidare ipotetici milioni, farà — e in parte ha già fatto — salire il tono del giornalismo italiano — già così alto sul terreno politico e morale — anche dal punto di vista tecnico, alle posizioni che sembravano ieri un privilegio dei grandi quotidiani stranieri. Vedrà quanto vendiamo. Vedrà che il segreto delle grandi spese è nelle grandi entrate e vedrà che queste entrate hanno da noi tre voci sole: rivenditori, abbonati, pubblicità. Forse il sorriso tornerà a fiorire sulle sue labbra. Finirà per darci ragione.

Il Duca di Genova inaugura
le mostre preliminari del Guf a Venezia

Venezia, 2 notte.

Stamane alla presenza del Duca di Genova sono state inaugurate nel padiglione Italia della Biennale internazionale d'arte, gentilmente concesso, le mostre preliminari del GUF di Venezia. L'Augusto Principe è stato ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale, dall'on. Fantucci dal segretario del GUF conte di Calloredo e da un gruppo foltissimo di autorità e personalità della cultura e dell'arte. Prestava servizio d'onore una scorta della milizia universitaria.

Il Principe e le autorità hanno subito iniziata la visita delle varie sale con la guida del segretario del GUF rilevando come gli studenti espositori si siano per quanto possibile liberati dai canoni di insegnamento e di conseguenza abbiano presentato opere che pure a tema fisso danno rilievo ai loro particolari sentimenti e a un bisogno di ricerca di nuovi mezzi espressivi raggiungendo risultati veramente considerevoli. Notato con compiacenza un ritorno in onore dell'affresco e anche dell'arte del mosaico particolarmente cara ai veneti.

Oltre a quelle di pittura e di scultura si distinguono assai le mostre di architettura, scenografia con saggi ottimi, molto lodati. Il Duca di Genova e le altre autorità si sono assai compiaciute col segretario del GUF ed hanno lasciato la mostra a mezzogiorno. Subito dopo è stata aperta al pubblico che l'ha visitata numerosissimo.

Squadrista moribondo
che chiede la sua vecchia camicia nera

Voghera, 1 notte.

E' deceduto in Broni il fascista e milite Guido Cerutti, il quale, sentendosi prossimo alla fine, ebbe parole di devozione apprezzatissima per il Duce e volle richiedere la camicia nera che aveva portato nelle prime azioni squadriste. Non ancora diciassettenne il Cerutti si arruolò volontario, prendendo parte alla grande guerra. Successivamente militò tra i legionari di Fiume, e ritornato al suo paese fu tra i fondatori del Fascio di Broni. Durante la spedizione per l'arresto di un pericoloso delinquente rimase ferito, meritandosi la medaglia d'argento al valore civile.

Il calendario del Regime
Le prossime manifestazioni

Roma, 1 notte.

Con la ripresa delle sedute della Camera hanno inizio le manifestazioni di più saliente attività del Regime per il mese che incomincia, giusta quanto era stato fissato nel calendario dell'anno XIII.

La Camera, come è noto, si riaprirà il 4 marzo alle ore 16. All'inizio della seduta si provvederà alla nomina d'un Questore, in sostituzione dell'onorevole Gabriele Canelli, nominato Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale. La Camera procederà quindi all'esame di vari disegni di legge, fra i quali quelli relativi agli stati di previsione della spesa dei Ministeri dell'Agricoltura e Foreste, dell'Educazione Nazionale, dei Lavori Pubblici e dell'Interno, per l'esercizio finanziario 1935-36.

Il 6 marzo, a Palazzo Littorio, il Segretario del Partito presiederà una riunione della Commissione giudicatrice del Concorso nazionale per la Mole Littoria e la Mostra della Rivoluzione Fascista, da erigersi in Via dell'Impero. La Commissione continuerà l'esame delle norme, in base alle quali dovranno essere eseguiti i nuovi progetti.

L'11 marzo verrà inaugurata la IX Fiera di Tripoli. L'importanza di questa manifestazione, che assume ogni anno sempre maggior rilievo, mette in giusta evidenza gli sforzi del Regime per la valorizzazione dei mercati dell'Africa mediterranea italiana.

Il 12 verrà inaugurata la Mostra della Moda a Torino.

Il 16 riprenderà le sedute il Senato, che discuterà varii disegni di legge, iniziando altresì l'esame degli stati di previsione dei diversi Ministeri per l'esercizio finanziario 1935-36.

Il 23 marzo i Fasci italiani di Combattimento celebreranno il 16.o annuale della loro fondazione. Nello stesso giorno avranno inizio i Corsi di preparazione politica dei giovani, istituiti dal Partito.

Il 28 marzo, infine, la Corporazione delle bietole e dello zucchero inaugurerà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la propria attività, svolgendo un importante ordine del giorno.

Le mozioni formulate al convegno
dei dirigenti i lavoratori dell'industria

Roma, 2 notte.

Come è noto, sono terminati ieri i lavori del Convegno dei dirigenti della Confederazione dei lavoratori dell'industria.

Prima della chiusura sono state approvate all'unanimità le seguenti mozioni:

1) « Il convegno dei dirigenti delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali dei lavoratori fascisti dell'industria; esaminata la politica economica del Governo fascista nei suoi varii aspetti, massime in riferimento al decreto sul contingentamento e sulla disciplina dell'importazione in Italia; constatato l'atteggiamento sempre più risoluto di tutti gli Stati del mondo, inteso ad attuare una ferrea politica protezionistica, che moltiplica e aggrava gli ostacoli negli scambi commerciali, aggiungendo al sistema di protezionismo ad oltranza anche quello dei contingentamenti delle merci importate; riconosciuta ancora una volta, e per ripetute clamorose prove, la irrimediabile condanna del sistema liberale capitalistico, la sua impotenza a governare le società nazionali e a restaurare, quindi, i rapporti di pacifica convivenza economica fra i popoli; riconferma nella dottrina e nella pratica, nelle premesse e negli sviluppi l'idea fascista della Corporazione alicsame la sola che, nella solidarietà e nella consapevole disciplina dei fattori della produzione, contiene gli elementi di vita e di avvenire per la società organizzata in tutte le sue forze politiche e operanti, per raggiungere i fini unitari della potenza nazionale, indissolubilmente legata alla più alta giustizia sociale, che il Duce ha indicato come mèta suprema della Rivoluzione; piande ai tempestivi, organici ed energici provvedimenti adottati dal Governo Fascista, in difesa della nostra integrità economico-finanziaria e di quella autarchia economica assicurata alla Nazione dal genio di Mussolini; acclama alle direttive del Duce e Gli riconsacra, nella disciplina e nella fede appassionata dei lavoratori italiani dell'industria, l'obbedienza incondizionata in quest'ora della nostra storia, in cui maturano le supreme decisioni ».

2) « Il convegno dei dirigenti delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria; esaminati i problemi dell'apprendistato e dell'istruzione professionale; considerato che essi sono strettamente connessi, in quanto riguardano entrambi, sia pure attraverso differenti aspetti, la formazione professionale delle maestranze; riconosciuto che l'ordinamento attuale del Regime nel campo dell'istruzione tecnica professionale è ispirato al duplice scopo di dare maggiore efficienza all'insegnamento stesso e perfezionare, nella semplificazione dei tipi di scuola, l'indirizzo essenzialmente pratico che lo avvicini alle esigenze tecniche del mestiere; fa voti: *a)* che il problema dell'apprendistato formi attento esame del Comitato Corporativo Centrale, in quanto investe delle necessità che non possono che essere comuni a tutte le categorie e che il Comitato stesso emani norme per la disciplina unitaria dell'istituto, nei suoi aspetti fondamentali, demandando all'azione sindacale delle Associazioni professionali la particolare applicazione per le varie categorie; *b)* che la Organizzazione attuale dell'istruzione tecnica professionale ritrovi una maggiore corrispondenza alle necessità economiche delle varie categorie nazionali e che, pertanto, non debba essere avulsa dalla funzione selettiva delle maestranze, necessaria alla loro capacità produttiva, funzione demandata, dalla legge 3 aprile 1926-IV e dalla Carta del Lavoro, alle Organizzazioni sindacali ».

3) « Il convegno dei dirigenti delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, udita la relazione del camerata Amilcare De Ambris sulla portata della deliberazione presa dal Comitato Corporativo Centrale a proposito della disciplina dei sistemi di paga ad incentivo; presa atto della recente decisione del Collegio di conciliazione della Corporazione dell'industria metallurgica; constata come i nuovi istituti realizzati dal Regime, animati dallo spirito fascista, riescono a raggiungere quel contemperamento delle necessità singole, indispensabili per attuare il supremo interesse della produzione; si augura che a questo promettente inizio abbiano a seguire rapidamente quelle ulteriori realizzazioni che servano a regolamentare compiutamente tutte le condizioni di lavoro; fa voti che le recenti determinazioni possano anche contribuire a predisporre l'ambiente necessario al raggiungimento — nell'armonica visione corporativa — dell'ordinamento razionale di ogni attività produttiva della Nazione.

4) « Il convegno dei dirigenti delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, esaminato il problema della cooperazione nel suo attuale funzionamento e nei fini che intende raggiungere; riconosciute che la cooperazione, così come oggi si attrezza nell'istituto e nella funzione, non si adegua alle esigenze del nuovo ordine corporativo — astrandosi dall'azione delle Organizzazioni sindacali — e rischia di compromettere l'opera di disciplinamento in un superiore quadro armonico degli indirizzi sociali, produttivi ed economici del Regime: fa voti che il Comitato Corporativo Centrale valuti la opportunità di una revisione dell'attuale ordinamento della cooperazione, allo scopo di assicurare alle Associazioni sindacali il compito di un diretto intervento nell'azione cooperativistica.

5) « Il convegno dei dirigenti delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, sicuro interprete del sentimento dei lavoratori dell'industria di tutta Italia, esprime la più viva riconoscenza al Duce per l'annunciata definitiva adozione della settimana di 40 ore, per la istituzione del sabato fascista e per la deliberata limitazione della facoltà di scelta nell'assunzione della mano d'opera, provvedimenti che, tendendo ad una sempre più equa distribuzione e maggiore elevazione professionale e spirituale dei lavoratori, pongono ancora una volta il Paese nostro all'avanguardia, sul terreno della solidarietà e delle realizzazioni sociali; prende atto dei primi confortanti risultati conseguiti dalla Cassa nazionale per gli assegni familiari, in considerazione delle sue finalità, che trascendono certamente lo scopo economico contingente, per tendere a quello più alto del potenziamento demografico della Nazione; fa voti perchè, non appena superato il periodo sperimentale, sia trasformata e messa in grado di estendere la sua benefica azione a tutti i lavoratori con famiglia ».

Le provvidenze del Fascismo
a favore dei professionisti e artisti

Roma, 1 notte.

Nella sede della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti si è adunato il Consiglio Nazionale della Confederazione stessa, con l'intervento, per invito del Presidente, del Console Foli, vice-segretario del G.U.F., in rappresentanza del neo laureati.

L'on. Pavolini, riferendo sui risultati raggiunti nell'ultimo quadrimestre, ha ricordato l'istituzione dei fondi assistenza presso le Unioni provinciali ed ha esaminato i risultati dell'azione svolta contro la disoccupazione, sia con la disciplina del conferimento degli incarichi, sia con la destinazione del due per cento delle spese per pubbliche costruzioni alle opere d'arte, sia con l'abolizione dello scavalco nelle condotte mediche e veterinarie.

Nel campo delle professioni sanitarie il Governo fascista ha valorizzato l'organizzazione sindacale, sciogliendo i vecchi « ordini » e regolando l'iscrizione agli albi dei laureati stranieri. Ha conferito alla professione di levatrice l'istituzione e il regolamento della categoria. E' stata istituita la tariffa professionale dei medici, regolato l'esercizio professionale degli ottici, stipulato l'accordo tra veterinari e tecnici agricoli, risolti i problemi dei farmacisti, riconosciuta la qualifica impiegatizia alla infermiere diplomate e, infine, raggiunto l'accordo tra il sindacato tecnici e l'Associazione dei Pubblici Impiego.

Nel settore delle arti, l'on. Pavolini ha posto in rilievo l'accordo per il contratto tipo di edizione, la revisione degli iscritti dei Sindacati artistici e la intensificata collaborazione di questi con il Ministero dell'Educazione e col Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda. Il successo della Quadriennale, l'importanza delle Mostre negli Stati Uniti e in Colonia, provano l'interessamento del Governo Fascista alle sorti dell'arte e l'efficienza dell'inquadramento degli artisti. In via di realizzazione è la proposta dei musicisti per l'istituzione dell'Ufficio di collocamento dei concerti.

Presso il Partito si è raggiunto l'accordo preliminare per il contratto di lavoro degli insegnanti privati.

I giornalisti hanno salutato con viva soddisfazione le disposizioni di S. E. Ciano contro la disoccupazione professionale, l'accordo con gli editori a favore dei vecchi fascisti e lo schema per un nuovo regolamento della tenuta dell'albo.

Parlando del lavoro preparatorio delle questioni di cui verrà investita la Corporazione delle professioni e delle arti, l'on. Pavolini ha riferito sulle trattative per l'accordo tra ingegneri e architetti e fra queste categorie e i tecnici agricoli, i geometri e i periti industriali, sulle trattative tra dottori commercialisti e ragionieri, soffermandosi anche sulla eventuale procedura di revisione dell'inquadramento di alcuni Sindacati. Ha anche ricordato il nuovo regolamento dei chimici, la risoluzione di questioni pendenti fra notai e avvocati e procuratori, l'azione per gli ufficiali legali e l'ammissione dei commercialisti tra i sindaci delle anonime. Ha infine lumeggiato l'attività degli inventori e delle donne artiste e laureate.

Al termine della riunione, dopo ampia discussione, cui hanno partecipato con proposte concrete i segretari nazionali, il Presidente ha espresso la profonda gratitudine dei professionisti e artisti al Capo del Governo, per le recenti provvidenze a loro favore, e al Segretario del Partito, per il suo vigile e costante interessamento.

Gli interessi dei commercianti
in prodotti per l'agricoltura

Roma, 1 notte.

Presieduta dal dott. Cauvin, si è riunita in Roma la giunta esecutiva della Federazione nazionale commercianti in prodotti per l'agricoltura.

La Giunta ha discusso sull'azione che la Federazione dovrà svolgere per mettere in atto la nuova politica degli scambi bilanciati e per realizzare le numerose richieste di compensazioni che sono pervenute agli uffici da parte di importanti ditte nazionali ed estere. Il presidente ha, inoltre, riferito sui risultati del congresso di Parigi e sulla partecipazione alle prossime manifestazioni agricole di Bologna.

La giunta ha poi esaminato la situazione generale del commercio dei fertilizzanti azotati, fosfatici e potassici, ha trattato alcune particolari questioni relative al commercio delle sementi da cereale, prato, orto e giardino, ed ha alla fine della riunione preso atto dei lavori della Commissione tecnica commercio macchine agricole

Le Missioni in Cina
La situazione esposta al Papa

Roma, 1 notte.

(G. C.) - Il Papa ha oggi ricevuto in privata udienza padre Lorenzo Balconi, superiore dell'Istituto delle missioni estere di Milano, che Gli ha riferito sulla grave situazione in cui si trovano numerosi missionari dell'Istituto in Cina per l'avanzata di orde comuniste. Il Pontefice si è vivamente interessato all'esposizione fattagli dal padre Balconi, il quale ha anche una personale conoscenza dei luoghi oggi minacciati, avendo a lungo soggiornato e avendo subito, quattro anni or sono, un assalto di briganti, che gli distrussero chiese, istituti, ricoveri e trassero prigionieri parecchie suore e alcuni seminaristi indigeni, di tre dei quali non si ebbero più notizie e si teme siano morti per i maltrattamenti subiti.

L'avanzamento degli ufficiali
mutilati e invalidi riassunti in servizio

Roma, 1 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale i capitani, i maggiori e i tenenti colonnelli mutilati e invalidi di guerra riassunti in servizio, di cui all'art. III della legge 7 giugno 34 sull'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito, sono classificati per l'avanzamento a scelta ordinaria e per l'avanzamento per meriti speciali, con le norme stabilite per l'avanzamento a scelta ordinaria e a scelta speciale di pari grado in servizio permanente effettivo del ruolo comando, ma con le seguenti avvertenze:

a) ai punti minimi totali si applica un coefficiente di minorazione, diminuendoli di due decimi, senza tenere alcun conto delle eventuali frazioni;

b) per la qualità fisiche, non è richiesto punto minimo parziale. Il punto è segnato astraendo dalle ferite e dalle malattie che causarono la mutilazione o l'invalidità e tenendo solo conto della possibilità che ha l'ufficiale di prestare il servizio sedentario a cui è adibito.

Con altro decreto sono apportate le modificazioni, già note, al R. D. 3 agosto '34, riflettente i programmi e le modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito.

Il Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 1 notte.

Il « Bollettino dell'Aeronautica » reca:

Ufficiali in servizio permanente.

Regia aeronautica.

Maggiore Fortuna, trasferito 5.o stormo; Bocciani, cessa di essere a disposizione del Ministero delle Colonie; Valle Dale, messo a disposizione del Ministero delle Colonie.

Capitani, Sarcenti, assegnato alla Direzione generale personale militare aeroporti; Taboselli, assegnato direzione generale servizio materiali e aeroporti.

Tenenti: Catenacci, assegnato ottava squadriglia turismo aviazione Libia; Piccagli, cessa essere imbarcato nella R. Nave « Trieste »; Schiapparelli e Salotti, trasferiti aviazione Cirenaica; Poli, assegnato sezione autonoma turismo aviazione Falconara.

Regio esercito.

Capitano Gitti, trasferito aeroporto Mantecello.

Tenente Giordana, assegnato servizio Ministero Aeronautica.

Corpo aeronautico.

Sottotenente Frigerio, trasferito aeroporto Montecello.

Commissariato aeronautico.

Maggiori Rieppi, trasferito aeroporto Brescia.

Capitani: Asella, assegnato ispettorato dei Commissariati; La Corte assegnato Gabinetto S. E. il Ministro.

Sottotenente Frigerio, trasferito aeroporto Montecello.

Tenenti: Caporeso, trasferito aeroporto Centocelle; Bocchini, trasferito Castiglione del Lago.

Il Foglio d'Ordini della Marina

Roma, 1, notte.

Il « Foglio d'ordini » della Marina reca: Ammiraglio di Divisione Novaro, trasferito da Roma a La Spezia, per assumere la carica di comandante superiore del Corpo Reali Equipaggi Marittimi; Contenammiraglio Tur, cessa dalla carica di comandante superiore del C.R.E.M. e assume la carica di Comandante presso l'Ispettorato generale tiro e istruzione. Il contrammiraglio ingegnere Tonta (Ia Spezia) è collocato a riposo.

Corpo Reale Marinaio: capit. di fregata Sanniti promosso capit. di vascello; capit. di fregata Giartosio, id.; capit. di corvetta Gaicobelli promosso capit. di fregata; capit. di corvetta Mirella e Indelicato, id.; tenente di vascello Arcamiselli promosso capitano di corvetta.

Corpo Genio Marina: i seguenti ufficiali del Genio navale sono stati promossi al grado superiore: ingegneri militari: a tenente generale, maggior generale Bigiavarelli; a maggior generale, colonnelli Rotondi; a colonnelli, ten. colonnelli Turci e Colasanto; a ten. colonnelli, maggiori Manzanelli; a maggiore, capitani Giannelli; a capitano, ten. Taccioli.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALBA.

Podestà di Mariotto d'Alba è stato nominato il cavaliere uffic. Albino Guglielmino.

Un grave incendio è scoppiato a Mango d'Alba, in un capannone di proprietà di certo Battista Ferrero. Quasi tutto il fabbricato e tutte le scorte agricole andarono distrutte, con gravissimo danno del proprietario che non è assicurato.

DA INTRA.

Il Duce ha fatto pervenire un sussidio all'ex-alpino Pietro Sarelli, residente a Voldasca, padre di sette figli tutti maschi.

Il premio Carnegie, assegnato in una medaglia con diploma ed in una cospicua somma in denaro, è stato assegnato all'operaio Mario Kalmeri, residente a Cannobio, il quale alcuni mesi or sono trasse in salvo la bambina Jole Bassino che stava per annegare nel lago.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

1 Marzo 1935 - XIII

LOCALITÀ	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	10	6	coperto	l. mosso
San Remo	15	7	3/4 cop.	agitato
Milano	7	4	piovoso	—
Venezia	7	4	»	l. mosso
Trieste	10	8	coperto	»
Fiume	11	8	piovoso	»
Pola	12	3	»	—
Bologna	7	6	»	—
Firenze	11	8	»	—
Ancona	12	4	»	l. mosso
Roma	12	10	coperto	grosso
Napoli	15	8	piovoso	»
Bari	17	9	coperto	l. mosso
Taranto	16	13	»	mosso
Palermo	14	13	»	»
Catania	19	10	1/4 cop.	l. mosso
Messina	18	10	coperto	calmo
Cagliari	15	9	piovoso	mosso
Tripoli	19	8	coperto	l. mosso
Bengasi	18	7	sereno	»
Rodi	17	13	coperto	calmo

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 12
Minima	+ 3,3
Pressione barometrica	722,6
Umidità	93 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 10,2
Minima	+ 0,9
Cielo sereno.	

Le previsioni del tempo

Roma, 1 notte.

Situazione barica: una larga zona di bassa pressione mantiene il suo minimo principale tra l'Islanda e le Isole britanniche e si estende su sull'Europa centrale. La depressione secondaria dell'alto Tirreno, approfonditasi, occupa già buona parte delle regioni centrali, ma con maggiore estensione sul versante Adriatico. Due larghe zone di elevate pressioni occupano da una parte la Penisola e il Marocco e dall'altra le estreme regioni settentrionali europee, fino all'Arcipelago delle Spitzbergen.

Probabilità: la perturbazione si andrà accentuando, sulle regioni meridionali, con piovaschi e rialzo mareggiate, mentre sulle regioni settentrionali le piogge saranno meno frequenti con schiarite. Venti quasi forti occidentali sull'Italia settentrionale, forti nordesteali sull'alto Tirreno e sull'alto Adriatico, forti o fortissimi occidentali sul mare in Adriatico. Sensibili ribassi. Temperatura in lieve aumento. Stato medio agitato o grosso il Tirreno, agitato il restante.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 1.o marzo 1935-XIII

L'annuncio dell'applicazione di un buono di favore del 4% per le anticipazioni richieste sul Redimibile 3,50 in luogo del 4,50% fissato sugli altri titoli statali, ha servito a facilitare il cospurto dei Fondi Pubblici che nei giorni scorsi erano rimasti piuttosto trascurati a quotazioni cedenti. Anche la situazione della finanza d'Italia, assai migliore nei confronti della precedente, è un elemento non trascurabile che si è aggiunto ed ha maggiormente contribuito ad improntare al mercato della Rendita e dei Redimibile un'impressione più favorevole ed un'attività di scambi più ampia. In un primo periodo specialmente il Redimibile ha sfiorato la quotazione massima di 76,80, chiusura più calma a 76,10, per essere nuovamente sloggiandato subito dopo il 76,00 a 76,50, con un vantaggio di ieri di un punto largo circa, mentre la Rendita, con scambi però inferiori, ha ricuperato oltre un punto. Nel settore dei valori azionari l'attività è stata discreta, ma inferiore ai giorni scorsi, ed anche le quotazioni dei titoli più in vista hanno subito un tempo di arresto e di consolidamento, a fonte però molto sostenute. Le Svizzerate comunque, hanno compiuta un progresso notevole.

Valori nomin.	TITOLI	Prima Cedola pagata	Ult. Cedola	Prezzi	Offerte
100	Rend. 3,50 %	1 7-35	—	77 20	78 20
100	Id. cons.	1 7-35	—	77 —	78 45
100	Pr. Rend. 3,50	1 7-35	—	78 50	79 10
100	Id. cons.	1 7-35	—	78 25	78 10
100	B.N.T. 1940 e.	1 3-35	—	100 35	100 50
100	— 1941	1 3-35	—	100 40	100 80
100	— 1953 (VIII)	2 —	—	99 10	99 20
500	Torino 4,50 %	15 3-35	—	478 —	480 —
500	Id. 5 %	15 3-35	—	489 —	487 —
500	S. Paolo 4% e.	15 3-35	—	484 —	481 —
500	Id. 3,50 %	1 7-35	—	440 —	445 —
500	Ferrov. 4 % e	1 7-35	—	316 —	316 —
500	Id. 4,50% e.	1 7-35	—	476 —	474 —
500	I.M.I. 4,50% e.	11 3-35	—	474 —	473 —
500	Id. Ferr. 4,50 e.	11 3-35	—	477 —	477 —
500	Cr. A. 5 %	12 3-35	—	485 —	480 —
500	Cr. A. M. 6 %	12 3-35	—	—	—
500	S.T.E.T. 4%	— —	—	516 520	517 —
1000	B. Italia	25 —	25	1010 —	1015 —
500	B. Comm.	25 —	—	995 —	993 —
500	Credito It.	25 —	—	691 —	691 —
100	Banco Roma	25 —	—	105 —	105 —
10	Sansaldo	— —	—	15 50	16 125
250	Mediterranee	11 —	—	490 —	495 —
500	Meridionali	12 3-35	—	505 —	504 —
500	Torino-Nord	1 —	—	130 —	130 —
100	M. A. I.	— —	—	66 —	70 —
10	Italiana	2 —	2	13 5/16	13 5/8
100	E. A. L.	— —	—	90 50	98 75
500	Sip	8 —	—	4700 —	47 375
500	Terni	8 —	—	510 —	510 375
500	Valdarno	15 —	—	230 —	247 50
75	Macif. Elettr.	4 50	—	98 —	98 50
75	C. C. E.	— —	—	98 —	98 50
100	Sepe	6 —	—	91 50	92 875
500	Edison	6 —	—	740 —	740 —
100	Unes	— —	—	16 —	16 125
500	Sarfatiano	30 —	—	655 —	650 —
100	Nebiolo	5 —	—	140 —	140 —
500	Tedeschi	30 —	—	800 —	800 —
125	Mangonzali	12 —	—	162 —	160 50
200	Ilva	8 —	—	250 —	247 50
30	Ansaldo	6 —	—	34 75	36 —
200	Fiat	10 —	—	420 —	417 —
75	C. I. R.	7 50	—	170 —	170 —
100	Eridania	— —	—	— —	480 —
100	Montecatini	8 —	—	300 —	300 —
250	Montecatini	20 —	—	318 —	317 50
50	Montevecchi	— —	—	70 —	70 —
100	Acqua Pol.	12 —	—	335 —	340 —
20	Finsio	— —	—	42 —	42 —
25	Vecchi-Cuneo	— —	—	28 —	28 —
500	Lane Rosse	20 —	—	1295 —	1300 —
25	Valle Lanzo	— —	—	17 —	17 —
200	Viscosa	14 —	—	300 —	300 50
200	Bemi	10 —	—	200 —	200 —
100	Cart. Ital	4 —	—	95 50	97 125
125	Cart. Burgo	8 —	—	222 50	223 —
45	Fabr. Rom	— —	—	214 —	214 —
25	Ceramica	— —	—	0 85	0 85

CAMBI: Parigi 77,85; Belgio 276,50; Londra 67; Svizzera 362,50; Olanda 760,50; New York 14,74.

MILANO, 1. — Rendita Ital. 3,50 % (nom. 78,10; Redim. 3,50 % (nom. 76); id. (nuova) 76,75; Obbl. Ven. 3,50 % 99,05; B.T.N. 5 % (1940) 100,70; id. (1941) 101; id. 4 % (1942) 98,35; Cr. Mobil. 6 % 479; s. Paolo 4 % 484; B. Italia 1510; B. Comm. it. 995; B. Roma 107; Cr. it. 823; Salonifo 294; Meridionali 508; Mediterranee 452; Idroelettrico 140; Lloyd Sabaudo 10; Alta Italia 62; Polara 24; Cotonificio Veneto 12; Snia 309,50; Montecatini 150; Aquila 29,75; Ilva 186; Ansaldo 36,50; Rete Gas. (int. 182; S. Giorgio 307,50; Fiat 315; Unes 10,75; Sip 42,75; Terni 314; Eridania 561; Ind. Zucch. 17,25; Raffineria L. T. 414; Pirelli, p. 164; Motori A. I. 268; Aeree 130; Reni Stabili 198. — CAMBI: Parigi 77,85; Svizzera 362,50; Londra 67; Olanda 760,50; Spagna 161,40; Belgio 276,50; Berlino 472,50; Praga 49,30; Buenos Aires c. 3; New York 14,74.

ROMA, 1. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 77,85; id. (ex. 77,80); Redim. 3,50 % cont. 76,05; id. (ex. 76,25); Obbl. Ven. 3,50 % 98,50; B.T.N. 5 % (1940) 100,60; id. (1941) 100,80; id. 4 % (1942) 98,80; B. Sconto 5,50 % 482; Cr. Mobil. 6 % 476; id. 4 % 465; B. Italia 1520; Cr. Fond. 522; B. Comm. it. 993; Cr. it. 820; B. Roma 1051; Cr. Mobil. 502; Centrale 618; Meridionali 507; Tramways 273; Robiatico 137; Colon. Merid. 11,50; Sola Robiatico 137; Colon. Merid. 11,50; Sola 360,50; Metalli, it. 186; Ilva 186,80; Montevarchi 134,50; Amiata 29,50; Anglo 80; Piat 315,50; Terni 314; Romana Elettr. 336; Romana Zucch. 102,50; Fondi Rustici 69,50; Immob. Roma 56,50; Beni Stabili 198; Immobiliare 566; Beni Stabili 198; Immobiliare 566; Fondiaria 57; Risanamento 68; Acqua Marcia 761. — CAMBI: Parigi 77,85; Londra 67; Zurigo 362,50; Nova York 14,74.

TRIESTE, 1. — Rendita Ital. 3,50 % (nom. 78,50); Redim. 3,50 % (nom. 76,10); Obbl. Ven. 3,50 % 99,50; B.T.N. 5 % (1940) 101; id. (1941) 101; id. 4 % (1942) 98; Adria 24,50; Credito it. 18; Libera Triestina 55; Lloyd 81; Ass. Gen. 360. — CAMBI: Parigi 77,85; Londra 67; New York 14,74; Zurigo 362,50.

Media dei Consolidati e Cambi

Roma, 1 Marzo 1935 - XIII

Rend. 3,5% 1906	78 475	Svizzera	362 ½
Id. 1902	77 —	Argentina	3 —
Id. 3 % lordo	50 375	Belgio	276 6
Id. 5 % 1936	100 —	Canada	14 73
Consol. 3,50 %	76 075	Cecoslovacchia	49 30
B.S. 5% '40	100 725	Danimarca	250 —
Id. 1941	100 95	Germania	472 50
Id. 4 % '43	95 ½	Norvegia	250 —
Ven. 3,50 %	88 425	Olanda	760 5
CAMBI		Polonia	322 ½
Stati Uniti	14 74	Spagna	161 07

LA RINASCENZA

Una formidabile quanto insospettata rivoluzione matura in Italia, agli inizi del '400. Il Medio Evo sanguinoso agonizza. La « notte gotica », coi suoi vaneggiamenti di tenebre, interrotti da bagliori precursori si spegne. C'è già un preannunzio d'alba. Dopo le lotte crudeli e gli ermetici isolamenti feudali, si diffonde un bisogno di serenità e d'atmosfera libera. Sono stati d'animo malcerti, come in ogni epoca di transizione, alternantisi con reticenze crepuscolari. E' l'epoca del Beato Angelico e di Fra Filippo Lippi; non ancora architettonica e costruttiva, fatta d'accenni pittorici ma allusivi. Nei quadri di questi artisti traspare una vita raccolta ed enigmatica: — calme claustrali; cipressi svettanti tra nuvolette di madreperla; ma un inquieto trasalire di primavere è in quest'aria. Passano soffi di misteriose Annunciazioni.

Si direbbe che l'Italia — questa terra d'elezione, culla di civiltà inesauribili — lieviti insensibilmente sotto i piedi degli uomini. Sembra quasi l'effetto d'un lento e vasto movimento sismico, che pur sfuggendo ancora ai controlli umani, mette nell'anima umana strani presagi.

In questa prodigiosa terra vulcanica il Medio Evo non è stato che uno sfogo di crateri sporadici: il grande seisma si approssima. Nell'atmosfera paradisiaca d'un paese ove tutti i geni sembrano trovare il loro punto di folgorazione, qualchecosa di misterioso e di profondo matura. Soltanto le menti profetiche intravvedono il fenomeno nella sua complessità: la folla non avverte che le novità frammentarie.

Un movimento d'idee, infatti, sta per nascere, dal quale prenderanno nuova impronta i secoli futuri. La distinzione tra vecchio e nuovo sarà tra breve un enorme crepaccio che dividerà nettamente due ère, due modi di vivere e di concepire.

Il mondo sconosciuto aprirà le sue porte, rivelando terre e mari molte volte più vasti di quelli conosciuti. I continenti preciseranno lentamente le loro fisionomie. I nuovi orizzonti della terra non saranno più distesi e indefiniti, ma precipiteranno su abissi nuovi rivelando Tropici e Antipodi. La terra non sarà più ritenuta una forma piatta, ma un globo. Le prue dei navigatori si accingeranno ad arare sterminate distese d'acque. Anche l'economia mondiale sarà sconvolta. Sorgeranno dalle viscere della terra attrezzature ciclopiche. Nuovi ideali e nuovi appetiti spingeranno le folle umane. Guerre e rivoluzioni si succederanno. Gli uomini si combatteranno in masse, usando ordegni meccanici e folgori tremende. E infine, [illegible] intuirà il genio di Leonardo, voleranno.

Chi avesse presentato all'uomo del '400 prospettive di questo genere, lo avrebbe visto arretrare inorridito, come davanti all'immagine di Satana. Ed era la verità nuova, proiettata verso una [illegible] décade di secoli.

La fisionomia di questa enorme rivoluzione, che prende origine e nutrimento dalla Rinascenza italiana, come l'embrione dall'uovo, è oggi evidente in tutto il suo diagramma. E' nel 1483 che Cristoforo Colombo, questo prodigioso Ulisside, viola l'Oceano Atlantico e scopre l'America, intuendo quella rotondità della terra, che i sapienti avevano irrisa e dichiarata assurda. E' agli inizi del '500 che Copernico definisce scientificamente questa forma globale della Terra, rotante nell'Infinito; non dunque centro d'un mondo chiuso, ma atomo d'un sistema stellare, intorno al quale altri sistemi di mondi, roteano, in un universo senza confini. E' pure di questo tempo la prodigiosa ideologia di Nicolò Cusano, che intuisce l'*alumo mocus*»; come di questo tempo sono le scoperte e le idee di Galileo, di Giordano Bruno, di Campanella. Essi svelano nuovi abissi e nuove meraviglie al pensiero umano. Non tutti questi uomini di genio — vedansi Copernico e il Cusano — sono italiani, ma hanno studiato e professato in Italia, si [illegible] colorati e imbevuti dell'atmosfera, dell'essenza, della luce italiana. E' un momento di eccezionale febbre rivoluzionaria. Il fenomeno dell'Umanesimo — che sostituisce alla fissità dogmatica la ricerca di novità intellettuali e artistiche, siano pur esse riesumate dall'antichità greco-latina e da Platone — agita e commuove non soltanto principi, condottieri, prelati, ma lo stesso popolo. Questa gigantesca revisione di tutta un'epoca è, in sostanza, il piano mobile, la piattaforma girante delle idee nuove, che quindi prenderanno mossa e direzione verso tutti i punti dell'orizzonte.

Il movimento dell'Umanesimo ha in certi momenti, aspetti paradossali; i prelati tessono gli elogi di Giove. Ottimo Massimo. Uno dei migliori poeti di questo tempo, il Cardinale Bembo — Segretario particolare di Leone X — scrive uno studioso — parlando dell'elezione d'un Pontefice afferma che Egli è salito sul trono di San Pietro « pel favore degli Dei immortali, *deorum immortalium beneficiis* ». Per l'eletta penna di questo Presule la Beata Vergine diventa una « dea »; Cristo è tramutato — *horresco referens* — in Giove... I Campi Elisi sostituiscono il Paradiso. Sulle pietre tombali d'una chiesa si legge che il defunto è « salito all'Olimpo ». In una traduzione d'Ovidio l'autore ha cura di spiegare: « Qui comincia il libro di Ovidio sul quale s'invoca l'aiuto della Santa Trinità ».

Ma questo non è ancora un colmo. Dal 1443 al 1445 Antonio Averlino, detto il Filarete scolpisce le porte di San Pietro a Roma. Ebbene: tra le figurazioni del massimo tempio cattolico ecco le Favole d'Esopo, Marte dio della Guerra, la lupa romana con Romolo e Remo ed infine Leda col cigno voluttuoso.

Se non che questi paradossi (sti quali piove come sempre l'alta, quasi indifferente benignità della Chiesa) hanno un fondo diciamo così tellurico, dal quale prenderanno mossa i pensieri e i sistemi futuri, — quelli stessi donde scaturiranno, in sostanza, la nuova astronomia, la nuova scienza, la Fisica nuova, e infine la rivoluzione meccanica, elettrica e radioelettrica del nostro tempo. Si può permettere allora che tra questo lievitare d'idee ci sia tempo anche per gli equivoci sibaritici e le imbandizioni d'una falsa Rinascenza, vista soltanto nei suoi effetti pittorici e impressionistici, e che un simposio di Alessandro VI ci fornisca questa pittoresca « lista »: « *Uova, Aragosta, Melone al pepe, Confetterie, Prugne, Torta avvolta in foglie d'oro* ».

Su questa straordinaria epoca, su questa zona mineraria d'idee, un insigne studioso francese, F. Funck-Brentano, autore d'una trentina di opere storiche, porta ora (1) le sue lenti perspicue, ammucchiando in 438 pagine, con una dovizia veramente cinquecentesca, osservazioni, notazioni, particolari. Lo scrittore non vede nè sintetizza forse la Rinascenza secondo la gigantesca parabola che appare a noi italiani nuovi, figli del Sud mediterraneo. Egli osserva con occhio piuttosto analitico il grandioso fenomeno e ne coglie alcuni sintomatici aspetti senza collegarli. Ma quanta serietà e severità di studioso egli porta nella trattazione di un'epoca così multiforme e sobbollente e quale succulento sapore dà agli aridi risultati dei documenti!

Tuttavia l'enorme importanza del fenomeno gli è completamente presente quando, all'inizio del volume, parlando di Cristoforo Colombo e di Copernico, scrive: « I due uomini che hanno avuto il più grande influsso sulla [illegible] nuova, che vediamo costituirsi alla fine del secolo XIV e durante il XV secolo, sono verosimilmente Cristoforo Colombo e Copernico ».

Veramente il Funck-Brentano si accanisce un po' troppo sui difetti personali — *in primis* l'avarizia — del nostro grande navigatore; e può sembrare perfino, in certi passi, che egli lo tartassi per partito preso; ma ne riconosce il formidabile intuito nella scoperta che, ben si può dire, mutò la faccia della Terra.

Singolarmente penetrante poi, per quanto riguarda i riflessi economici di questa rivoluzione, è il capitolo « Banchieri e speculatori » in cui l'A. mostra il profondo mutamento dei sistemi finanziari soprattutto per opera di banchieri italiani e tedeschi. Di questo tempo è l'a invenzione della *chèque* » che ha immesso nell'economia europea ell'atti d'incalcolabile portata, preludendo ai sistemi dei « Re finanziari » del XIX e del XX e ai loro giganteschi ordegni bancari.

A questo nuovo orientamento finanziario determinatosi nel Cinquecento, segue anche quel deprezzamento della moneta, che coinvolgerà tosto caste e classi, determinando la decadenza della nobiltà e il sormontare della borghesia, assai prima dei secoli che precedettero la rivoluzione francese.

Il volume, traboccante di figure e di fatti, seguendo tuttavia il suo andamento frammentario e, direi quasi, giornalistico, continua nell'analisi della potenza medicea, per giungere alla disamina della politica di Francesco I; scruta la strana figura di Erasmo da Rotterdam; analizza pensosamente la cupa sagoma del Savonarola, questo grande crucciato di lineamento dantesco; giunge, attraverso le stature storiche di Alessandro VI, di Giulio II, di Caterina de' Medici fino al Concordato e alla Riforma, per concludersi nell'esame dei rapporti tra Rinascenza e Rivoluzione francese, rapporti che l'A. dichiara strettissimi e conseguenziali.

Non saremo noi a dargli torto. A parer nostro, il fenomeno rivoluzionario che mutò la Francia non è infatti che una rivoluzione in una Rivoluzione; oseremmo dire un episodio politico di quella gigantesca rivoluzione italiana e latina, che cominciata sul finire del '400, continua ancor oggi soprattutto nel campo delle innovazioni filosofiche, scientifiche ed economiche. Il punto invece sul quale non siamo d'accordo è là dove il Funck-Brentano insinua la tesi circa l'origine della Rinascenza, portandola addirittura sul terreno d'oltralpe.

Non mettiamo in dubbio i meravigliosi effetti che, nel campo del sapere, artistico ed economico, ha prodotto la Rinascenza in Francia; ma attribuirne addirittura l'origine ad essa, è, per lo meno, un po' forte.

E' vero che l'A. si guarda bene dall'assumere la paternità, di questa idea più cervellotica che cerebrale e la attribuisce a Walter Pater. E' un atto di saggezza, e nessuno meglio che un vero studioso, avrebbe potuto compierlo: specialmente in un caso tanto lampante; dirò anzi luminoso.

Curio Mortari

(1) F. Funck-Brentano: *La Renaissance* - Ed. A. Fayard e C., Parigi.

LIBRI RICEVUTI

EMMA CALDERINI: « Il costume popolare in Italia » (Ed. Sperling e Kupfer, Milano) L. 465.

ADDEO TOSTI: « La guerra sotterranea, 1915-18 » (Ed. A. Mondadori, Milano) L. 8.

LUCIO D'AMBRA: « Anime in sottoveste », romanzo (Ed. A. Mondadori, Milano) L. 12.

TITO CASINI: « Al buio e all'ombra » (Libreria Ed. Fiorentina) L. 7.

CARLO LOVERA DI CASTIGLIONE: « Il movimento di Oxford » (Marsiliana, Reccia) L. 12.

GUIDO LIBERATORE: « Sulle a terra » (Ed. Alfredo Guida, Napoli) L. 10.

ULTIMI GIORNI D'INVERNO PRIMI GIORNI DI PRIMAVERA: TRE MODELLI PER I NOSTRI BIMBI.

VIAGGIO IN ALGERIA

Costantina, la città giudaica

Diffidenti più che ostili verso la nostra civiltà, gli Arabi detestano invece l'ebreo affricano

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

COSTANTINA, febbraio.

Costantina è una delle città più grandiose del mondo. In nessun luogo come qui hai il senso, la visione del gigantesco, dell'eroico, del mostruoso. Immagina un picco edificato, come tanti in Italia, sopra un colle tetro, scabroso, isolato dalla pianura circostante; ma immagina ancora che dopo — soltanto dopo — la sua costruzione, il Padre Eterno vi abbia premuto il pollice onnipotente proprio sull'apice, e quindi, gradatamente anche con la mano sinistra, abbia aperto in due l'enorme bubbone, con una falla che forse le fece profondità della terra, lasciando la brioscia divisa in due spicchi, e la città spaccata in due parti, con in mezzo un vallone diabolico, delle pareti verticali, alte trecento metri. Questa è Costantina.

I bellissimi ponti di Cirte

Io starei a credere che l'immagine rispecchiasse la vera storia della città vecchia e battezzata dall'imperatore Costantino. Direi che essa fosse sorta così: poichè è difficile comprendere altrimenti come degli uomini abbiano potuto mutilarsi sui due labbri d'un crepaccio che insulta la florida e ondulata pianura circostante limitata lontano da monti violacei che danno al paesaggio un delizioso aspetto di campagna umbra; quando tutt'intorno era tanta la terra lieta e accogliente. Evidentemente per non esservi altri colli più ubertosi e più gentilmente, i fondatori dell'antica Cirta, timorosi di aggressioni nemiche, si adattarono a occupare questa cupa biforcuta, doppia zampa di gallina nella vicente collata del Rhummel. Il fiume scorre giallo per un lungo tratto di pianura; poi, entrando sotto le rocce della città algerina, diventa rabbioso, saltante, pittoresco come un barocco alpestre. Quegli aborigeni che costruirono Costantina vissero un preciso servizio alle future scuole d'ingegneri, perchè la città è un enciclopedia d'ingegneria, una palestra permanente di talenti e di abilità tecniche. Basta vedere i suoi ponti.

Tutti i paesi hanno costruito dei ponti; non ci è nulla di meno peregrino, per dei colonizzatori pronti a ben altre fatiche, che regalare agl'indigeni dei bei ponti. Ma quelli di Costantina sfidano qualunque confronto, qualunque svalutazione. A un ingegnere al quale mostrassi delle fotografie della città, pensando solo al pittoresco dei suoi paesaggi, in visione d'un ponte sospeso strappò esclamazioni di delirio. Sono ponti d'un'audacia e d'una eleganza difficilmente eguagliabili: gettati attraverso quel vasto crepaccio che lascia a una dei suoi lati la formidabile, livida e troppo quintessenziale città araba — centinaia di catapecchie pittoniste l'una contro l'altra in pochissimo spazio — essi hanno un così forte sapore d'imposizione redentrice, che forse nessuna sintesi più bella e più plastica avrebbe potuto esser trovata all'opera civilizzatrice della Francia.

Non esiste contrasto più violento, più impressionante ed anche più confortante di questo per la nostra razza di cui proclamiamo ogni giorno l'umanità e predichiamo la fine e che solo Mussolini ha osato, volgendosi con parole chiare e forti ai suoi uomini d'Oriente, il coraggio di difendere.

Tutta l'organizzazione e la struttura moderna della città occupata dalla Francia nel 1837 mostra la cura dei dominatori nell'accentuarvi ogni effetto delle popolazioni, nel procacciarsi alti mezzi di traffico e di difesa dando in pari tempo ai paesi vita, respiro, sfogo. Solo a titolo di curiosità anediottica vogliamo rammentare a questo proposito che Costantina passicola dall'epoche 1934 — rappresentata annessa al nostro continente — il più grande ascensore d'Europa: una salella sotterranea come quella d'aspetto d'una stazione, dove si entra infatti appena arrivati dalla ferrovia, la quale sale giù nel piano, e che schizza rapida attraverso la montagna a duecentosettanta metri giù in alto, dov'è situata la città. Il monumento ai Caduti, costruito da un Bracciano, è fra i più belli di tutta la Francia. Ma ciò che più importa, sono i balconi, i palace di villeggiatura, i dispensari, i circoli, i teatri, gli edifici pubblici.

Certo nessun'altra città della vasta e bella colonia reca le prove della benefica azione del paese colonizzatore così ben raccolta, come in una mostra. Forse anche perchè Costantina è piccola e perchè il suo colore marocco ed orientale, assai più accentuato che nei centri europei Algeri, rende più potente il contrasto fra il vecchio e il nuovo, fra l'uno e l'altro modo di vivere. Ad Algeri ci si può muovere come in un capoluogo di provincia francese, in Costantina ci si sente fieri di ciò che hanno potuto la nostra civiltà, la nostra razza, in gran parte anche in nostra gente.

Arabi ed Ebrei

Costantina è piena di italiani e assolutamente tutta l'opera edilizia della città, nonchè una buona parte del suo sviluppo industriale, sono dovuti ai nostri compatrioti che vi lavorano in gran numero, sia come operai (circondati questi di vera stima da parte dei francesi e di simpatia e predilezione da parte degli arabi), sia come imprenditori di lavori pubblici.

La topografia della città, in una architettura, il suo colore fanno capire i massacri del settembre. I recentissimi sollevamenti di Setif hanno dato maggiore attualità alla questione araba: ma la rivolta fra ebrei e musulmani è di sempre. Questa rivolta esiste in ogni città, in ogni luogo dell'Algeria; a Costantina è resa più visibile dalla particolare disposizione dei quartieri, dalla struttura tipica della città, per cui gli incontri fra i due elementi indigeni non possono essere evitati come altrove da uno schieramento imponente di forze. Sarebbe impossibile invadere e saccheggiare Algeri, una città splendida e squadrata come Torino, e dove il quartiere ebraico, la ricca rue de la Lyre, ha un aspetto, un ordine e un decoro europei. Il difetti, i servizi della Sicurezza, perfetti di ciò che accadeva qui, potevano facilmente evitare che la relazione dei violentissimi incidenti avvenisse nella capitale della colonia ripercussioni che non sarebbero state fatali per il momento, ma gravi e tristissime.

Costantina è la città giudaica per eccellenza. Si respira nelle sue strade la tensione, la forza, l'opulenza di quell'altra colonia di schiavi e di oggetti che prese terra qui, alcuni secoli dopo l'invasione araba, e allo stesso modo dell'Arabo si sovrappone all'elemento indigeno locale. Questi israeliti che ignorano l'ebraico, che vestono il barracan candido degli Arabi e ne parlano la lingua, ma che continuano a frequentare la sinagoga e a mantenere intatto il loro spirito di mutua solidarietà, sono una collettività forte, organizzata, numerosa.

I motivi di un dissidio

Il risentimento dell'Arabo verso di essi sta in una parola: sono indigeni. Può parere strano, ma qui è la spiegazione del dramma che si trascina fra i due popoli del Nord Africa e che potrà due lunghi ed epiloghi inaspettati. Gli Ebrei sono indigeni o meglio sono diventati indigeni. Gli Arabi non odiano il Francese; sentono un'istintiva diffidenza per lo nostra civiltà; ma ne apprezzano d'altra parte certi benefici materiali, riconoscono la cavalleria e l'umanità, ammirano lo spirito d'iniziativa e l'attività dell'Europea, si sentono inoltre diversi, più che ostili, e diversi sempre rimarranno; e saranno anche antifrancesi, ma più per un sentimento di diversità e di autonomia, per un'esasperazione della coscienza di razza e di religione che per odio verso il paese dominatore; invece entrano per l'Ebreo qualche cosa di meno grande che l'odio: una sorta di disprezzo accompagnato da un desiderio di assimilamento, un sentimento analogo a quello che unisce l'uomo per l'insetto nocivo e ripugnante.

Figuratevi quei metechi contro cui oggi tanto s'agitano gli studenti parigini, che per poco [illegible] sospettare, a chi non fosse edotto del livello medio intellettuale della classe borghese parigina, un guerillo pieno di corruzione: figuratevi crescioli, avvinghiati, moltiplicatisi attraverso i secoli, adattando la lingua e i costumi esteriori francesi, ma senza lasciarsi assorbire, come invece avviene normalmente in Francia nello spazio di due generazioni; immaginateli divenuti l'elemento dirigente della vita francese, senza, lo ripetiamo, essere stati mai politicamente nè spiritualmente nazionalizzati, ma anzi serbando le loro caratteristiche proprie, una religione dissimile, un diverso modo e concetto di vita; supponete quel popolo fine, ingegnoso, ricco di una esperienza sociale quale nessun altro ha posseduto, ridotto alla condizione di schiavo da coloro che giungono famelici nella sua capitale, che avrebbero oppresso la sua cultura senza sottomettervisi, adattato la sua vita senza diminuire l'odio nè rallentato una solidarietà sospettosissima e un acuto ultrapatriottico di autodifesa: questo dramma umano che la Francia non si rassegnerebbe mai a contemplare entro le proprie frontiere è quello che gli Arabi hanno dovuto vivere e subire nell'Africa del Nord.

Oggi gli Ebrei dominano economicamente l'Algeria, sono i veri padroni. A Costantina essi esercitano a mediatori e a commissionari che vengono fin dal più profondo del deserto le stoffe che arrivano per vestire i milioni di Arabi sparsi nell'interno. Candidi barracani, coloriti burnus di seta finissima che i cadi ostenteranno nei giorni di festa, preziosi e delicati ricami che adornecranno i veli delle cliche signorine musulmane e panni semplici e ordinari per il vestito del povero, fez, turbanti, sandali di corda e di tela, gonfi pantaloni di lana inglese, tappeti, braccetti, cortinaggi, tutto quel materiasame, ogni [illegible] e colorito, donant appiccicano e fetente, che copriva le tombe dei musulmani nell'oscurità misteriosa delle zàuie, fin le stuoie che servono pettate nel parimento delle moschee più visitate sì da risparmiare al turista l'indiscreto divieto di scalzarsi, tutto esce di qui, dalle botteghe fitte e fonde di Costantina. Inerpicate si scorge d'un monte fosco e quasi all'orlo d'un crattere, e nella cui aura acquerugnola e cupa credi di vedere riflesso il colore dei manti invernicciati che i turchi dei vero deserto mandano a comprar qui.

Riccardo Forte

UNA VIA DEL GHETTO. — Solo i costumi delle due bimbe ci dicono che siamo nel quartiere israelita: tutto il resto è arabo.

L'irrequieta Carlotta Aglae
duchessa di Modena

Il duca Filippo d'Orléans, Reggente di Francia, non fu, almeno per quanto riguarda la prole femminile, quel che si dice un padre fortunato. Se il figlio Luigi, duca di Chartres — che fu nonno di Filippo Egalité e bisavolo di Luigi Filippo, re dei Francesi — non fece parlare di sè (e in verità c'era ben poco da dire), le figlie Maria Luigia, Luigia Adelaide e Carlotta Aglae, rispettivamente duchessa di Berry, madamigella di Chartres e madamigella di Valois, diedero un gran daffare ai cronisti e ai compositori di canzonette e di epigrammi della Reggenza.

La vita della prima, secondo Saint-Simon, fu un insieme di altera grandigia e di bassezza e servilità vergognose. Fortunatamente morì giovane, appena ventiquattrenne, e cioè in una età nella quale i trascorsi, per spiati che siano, hanno ancora qualche grazia.

Madamigella di Chartres, seconda figlia del Reggente, aveva preso il velo nel convento di Chelles — di cui più tardi divenne badessa — due anni prima della morte prematura di sua sorella, ma la sua vita monacale, stando alle cronache, non ebbe nulla di mistico.

Un pacco di vecchie lettere

Comunque, nel 1710, la religione e la morte avevano tolto di mezzo due delle incombranti figliole del Reggente. Rimanevano le terza, madamigella di Valois, della quale, benchè non avesse che diciannove anni, sua nonna poteva scrivere: « essa non ha nessun buon movimento, non si preoccupa punto di suo padre e pochissimo di sua madre, mi detesta come fossi il diavolo e odia tutte le sue sorelle, insomma è falsa, bugiarda e terribilmente civetta ».

Di questa principessa, che andò sposa nel 1720 a Francesco d'Este e turbò per molto tempo con la sua leggerezza parigina [illegible] soporifica calma della placida vita ducale, Bruno Brunelli ci narra la vita alquanto movimentata in un libro (« *Amori e scandali alla Corte di Modena* » - Mondadori, 1935) che inizia degnamente la nuova serie della « Collezione settecentesca » fondata da Salvatore di Giacomo. Essa le notizie relative a questa sua indegna nipote della signora di Montespan (sua madre era una figlia legittimata di Luigi XIV e della celebre favorita) dovevano essere correnti nelle molte opere sulla Reggenza, nelle memorie del tempo o nel libro del Barthélemy, « Les filles du Régent », vecchio ormai di più che mezzo secolo e, come dimostra il Brunelli, discretamente inesatto.

Il Brunelli non ha avuto bisogno di ricorrere a queste fonti che in misura minima: un caso fortunato ha messo a sua disposizione tutta una nuova, inaspettata documentazione, di cui egli si è valso con intelligenza e leggerezza di mano. Si tratta di una ingente quantità di lettere inedite, indirizzate da vari corrispondenti, in gran parte reggiani e modenesi, ad Antonio Vallisneri, scienziato insigne, professore all'Università di Padova e uomo enciclopedico tenuto in gran conto dal mondo erudito della prima metà del XVIII secolo, piene di curiose informazioni su fatti e persone del tempo. In queste lettere il nome di Carlotta Aglae d'Orléans diventata principessa d'Este, quello di suo marito Francesco, del Duca Rinaldo suo suocero e di altri personaggi più o meno in vista della piccola Corte estense, appaiono spesso. Evidentemente i dotti epistolegrafi non sdegnavano raccogliere le voci e le indiscrezioni, per quanto maligne e salaci fossero, che correvano sulla sventurata coppia. Il Brunelli, tardivo lettore delle loro missive, chinandosi su questi fogli ingialliti, deve aver avuto l'impressione di vivere giorno per giorno la vita della sua epoca.

A quell'epoca Modena non doveva essere gran che diversa da come l'aveva veduta e descritta il Tassoni in un sonetto troppo noto perchè valga la pena di riportarlo. Divertimenti ce n'erano pochi; quanto alla vita di Corte, l'austero duca Rinaldo, che non dimenticava d'essere stato cardinale, l'aveva così regolata: « alzarsi per tempo per la messa, pranzo alle 11, poi una passeggiata o una trottata, cena alle 8, e alle 10 tutti a letto ». Nulla di strano che in quell'atmosfera tarpida e grigia la giovane principessa francese, nata per il piacere, abituata alle splendore della Corte di Versailles, si [illegible] languire di noia e invocasse con tutte le forze dell'animo la sua cara Parigi che, a tante miglia di distanza, doveva apparirle come un paradiso terrestre dal quale una maligna potenza l'avesse scacciata.

Un amore di gioventù

Parigi si era molto occupata di lei: erano corse sul suo conto molte chiacchiere e parecchie di quelle canzoni che, per dirla coi de Goncourt, « *amusaient, à certains moments de l'histoire, la bile de la France* ». Quando la Principessa Palatina parlava de « *l'effroyable coquetterie de Mlle de Valois* » si serviva d'un eufemismo. Le relazioni scandalose della principessa Carlotta col duca de Richelieu avevano fatto per parecchio tempo le spese delle conversazioni parigine. Si sapeva, o, per lo meno, si affermava che quando il bel Richelieu era stato messo alla Bastiglia, Carlotta, corrompendo i carcerieri, era riuscita a penetrare nella fortezza per consolare il prigioniero. E' probabile che questo amore giovanile, nel quale Richelieu non vedeva che la possibilità di aggiungere un nome al già lungo elenco delle sue conquiste femminili, fosse invece per la giovane principessa, meno corrotta di quanto la giudicavano i parigini, una grande passione. Certo essa dominò gran parte della sua vita e, se si deve credere all'estensore delle « *Vie privée du maréchal de Richelieu* » edita a Parigi nel 1791, che fu un certo Soulavie, fu determinò l'avvenimento più importante: il matrimonio che fece di lei prima la principessa, poi la duchessa di Modena. Infatti essa si sarebbe piegata a sposare Francesco d'Este soltanto perchè questo fu il prezzo posto da Filippo d'Orléans alla liberazione di Richelieu. La verità è che la nonna di Carlotta, scrivendo: « Vorrei che essa fosse già sposata e assai lontana di qui per non sentir più parlare di lei » esprimeva un desiderio comune a tutta la famiglia del Reggente.

Questo desiderio fu esaudito il 12 febbraio 1720: quel giorno, alle Tuileries, Francesco d'Este sposò per procura Carlotta Aglae d'Orléans. Dopo la cerimonia, Luigi XV, uniformandosi ad un'antica usanza, fece salire la sposa nella carrozza tirata da otto cavalli con cui essa doveva viaggiare verso l'Italia, e ordinò al cocchiere: « *A Modène!* ». Carlotta procrastinò la partenza quanto potè (sino all'11 marzo), poi trovò mille espedienti per tirare in lungo il viaggio, tanto che non giunse a Modena che alla fine di giugno.

Richelieu lo stava sempre nel cuore e quasi certamente era la causa prima del suo folle desiderio di tornare a Parigi. Sempre secondo il Soulavie, il bel duca fece una rapida apparizione alla corte estense travestito da venditore di libri « *pour donner un héritier au duc de Modène* ». L'avventura è bella, ma bisogna dire che le asserzioni del Soulavie vanno accettate con beneficio di inventario.

Si aspetta un erede

A Modena i dissapori tra gli sposi e tra questi e il duca Rinaldo cominciarono subito. Carlotta non sapeva adattarsi alla [illegible] mediocre della corte estense dove tutto le pareva odioso e meschino. Il rammarico per tutto quello che aveva lasciato in patria si faceva acerbissimo. D'altronde ogni sua tentativo di introdurre qualche usanza nuova che valesse ad affrettare il ritmo della vita modenese, si urtava all'ostilità sospettosa del suocero, il quale non tardò a farle intendere che il padrone era lui. Il duca Rinaldo fece capire altresì alla nuora come non gli andassero il genio le cenette notturne e i tavoli di « biribisso » che essa organizzava di tanto in tanto e come disapprovasse la sua dimestichezza con le donne più malfamate della corte. Anzi, una di queste — la marchesa Lezzani, « donna di pensieri torbidi e poco ben regolati » — venne allontanata da Modena.

Allora fu la guerra: Francesco, che subiva la volontà della moglie, fece l'atto ostile non di contro il padre. L'Italia fu piena delle liti domestiche di casa reale di Modena era teatro e, naturalmente, l'eco ne giunse anche in Francia. Il Reggente, che temeva di vedere la figliola di nuovo a Parigi, mandò a Modena consiglieri e paceri, ma con poco costrutto.

Un altro fatto aggravava la situazione: Carlotta non accennava a dare un erede alla casa estense. La granduchessa di Toscana, sua zia, al momento del matrimonio le aveva dato questo consiglio: « Figliola mia, andate a Modena e fate come vuol Cesare di avere al più presto un paio di figli e tornate in Francia: è l'unico paese che piaccia per noi ». Si sa come quest'ultima frase rispondesse alle intenzioni di Carlotta; ma più radicale della zia, essa cercò da principio di evitare ogni intimità con lo sposo sperando così di giungere all'annullamento del matrimonio.

Ne nacque una situazione scabrosa che provocò discrete e malignità di ogni genere e che il confessore francese della principessa riassumeva affermando « che il principe aveva sua moglie per quanto la sua abilità non corrispondesse alle sue buone intenzioni ». Le cose giunsero a un punto tale che il duca Rinaldo pensò a far moglie al suo secondogenito Gianfederico per assicurare in qualche modo la discendenza della famiglia. Fu anche organizzato un pellegrinaggio dei due serenissimi sposi a Loreto per vincere la « malia » da cui il principe Francesco si credeva colpito e del quale Carlotta pensò di approfittare per indurre il marito a ricondurla in Francia. La coppia infatti risalì da Loreto a Verona, ma qui dovette fermarsi perchè sia il duca Rinaldo che il Reggente, con perfetto accordo, rifiutarono il loro consenso al progettato viaggio a Parigi. I serenissimi si [illegible] spaziarono per qualche tempo tra Verona e Venezia, poi, dopo un simulacro di riconciliazione col vecchio duca, ritornarono nello Stato modenese, ma per vivere più spesso a Reggio e a Sassuolo che a Modena. E a Reggio, il 18 novembre 1723, nacque finalmente il tanto sospirato erede.

L'inguaribile nostalgia di Parigi

Ma nulla poteva strappare dal cuore di Carlotta il ricordo della vita parigina. Suo padre era morto il 2 dicembre 1722, Richelieu si era ammogliato, i figliuoli crescevano di numero d'anno in anno, ma essa non sognava che di viaggiare verso il dorato mondo della sua gioventù. E per ingannare la propria irrequietezza, compiva altri viaggi, a Firenze, a Roma, a Venezia e, a varie riprese, si ritirò per qualche tempo in convento. Ma l'invocato ritorno a Parigi continuava ad esserle interdetto.

Luigi XV non fu meno fermo del Reggente nel vietarle di avvicinarsi alla capitale francese. E ciò induce giustamente il Brunelli a pensare che tanta severità dovesse avere una causa ben più grave che non la relazione giovanile di Carlotta col duca di Richelieu.

Ci volle la guerra della successione di Polonia, scoppiata appunto in quell'anno, e la conseguente invasione del ducato di Modena da parte dei francesi che sospettavano il duca Rinaldo di parteggiare per l'imperatore, perchè Carlotta potesse, ospite punto gradita, rientrare a Parigi. E lì, nel 1737, le giunse la notizia della morte del suocero, che la faceva duchessa e sovrana di Modena.

Per opera sua, sotto il governo di Francesco III, la capitale del Ducato diventò « una piccola Parigi », ma ciò non le fece dimenticare l'altra Parigi, quella grande, dove tornò non appena una nuova guerra, quella per la successione d'Austria (1740-1748) gliene offrì l'occasione. Nè la pace di Aquisgrana che restituiva a Francesco III lo Stato modenese, occupato durante la guerra da Carlo Emanuele III di Savoia, la indusse a ritornare in Italia. Già precocemente vecchia, così obesa che bisognava portarla in poltrona nel suo appartamento per evitarle le fatiche delle scale, essa si ostinava a voler brillare alla Corte di Luigi XV, dov'era a malapena sopportata.

Ricomparve per poco a Modena nel 1759, Francesco si era abbondantemente consolato della sua assenza, come dimostrano i figli naturali che, nella sua discendenza, si affiancano a quelli legittimi. Carlotta, che si era inimicata tutta la Corte, fu accolta come una straniera. Allora si rimise a viaggiare portando ovunque la sua scontentezza; e a poco a poco l'eterna, inguaribile nostalgia la rispinse verso la patria, la sua Parigi, dove morì il 19 gennaio 1761, senza lasciare dietro di sè altri rimpianti che quelli barocchi ed ipocriti delle orazioni ufficiali.

Cesare Giardini

Teatri - Concerti - Cine

Sullo schermo: *Il velo dipinto*, di R. Boleslawsky - *La favorita di Carlo II*, di H. Wilcox.

La figlia di uno scienziato sposa l'assistente del padre, il quale deve partire in missione medica per la Cina.

Giunta nel ristretto ed elegante ambiente della colonia europea di Hong Kong, la giovane sposa non sa resistere alle seduzioni di un brillante diplomatico inglese. Se ne innamora alla follia e giunge fino a confessarlo al marito. Questi, che si era accorto di ogni cosa, decide improvvisamente di partire per l'interno, ove si è manifestata una terribile epidemia di colera, che miete numerosissime vittime.

Nella nuova residenza, fra i dolori e i disagi la moglie infedele comincia la sua espiazione e si riaccosta al marito, tutto preso dalla sua missione. La ritroviamo infermiera in un ospedale di bimbi cinesi. L'epidemia non accenna a scemare e il giovane dottore si vede costretto a ordinare l'incendio di un quartiere popolare, focolaio del morbo. Nella rivolta degli indigeni che non vogliono abbandonare le capanne egli è ferito con una pugnalata. La moglie accorre angosciata al suo capezzale. Un ultimo incontro con l'amante lascia capire ch'essa ha trovato una nuova strada — quella buona, giusta e diritta — e una nuova luce.

Greta Garbo è quell'attrice di straordinario temperamento che tutti conosciamo e anche qui le sue doti eccezionali rifulgono, sebbene sia stata costretta spesso in situazioni un po' lente e in lunghi dialoghi a due, ove le riescirebbe cinematograficamente sì oscurano per lasciar posto ad un teatro giocato in primo piano e di scarso effetto.

Il film è, però, stato fatto con una grande abilità tecnica e alcune scene sono un modello del genere specialmente quella della rivolta, ove l'attrice percorre un lungo tratto di strada fra soldati e indigeni, col volto agitato da mille passioni. Molto belle anche altre scene, nelle quali i due attori che recitano con la Garbo, Herbert Marshall e George Brent, il primo in modo specialissimo, sanno avere un tono e un'umanità veramente persuasivi.

***

La cinematografia inglese va ormai per la maggiore nei riguardi del film storico. Conquistata questa fama non del tutto immeritata essa la sfrutta con sapienza e con metodo, dandoci a ripetizione brani di storia britannica, rievocando figure e fatti salienti, facendo rivivere epoche, in una cornice fastosa di costumi e di mobili.

Il re Carlo II, stanco di una sua vecchia favorita, si innamora di una giovane attrice e ballerina venuta dalla più bassa popolaglia di Londra. La trama del film non è costituita che dalla lotta tra le due donne per il possesso del regal cuore, del quale l'attrice sbarazzina e cocotte, riesce finalmente a tenere «anche le chiavi». Le situazioni brillanti e divertenti sono molte e sempre trattate con un certo gusto.

La vita inglese del tempo della restaurazione è resa con una certa fedeltà, salvo, forse, in una sola scena ove l'attrice popolare balla e canta una certa musichetta che somiglia, ahimè, troppo ad un fox-trott.

Il pubblico sa già quali sono le maniere e l'andamento di questi film. Un susseguirsi di scene e di situazioni, talune azzeccate con discreta genialità, tal'altre mediocri e di passaggio. Ci è molto piaciuta la scenetta in cui da una parte del salone regale un cameriere annuncia i convitati e dall'altra il cuoco annuncia le portate. Gli scambi tra l'una e l'altra scena creano una situazione indovinata e piena di *humour*. Nobilmente trattata è poi la scena della morte di Carlo II.

Anna Neagle, un tipo curioso di ragazza, ha delle ottime disposizioni per il cinema. Il tipo di attrice popolaresca che impersona è pericoloso perchè può scivolare nel volgare. Essa ha saputo tenerlo, invece, in un tono elegante e brillante, con elementi di umanità e di sincerità. Cedric Hardwicke, nella parte del re, è molto bene a posto.

Vice

La Gioconda al Regio
in spettacolo diurno

La Direzione del Teatro Regio comunica:

«Data la necessità delle molte prove per la preparazione della Tetralogia wagneriana, stasera il «Regio» rimane chiuso. Domani, domenica, alle ore 14.30 precise, in spettacolo diurno, sarà data la terza rappresentazione della *Gioconda*, fuori abbonamento. L'opera di Ponchielli avrà, con la direzione di Edoardo Vitale, gli interpreti convenuti: Gina Cigna, Anna Masetti Bassi, Ines Maria Guasconi, Alessandro Ziliani, Carlo Tagliabue, Giulio Tomei, Luigi Cilla, Augusto Romani, Paolo Ferretti. La vendita dei posti ancora disponibili continuerà dalle 10 in poi alla Segreteria del «Regio».

***

Spettacolo a gonfie vele, la *Gioconda*, come è proprio delle opere di repertorio più amate al pubblico. Anche iersera la sala era molto affollata in ogni settore. E il successo fu calorosissimo quanto la prima rappresentazione. A scena aperta ebbero applausi la signora Cigna, forte protagonista, il tenore Ziliani, il baritono Tagliabue, efficace e corretto Ba naba, e il basso Tomei, di cui il nome sfuggì per mero caso nel resoconto dell'altra sera, e che, come in ogni altra rappresentazione drammatica, cantò con nobiltà di accento e sicurezza vocale, l'intelligente e brava Laura, signora Masetti Bassi, e la signora Guasconi, nella parte della Cieca. Insieme con i principali cantanti fu più volte chiamato alla ribalta il valoroso maestro concertatore e direttore Edoardo Vitale.

Victor De Sabata al "Torino"

E' sempre interessante il concerto di un eccellente direttore quale Victor de Sabata, anche se non tutte le musiche ne siano ugualmente importanti. E' sempre istruttivo scorgere attraverso i resultati il travaglio della concertazione, cercare le ragioni di certi aspetti dell'interpretazione, seguire con compiaciuta curiosità quella ricerca dei particolari e quella ricostituzione dell'unità, che testimoniano il forte temperamento musicale, la ricca organizzazione, l'esperienza, la sensibilità. Fra le musiche più note erano il *Coriolano*, il «Incantesimo del venerdì santo», la *Marcia ungherese* di Berlioz, la sinfonia della *Gazza ladra*, che, interpretate con misura, nobiltà, energia, poesia, destarono la consueta ammirazione e i consueti entusiasmi. Il preludio dello *Straniero* diede agio a chi non conosceva sulla fine di quell'opera di notare le nuove tendenze accentuatesi nei drammi del Pizzetti posteriori alla *Debora e Jaele*, tendenza a una più vasta e abbondante cantabilità, a una costruzione in un certo senso più popolare. Oltre *Il cacciatore maledetto*, il pittoresco poema di César Franck, era nuovissimo il *Tempio greco*, tre tempi per violoncello e orchestra del compianto Giacomo Orefice. Un solista come Benedetto Marzocchi s'addice bene a tale composizione, che vuole delicatezza, grazia, un'accentuazione vocalistica e un bel suono. Le lunghe melopee talvolta appena sfiorate da ricercate armonie, da preziosi effetti di timbri, si snodano vaghe della loro cantabilità e affettuosità. Del tre tempi piacque assai la *Danza sacra*, alquanto comune e lenta. Applaudito qui il solista insieme con il direttore, il pubblico fece cordialissime feste al maestro De Sabata e all'orchestra dell'Eiar in ogni parte del concerto.

e. d. c.

ALL'ALFIERI questa sera spettacolo in onore di Renato Cialente con *Rastello*, commedia brillante di Le Focior.

AL ROSSINI si prepara l'andata in scena della famosa «feerie» di Dall'Argine, *Dall'ago al milione*, che per la prima volta viene ridotta in dialetto piemontese. Intanto continuano con successo le repliche di *Pericolo pubblico N. 100*.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13,45: 16,30, 20,5, 23: Giornale radio — 10,30-10,50: Prose scolastiche — 11,30: Orchestra Ambrosiana — 13-14,15: Orchestra Balzarini — 12,35-13,45: Dischi e Radio — 16,40: Canzoncine dei bambini — 16,55: Fisarmonica della signora — 17,5: Trasm. dalla Sala Bianca di Palazzo Pitti di Firenze del concerto del pianista Alexander Uninsky: musiche di Bach, Busoni, Liszt e Chopin - Nell'intervallo: Com. uff. presagi - Notizie agricole — 18,35: Com. del Segretario Federale di Torino ai fascisti del Fasci della provincia — 19,45: Com. dell'Ente e del Dopolavoro — 19,5: Notiziario in lingue estere — 19,55: Notiziario turistico in lingua spagnola - Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: «Fior di neve» operetta in 3 atti di G. Biano, diretta dal M.o Cesare Gallino - Negli intervalli: Libri nuovi - R. Bacchelli: «Quando si offre un fiore», conversazione - Dopo l'operetta, fino alle 24: Orchestra Pierotti dal Select Savoia Danzing.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19,30: Musica varia — Ore 20,45: Dischi — Ore 21: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «La Favorita», opera in 4 atti di G. Donizetti; interpreti principali: Beniamino Gigli - Negli intervalli: Libri nuovi - Conversazione - Notiziario e giornale radio.

Bologna, dalle 18,45 in poi, vedi Torino — **Palermo**: 20,45: Concerto di musica festiva — **Trieste**: 20: Jazz — **Bruxelles** (1): 21: Concerto sinfonico — **Bruxelles** (2): 21: Brani d'opera — **Praga** 1: «La sposa venduta», Smetana — **Copenaghen**: 20,20: Varietà — **Bordeaux, Lafayette**: 21,30: «Le Besoin», commedia in tre atti — **Grenoble**: 21,30: Concerto variato — **Lyon (la Doua)**: 21,30: Concerto di gala — **Marsiglia**: 23,15: Musica varia — **Nizza, Juan-les-Pins**: 23,15: Selezione delle «Campane di Corneville» di Planquette — **Parigi P. T.**: 21,15: Concerto variato — **Parigi T. E.**: 20,30: «Le portrait», commedia in 3 atti — **Radio Parigi**: 23,45: «Il divieto d'amare», di Wagner — **Ransen**: 21,30: «Il barbiere di Siviglia», commedia in 6 atti di Beaumarchais — **Strasburgo**: 20,45: Concerto — **Berlino**: 22,20: Musica da ballo — **Breslavia**: 20,10: Serata danzante — **Colonia**: 20,10: Musica da ballo — **Francoforte**: 20,15: Serata brillante — **Koenigsberg**: 22,30: Musica da ballo — **Koenigswusterhausen**: 23: Musica da ballo — **Lipsia**: 20,10: Serata brillante — **Monaco di Baviera**: 20,10: Serata carnevalesca — **Stoccarda**: 22,50: Danze — **Droitwich**: 20,30: Banda militare — **Londra R**: 20: Concerto — **Bilgrado**: 22,50: Musica varia — **Lubiana**: 21,15: Canti popolari — **Lussemburgo**: 22,40: Orchestra e violoncello.

Non si caccia a Bricherasio

Bricherasio, 1 notte.

Con decreto ministeriale, il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma in territorio di Bricherasio, disposto col decreto ministeriale 6 ottobre 1934, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1935-36. La commissione venatoria provinciale di Torino provvederà a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

La fiera di Carnevale a Voghera

Voghera, 1 notte.

Si è svolta nella piazza San Bovo la tradizionale fiera bestiame della di Carnevale, organizzata dal comune di Voghera, che è riuscita grandiosa per affluenza di espositori e per affari conclusi. Sono stati assegnati numerosi premi in denaro e diplomi di benemerenza.

Nel Salone de *La Stampa*

L'inaugurazione della Mostra dei pittori Gussoni e Pavan

Ieri nel pomeriggio, con l'intervento di autorità e di invitati — fra i quali Giovanni Grosso — si è inaugurata nel salone de *La Stampa* la Mostra dei pittori Vittorio Gussoni e Angelo Pavan. I visitatori hanno attentamente passato in rassegna le opere esposte, soffermandosi lungamente dinnanzi ai «pezzi» più interessanti. I due pittori — i cui intendimenti d'arte abbiamo già illustrato — hanno raccolto compimenti e felicitazioni.

Da oggi la Mostra è aperta al pubblico, il quale potrà accedervi liberamente dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Il concerto del Quartetto

Ricordiamo che oggi, alle 17, ha luogo nel nostro Salone il settimo concerto del *Quartetto de «La Stampa»* con musiche di Pizzetti e Schubert.

Gli agenti di P. S. di guardia a Palazzo del Quirinale

Roma, 1 notte.

Il Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza, per concessione sovrana e su proposta del Capo del Governo, è stato compreso nel turno della guardia d'onore a Palazzo Reale.

Così oggi, alle ore 16,30, un plotone di agenti ha montato, per la prima volta dalla costituzione del Corpo, la guardia d'onore al Quirinale. Il reparto, con musica e bandiera, si è mosso da piazza del Collegio Romano raggiungendo la Reggia. Il cambio della guardia, dato ai Corazzieri, è avvenuto con perfetto stile fascista.

Il quindicesimo figlio di un Segretario di Fascio

Trento, 1 notte.

La casa del fascista Graziano Bottamedi, Segretario del Fascio di Andalo, è stata testè allietata dalla nascita di un quindicesimo figlio.

Il Duce, venutone a conoscenza per interessamento del Segretario federale e del Segretario del Partito, ha fatto pervenire al Bottamedi la sua parola di compiacimento e di augurio.

L'eredità di Onofrio Pettruzzelli

Il breve testamento olografo stilato in un albergo - La impugnativa da parte degli eredi legittimi - Le alterne vicende giudiziarie - Gli attacchi ai periti calligrafici

Roma, 1 notte.

Pende avanti la Corte d'Appello di Roma una interessante causa in tema di impugnativa di testamento olografo. I fatti sono sostanzialmente conosciuti dai nostri lettori, avendo *La Stampa* già pubblicati i precedenti capitoli dell'appassionato dibattito. Ora un nuovo e singolare elemento è sopravvenuto e di esso crediamo utile intrattenerci nell'imminenza della decisione della Magistratura romana. Ecco, in breve, la questione. Moriva, il 28 dicembre 1925, Onofrio Pettruzzelli, ottantenne, che in una vita tutta dedita al lavoro, aveva accumulato una fortuna di varie diecine di milioni. Pochi giorni dopo, Emanuele Messeni, figlio di una sorella del defunto, faceva pubblicare una scritto, avente le veste esteriore di un testamento olografo, secondo il quale egli sarebbe stato l'unico erede della vistosa eredità. Tale scritto, vergato su carta intestata di un grande albergo di Montecatini, dice: «Lascio mio solo erede mio nipote Emanuele Messeni Montecatini, 12 settembre 1925. Onofrio Pettruzzelli».

Subito dopo Antonio Pettruzzelli, fratello del defunto, ed i germani Messeni, in rappresentanza della madre Maria Pettruzzelli, sorella del defunto, convennero avanti il Tribunale di Bari il preteso erede testamentario, loro rispettivo nipote e fratello, chiedendo venisse dichiarata aperta la successione ab intestato per la evidente falsità della scheda 12 settembre 1929.

Successivamente, per ogni buon fine, proposero querela di falso, specificando tre motivi. Il Tribunale li ammise e, riservandosi di ammettere in prosieguo anche la prova testimoniale, dispose una perizia che affidò ai professori Turco, Pastore e Agnelli.

Questi, pur concordi nel constatare l'esistenza nelle schede di due tipi di scrittura e di oggettive anomalie grafiche, presentarono due relazioni, una di maggioranza formata dal Turco e dal Pastore, in favore dell'autenticità del'olografo, l'altra di minoranza, nella quale l'Agnelli sostenne la falsità.

Il Tribunale, nella sua sentenza definitiva, giudicò provata l'autenticità del testamento.

La Corte d'Appello, dopo aver dichiarato che, sin la perizia, sia la ispezione diretta sua avevano potuto dare la prova certa dell'autenticità del testamento, e che, trattandosi di semplice olografo e non di testamento per atto pubblico, il dubbio si sarebbe dovuto risolvere in danno dell'erede scritto, facendosi luogo alla successione legittima, ammise una prova per testimoni richiesta da ambo le parti contendenti, trattenendo la causa. Giudicando in via definitiva, dichiarò la falsità del testamento.

Su ricorso dell'Emanuele Messeni, la Cassazione con decisione 4-25 giugno 1934, cassò la sentenza della Corte di Bari per non aver compiuto l'esame complessivo e cumulativo di tutte le prove (perizia ispezione, testimoni, documenti, presunzioni) e per non avere meglio graduato gli elementi costitutivi. Il prova diretta della falsità materiale, rispetto a quelli che ne costituivano soltanto prova indiretta o concorrente, quelli e questi da trarsi dall'incidente testimoniale. In sostanza, la Suprema Corte censurò il giudizio emesso dai magistrati di merito soltanto sul riflesso di taluni errori logico-giuridici del ragionamento posto a base della decisione.

Avanti la Corte d'Appello di Roma, a cui la causa venne dalla Cassazione rimessa per il nuovo esame, le parti contendenti hanno presentato diffuse, diremmo meglio colossali, comparse conclusionali a stampa, nelle quali uno stuolo di avvocati, fra cui figurano nomi illustri, hanno accumulato argomenti su argomenti in favore delle rispettive tesi e riesaminato e discusso alla luce dei criteri di decisione fissati dalla Suprema Corte i vari elementi utilizzabili per la prova.

La battaglia è particolarmente accanita sulla prova peritale, nel valutare la quale il Tribunale di Bari aveva seguito l'avviso della maggioranza, mentre la Corte quello della minoranza dei periti, avvalorato anche dalla inchiesta testimoniale.

Per scrivere nei magistrati romani le impressione di una relazione di maggioranza, che, come abbiamo veduto, non aveva impedito ai magistrati di Bari di dissentirne, la difesa degli eredi legittimi ha presentato, per lo scambio delle conclusioni, due documenti di singolare valore ed interesse.

Uno è costituito da un pro-memoria rilasciato in data 22 gennaio u. s. dal prof. Turco di Torino, il quale, avvicinato da un fiduciario degli eredi legittimi col pretesto di ottenere un controllo grafico su di una scrittura di una cambiale, rilasciò un pro-memoria sui criteri tecnici e scientifici che guidano l'esame grafico di *scritti di limitata estensione*, come è appunto il testamento del Pettruzzelli.

L'altro documento è costituito da una lettera a firma del fiduciario, il quale, dopo aver riferito sulla visita fatta al prof. Turco, parla delle ricerche fatte per sottoporre la stessa cambiale all'altro perito prof. Pastore, ed essendo lui morto, del colloquio avuto colla vedova. Essa narrò che il defunto suo marito aveva preso minima parte alla perizia sul testamento Pettruzzelli, essendosi rimesso quasi completamente al prof. Turco, lasciandosi andare altresì a confidenze compromettenti.

Nel presentare questi due singolari documenti alla Corte di Appello di Roma, che dovrà decidere sull'autenticità o meno dell'olografo impugnato, i patroni degli eredi legittimi osservano come un fascio di luce illumini i metodi che hanno sorretto la causa del preteso erede testamentario. «Il primo documento (quello rilasciato dal professor Turco) — scrivono — è la netta sconfessione dei criteri tecnici affermati nella perizia giudiziaria di maggioranza; proprio da parte del «capo» dei periti che si dissero favorevoli alla tesi avversaria. Il secondo è tale da ingenerare preoccupazioni e sospetti lacerranti per la coscienza del magistrato».

Il diritto degli esattori
di procedere contro i contribuenti falliti

Roma, 1 notte.

Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno pubblicato la decisione (di conferma di pronunzia della vostra Corte d'Appello) provocata dal ricorso presentato dal Fallimento Gonella Leandro, aperto davanti al Tribunale di Torino. La controversia aveva avuto origine da un pignoramento che l'Esattore di Torino aveva eseguito su attività già proprie del signor Gonella Leandro, debitore moroso di contributi sindacali. Questi era caduto in stato di fallimento, ma l'Esattore invocava l'art. 97 della legge di riscossione delle Imposte, secondo cui per il ricupero delle imposte e sovraimposte gli esattori possono agire contro i contribuenti falliti come se il fallimento non esistesse.

Il Fallimento Gonella peraltro eccepiva che tale norma di legge trova applicazione solo quando si tratta della riscossione di tributi privilegiati, mentre i contributi sindacali pur essendo riscuotibili con la speciale procedura esattoriale non sono assistiti da diritti di prelazione.

Peraltro il Tribunale di Torino rigettava in toni del Fallimento condannandolo nelle spese di lite. Le Corte di Appello di Torino confermava a sua volta siffatta decisione contro la quale il Fallimento Gonella propone ricorso per Cassazione.

Il rappresentante del P. M. chiese il rigetto del ricorso e la Corte Suprema in decisa di conformità accogliendo l'assunto dell'Esattore, secondo cui anche quando i tributi posti in riscossione non sono privilegiati l'Esattore ha il diritto di eseguirli con la esecuzione forzata speciale nonostante la dichiarazione di fallimento che normalmente impedisce ai singoli creditori di agire esecutivamente sui beni del fallito.

Due condanne per malversazioni

Parma, 1 notte.

E' comparso davanti al nostro Tribunale l'ufficiale giudiziario della Pretura di Langhirano, Gaetano Magliori responsabile di numerose malversazioni. Costui infatti si appropriava del denaro esatto per conto di persone che lo avevano incaricato di fare esecuzioni contro debitori. Non contento di ciò il Magliori incitava il proprio commesso, tale Alfredo Greci, a consegnargli somme derivanti da pignoramenti.

Il Tribunale ha condannato il Magliori a quattro anni di reclusione condonando due anni. Il Greci è stato condannato a tre anni interamente condonati.

Gli ossessionati di Tortona trasportati al Manicomio

Tortona, 1 notte.

I pietosi fatti che hanno moralmente distrutto la famiglia Raccone Balza, formata di coniugi e operosi contadini della vicina frazione di Torre Calderai, rimasti vittima di una allucinazione collettiva che li faceva ritenere perseguitati da spiriti malefici, hanno profondamente rattristato la cittadinanza, essendo i protagonisti della triste avventura conosciutissimi.

Dopo 48 ore di osservazione presso il locale ospedale civile, tanto la madre Adelaide Balza, quanto i figli Erminia, di 28 anni, e Mario, di 34 anni, sono stati trasportati al manicomio di Alessandria.

La Erminia Raccone, in alcuni momenti di coscienza e di lucidità, ha anche confermato ai militi della Croce Rossa che l'accompagnavano ad Alessandria di essere stata invasata dagli spiriti che furono la principale causa delle sue peripezie coniugali. Ha poi detto che, essendo sovente ricorsa per consiglio ad una nota fattucchiera, il cui nome va ormai circolando sulla bocca di tutti, questa, dietro un ripetuto compenso di 15 lire, l'avrebbe consigliata a frantumare tutti i vetri, gli specchi e le masserizie della casa, onde... allontanare la fattura dei maleficî spiriti!

La sventurata ha così trascinato nei suoi propositi anche la mamma e il fratello. L'autorità, informata di questa circostanza, indaga per controllare la consistenza di queste dichiarazioni. Tanto il marito Regolo quanto l'altro figlio Carlo, sono andati subito migliorando.

Anche a Valenza...

Beve bicchieroni di petrolio per liberarsi dagli spiriti!

Valenza, 1 notte.

Da qualche tempo certa Maria Burzio, di 40 anni, era affetta da disturbi di corpo dei quali non sapeva darsi ragione. Provati vari medicamenti, la donna, autosuggestionandosi, riteneva di essere vittima di spiriti che agivano su di lei per torturarle l'esistenza. Consigliatasi con una conoscente, la Burzio volle esperimentare un sistema che, a detta di qualcuno, doveva essere infallibile per combattere e fugare gli spiriti. Infatti, ieri mattina la malata ingeriva in più riprese dei bicchieri pieni di petrolio, convinta di risentirne nel pomeriggio i primi benefici effetti! Questi naturalmente consistettero in forti dolori viscerali, vomito e dolori di testa da non resistere. Chiamato un medico, si stabiliva che il petrolio ingerito aveva provocato un principio di avvelenamento alla troppo ingenua donna, la quale dovrà ora sottostare ad una seria cura per sottrarsi ai guai che volontariamente si è procurati.

L'ultimo della banda Pollastro assicurato alla Giustizia

Voghera, 1 notte.

L'ultimo superstite della famigerata banda Pollastro è caduto nelle mani della giustizia, per opera dei carabinieri della stazione di Casei Gerola, i quali, in perlustrazione nella campagna circostante la nostra città, videro durante la notte aggirarsi un individuo dal fare sospetto nei pressi di un casolare. Fermatolo e portatolo in caserma, questi subì una carta di identità intestata a certo Carlo Sassoli di Torre de Pordenone; ma indagini successive stabilirono che detta carta d'identità era stata abilmente falsificata e che invece il possessore altri non era che il ricercato Martin Gioele, di 38 anni, di Torre di Pordenone, pregiudicato pericolosissimo. Sul Gioele pendevano ben quattro mandati di cattura, emessi in varie epoche dalle autorità di Venezia e Pordenone per omicidio a scopo di rapina, e grassazioni varie con tentati omicidi. Il Martin di fronte alle precisazioni dei particolari che lo identificavano, ha finito per ammettere il suo vero essere.

Costringe il suocero a firmargli una grossa cambiale

Cuneo, 1 notte.

Tale Costanzo Cordero fu Stefano, di 41 anni, nato e residente a Vernante, dopo averlo atteso presso una cava di sabbia in località Pac della Matera, in quel di Vernante, ha costretto, minacciandolo con una rivoltella, il proprio suocero Giovanni Maria Giordanengo fu Tommaso, ad entrare e quindi a firmargli una cambiale a proprio favore di L. 17.500, che gli aveva presentata.

Il Giordanengo ha quindi denunciato la violenza patita, ed il Cordero è stato tratto in arresto dai carabinieri.

Egli giustifica il proprio atto dicendo di aver voluto sistemare una pendenza creditizia che suo suocero si ostinava a non voler riconoscere e liquidare.

Fa bere al figlio acido muriatico credendolo olio di ricino

Milano, 1 notte.

In gravissime condizioni è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore il quattordicenne Rino Comaschi, dimorante in via Malocchi 27. Al ragazzo, che da qualche tempo è sofferente per una forma influenzale, stamane la madre sua Rina Citterio credette giovevole somministrare olio di ricino. La donna, per un fatale e inspiegabile errore, faceva bere al giovinetto una soluzione di acido muriatico contenuta in una bottiglietta identica a quella del purgante.

Nello spazio di due giorni si sono già verificati ben cinque casi di avvelenamento per errore, con conseguenze mortali per l'operaio Antonio Carminati.

Misterioso delitto ad Andorno

Industriale milanese ucciso sulla propria automobile

Biella, 1 notte.

Un delitto è stato commesso stanotte sulla strada Andorno-Pavignano, nella persona di un industriale milanese, Mario Tarchini, di 44 anni, esercente una azienda autoveicoli in viale Monza 25. Alcune persone che verso le 22,30 transitavano per quella strada hanno scorto un'automobile rovesciata nel fosso con l'automobilista ancora al volante, invocante aiuto. E poichè vicino all'automobile stesso un palo telegrafico e un paracarro divelto, si è creduto ad una disgrazia. Presto però si scoprì la verità, quando l'infelice Tarchini potè a malapena pronunciare queste parole: — Mi hanno sparato, soffoco. Lascio tutto ai miei bambini e a mia moglie... Mi hanno sparato.

La morte è quindi giunta senza che il disgraziato abbia potuto dire altro. Sul posto si sono portati magistrati e carabinieri per le indagini. La vittima risultò essere stata colpita alla schiena da un proiettile di rivoltella di grosso calibro, esploso da tale vicinanza che il cappotto dell'industriale apparve in prossimità del foro tutto bruciacchiato. Sembra dunque che la persona che lo ha ucciso si trovasse sulla stessa macchina.

Le furie di una casalinga
che non approva gli affari del marito

Alessandria, 1 notte.

La casalinga Anna Morgavi, di 33 anni, da Frugarolo, aveva litigato la sera del 7 ottobre scorso, circa la vendita di una partita di fieno, col marito G. B. Biscio; questi, nel furore delle escandescenze usorie veniva dapprima minacciato con un coltello. Il Biscio riusciva tuttavia, dopo una vivace colluttazione, a disarmare la moglie, la quale, più eccitata che mai, afferrava una scarpa e con questa colpiva ripetutamente il consorte. Ma il furore di questa moderna Santippe non parve placarsi, tanto che poco dopo, essendosi ripresa la lite, scagliava un badile contro il marito ed il figlio Silvio, di 10 anni, intervenuto per placare i genitori, colsechè entrambi riportavano lesioni guarite in meno di 15 giorni. Ora la Morgavi è comparsa a giudizio del Tribunale, imputata di lesioni aggravate, e per quanto si siano attenuati i fatti, essa è stata condannata a quattro mesi di reclusione, col condono.

20 mila uova rotte in un prato

Valenza, 1 notte.

Un furgoncino guidato dall'autista Felice Neri, di 28 anni, residente a Milano, stamattina di buon'ora della provinciale di Sale si dirigeva verso le stradone Valenza-Mortara-Milano. Sull'autoveicolo si trovavano numerose casse piene di uova fresche — complessivamente ventimila — che erano destinate alla metropoli lombarda.

Fra la nostra città e Torreberretti, in una curva, il Neri, forse per eccessiva velocità, perdeva la padronanza della macchina che, dopo aver urtato contro un paracarro, precipitava per la scarpata capovolgendosi in un prato. Tutte le uova andavano distrutte, formando una mastodontica frittata. L'autista riportava lesioni al torace e un taglio di striscio al viso. I danni materiali sono ingenti.

Mortale sciagura automobilistica
al ritorno da un veglione

Modena, 1 notte.

Alle sei di stamane ritornavano in città reduci da un veglione certi Claudio Amici Grossi e Guido Buffagni, ambedue di Modena. Alla guida della vettura stava l'Amici Grossi, che aveva alla sua destra il Buffagni. Giunto a Modena in piazza Garibaldi l'Amici piegò verso il piazzale Bruni spingendo la macchina a fortissima andatura, ma per l'asfalto bagnato la macchina sciviolava urtando contro un pilastro porta lampada; il colpo è stato tremendo. Alcune persone accorse hanno cercato di portare soccorso ai feriti, ma per l'Amici non c'era più nulla da fare: picchiando la testa era morto sul colpo.

Il Buffagni invece non ha riportato che piccole ferite e dopo le opportune medicazioni ha potuto lasciare il policlinico.

Mortali sciagure della strada

Milano, 1 notte.

Nei pressi di Vimodrone, nel pomeriggio di oggi un'automobile privata della provincia di Trieste investiva il ciclista Angelo Valsecchi, di anni 20, da Sarnico. Il poveretto, raccolto pietosamente da un'altra automobile sopraggiunta e trasportato immediatamente all'Ospedale maggiore di Milano, soccombeva in seguito alla frattura della base cranica.

Un'altra disgrazia mortale si è verificata pure nel pomeriggio di oggi in via Sannio. Tale Cirro Fort, di anni 40 da Udine, veniva travolto da un autocarro. La morte del poveretto è stata istantanea in seguito allo schiacciamento del cranio.

Ucciso dal crollo di una parete

Como, 1 notte.

Di una mortale sciagura è rimasto vittima il muratore cinquantenne Enrico Corbetta. Il Corbetta stava lavorando con altri compagni in uno stabile che doveva essere demolito quando una parete crollò improvvisamente seppellendolo. I compagni accorrevano subito per liberarlo dai rottami, ma quando potè essere tratto fuori dalle macerie, il Corbetta era già morto in seguito allo schiacciamento del bacino e alla frattura della spina dorsale.

il pellicciaio di fiducia
Pirrella
Corso Regina Margherita 98

REALE AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA
SEDE DI TORINO
CORSI DI GUIDA CONTINUATI
PATENTI DI 1ª 2ª 3ª CATEGORIA
Insegnanti più provetti
La macchina più moderna
Le tariffe più basse
61 v. C. ALBERTO - Tel. 53-084

ARTRITE-GOTTA REUMATISMI
cura rapida con risultati brillanti senza medicine
OCTOZONO
Corso Oporto, 16 - Torino
Consultazioni mediche gratuite
(Aut. Pref. Torino N. 0331 - 9/12/'34)

PELI
superflui, nèi deformi, angiomi, macchie di vino, cicatrici, verruche, vengono radicalmente estirpati con metodo speciale assolutamente indolore.
Riceve anche nei giorni festivi.
Dottore VIGLEZIO
Torino, via Massena 56. Dalle 10 alle 16

CREDITO ITALIANO
- Società Anonima -
Sede Sociale: Genova
Direzione Centrale: Milano
Capitale L. 580.000.000 versato
Riserva L. 102.869.372,30

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti del Credito Italiano sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per le ore 10,30 del giorno 18 marzo 1935 presso la Sede Sociale in Genova, piazza De Ferrari, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto dei Sindaci - Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1934 - Deliberazioni relative anche in ordine al riparto utili.
2. - Determinazione del numero degli Amministratori - Nomina degli Amministratori, di cinque Sindaci effettivi e di due supplenti.
3. - Comunicazione, agli effetti dell'art. 194 Codice di Commercio, del Bilancio al 31 dicembre 1934 della Banca del Monferrato, Società Anonima con Sede in Casale Monferrato e con capitale di lire 3.000.000.
4. - Fusione con la Banca del Monferrato, mediante incorporazione di quest'ultima nel Credito Italiano, con effetto dal 1.o gennaio 1935; condizioni e modalità relative, deliberazioni inerenti e conseguenziali, e delega di poteri per la esecuzione delle deliberazioni.
5. - Modifica degli articoli 13, 24, 25, 26, 30, 32, 33, 39, 40 e 41 dello Statuto Sociale.

Il deposito per l'intervento all'Assemblea, richiesto dall'art. 13 dello Statuto per le azioni al portatore, dovrà essere effettuato entro il giorno 7 marzo 1935 presso una delle Casse sociali.

(1629) **Il Consiglio di Amministrazione.**

Società Anonima Italiana CAPAMIANTO
Sede in Torino
Capitale soc. L. 2.000.000 int. vers.

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria nella Sede sociale in Torino, via Sagra San Michele n. 1, per le ore dieci di sabato 16 marzo corrente 1935, per deliberare sulle materie contenute nel seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione dell'Amministratore sul Bilancio al 31 dicembre 1934.
2. - Relazione del Collegio Sindacale.
3. - Lettura ed approvazione della Relazione e del Bilancio e provvedimenti relativi.
4. - Nomina dell'Amministratore a deliberazioni relative.
5. - Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.
6. - Determinazione dell'assegno all'Amministratore e dell'emolumento da corrispondersi ai membri del Collegio Sindacale.

Verificandosi la mancanza del numero legale, il presente vale come avviso di convocazione della seconda Assemblea che avrà luogo nel giorno 6 aprile successivo negli stessi locali, alla stessa ora sopra dissata e con lo stesso Ordine del Giorno sopra specificato.

Per intervenire all'Assemblea tanto di prima che di seconda convocazione gli Azionisti dovranno depositare alla Sede sociale i rispettivi titoli azionari nominativi od al portatore entro il giorno 26 marzo corrente. (12848

Comune di Gassino Torinese
AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 di lunedì 25 marzo 1935-XIII, nell'Ufficio Comunale di Gassino Torinese, avanti il Podestà o a chi per esso, avrà luogo unico definitivo esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di ampliamento dell'edificio scolastico del Capoluogo.

Prezzo base d'asta lire 150.000.

Capitolato e progetto visibili nella Segreteria Comunale.

Il Podestà
(1585) C. F. THAON DI REVEL.

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
SPECIALITA' MEDICINALI TORRESI
Formula Dott. C. TORRESI, Roma - Piazza del Re di Roma (Aut. Pref. n. 490, 3-1-1936)
TORINO - Farmacia Schiapparelli

DIVANI POLTRONE Sardi V. F. JUVELMO 10 TEL. 52-128
TUTTO PER IL DISEGNO CATALOGO A RICHIESTA VAGNINO VIA LAGRANGE 3 TORINO

APPENDICE DE *LA STAMPA* (54

Tempeste su una culla

Grande romanzo di FLAVIA STENO

— A me, veramente, questi spettacoli piacciono mediocremente. Ma capisco che Mario Lachi si è battuto benissimo.

— Oh — dice Fausto che non perde mai una parola di sua moglie. — Claudia non è molto sportiva!

Ma si ribella Claudia.

— Non è vero. Distingue: c'è sport e sport; questo non mi piace: anche condotto con eleganza, come dite voialtri, è brutale, cattivo, odioso.

— Pure, signora, anche Maeterlinck... — dice il grave professor Varzi, che a pieca di letteratura è anzi mostrarsi informato.

— Sì, anche Maeterlinck, e le confesso che non l'ho mai capito in questa sua esaltazione del pugilato.

— Però — d

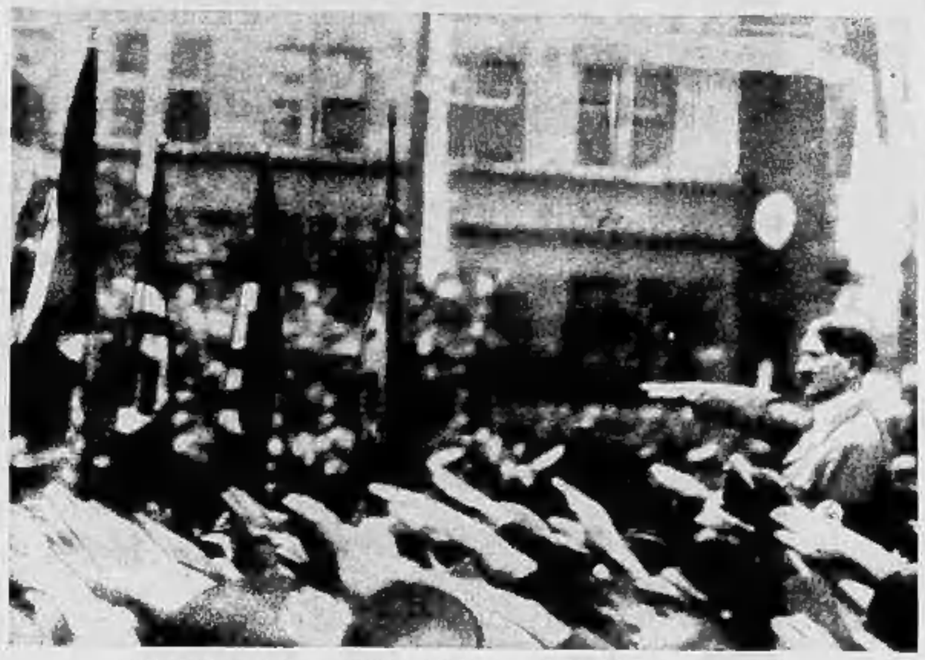
La solenne giornata della Saar

Hitler con la sua presenza a Saarbrücken

suggella il ritorno del territorio al Reich

Berlino, 1 notte.

Il ritorno della Saar nel territorio del Reich, questo importante fatto storico che ogni tedesco da 15 anni attendeva e preconizzava come l'inizio di una nuova era in Europa, è da oggi un fatto compiuto; e così nel territorio come in tutto il Reich è stato celebrato con tutta la pompa e l'espansione di sentimento nazionale che era del caso. La solennità ed il giubilo dell'avvenimento sono stati poi resi ancora maggiori dal fatto dell'improvviso arrivo del Cancelliere Hitler a Saarbrücken, che, come si può immaginare, ha dato luogo a manifestazioni straordinarie dell'entusiasmo popolare.



SAARBRUCKEN — HITLER RISPONDE AL SALUTO DELLA FOLLA.

(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

L'inatteso arrivo del Cancelliere

L'arrivo del Cancelliere e la sua partecipazione personale alla solennità dell'assunzione della sovranità, non erano state preannunziate; di tanto maggiore è stata quindi la soddisfazione della folla, aumentata dalla sorpresa. E' stato verso la fine della cerimonia che si svolgeva al palazzo di città, quando, subito dopo il discorso che vi stava pronunziando il nuovo Commissario Bürckel, ricevendo i poteri di governo dalle mani del ministro Frick, che si è sparsa improvvisamente tra la folla la voce che il Cancelliere sarebbe arrivato da un momento all'altro a Saarbrücken. Immediatamente una immensa massa di folla, vera fiumana di popolo, si è riversata sulla strada di Mannheim da dove il Cancelliere era atteso in automobile, per andare incontro al Capo del Reich che veniva quasi ad accogliere nelle sue mani il territorio ritornato alla Patria.

Ma procediamo con ordine. La cerimonia centrale è stata quella del trapasso della sovranità del territorio dalla Commissione di Governo, e per essa dalla Società delle Nazioni, al Governo del Reich, e dell'assunzione della sovranità da parte di questo; cerimonia che si è svolta a Saarbrücken con la presenza di una folla enorme non soltanto saarlandese ma di cittadini accorsi da ogni parte del Reich, e di delegazioni di tutte le Associazioni, nonchè delle organizzazioni del Partito. La consegna è stata fatta non già dal Capo della Commissione di Governo Knox — già da ieri partito dal territorio — bensì dalla Commissione dei Tre, presieduta come è noto dal barone Aloisi, e formata dall'inviato argentino a Roma Cantilo e dall'inviato spagnuolo a Berna Olivan, ai quali ieri, partendo, il Capo di Governo Knox aveva già fatto formale consegna dei suoi poteri.

Questa mattina alle 9 i tre membri della Commissione con il loro seguito, dal castello di Halberg, dove da ieri alloggiavano ospiti del Governo del Reich, erano arrivati a Saarbrücken dove frattanto erano anche arrivati il Ministro dell'Interno Frick e il Commissario per la Saar Bürckel insieme con altri ministri del Reich per ricevere la consegna. Questa ha avuto luogo nel palazzo circondariale o Prefettura del territorio. Fatte le presentazioni, è stato firmato dalle due parti il Protocollo di consegna. Il Protocollo si riferisce alla decisione del Consiglio della Società delle Nazioni del 17 gennaio 1935, in seguito al plebiscito, e constata la solenne formale consegna del territorio.

La consegna fatta da Aloisi

Dopo la firma il Presidente della Commissione, barone Aloisi, ha pronunziato poche parole:

« In nome della Società delle Nazioni — egli ha detto — e nella mia qualità di presidente del Comitato dei Tre il quale ha dovuto risolvere tutte le questioni concernenti il problema della Saar ho l'onore di procedere oggi alla rimessa effettiva di questo territorio al Reich. Si è così chiusa una pagina della storia del dopoguerra ed è eliminato un motivo di turbamento nei rapporti dei popoli fra loro. Esprimo il voto che la soluzione di questo problema, raggiunta dopo lunghe e delicate negoziazioni che si sono svolte in uno spirito di lealtà e di completa comprensione, sia il buon augurio per la tranquillità della pace dell'Europa ».

Alle parole di Aloisi ha risposto il Ministro dell'Interno Frick, ricevendo dalle sue mani la consegna, con un breve discorso, nel quale ha ringraziato Aloisi per le parole pronunziate, nonchè per l'opera anche personale da lui svolta come Presidente della Commissione.

« La giornata di oggi — ha detto — realizza il voto quindicenno di tutto il popolo tedesco, confermato infine nella grande votazione del 13 gennaio. L'avvenimento non è soltanto di grande importanza per la Germania; come V. E. ha giustamente osservato, si chiude oggi un capitolo della politica europea che negli scorsi anni ha fortemente gravato sulle relazioni dei due grandi popoli vicini. Il popolo tedesco è convinto che con la liquidazione della questione della Saar è stato fatto un passo di fondamentale importanza verso il miglioramento della generale situazione d'Europa e verso la pacifica collaborazione dei popoli ».

Il Ministro ha quindi constatato con soddisfazione come sia stato possibile regolare in modo soddisfacente le delicate questioni connesse con il ritorno della Saar; e, rivolgendosi in special modo al barone Aloisi, « in questa occasione — ha detto — speciali meriti si è acquistata la Commissione dei tre, sotto l'imparziale e saggia direzione di V. E. E' un mio gradito dovere ringraziare sinceramente l'E. V. ed i suoi collaboratori, da parte del Reich in nome del quale ricevo nelle mie mani la consegna del territorio della Saar ».

L' „ issa bandiera "

Compiuta la cerimonia di trapasso, si è svolta quella della formale assunzione della sovranità, espressa nell'inalberamento della bandiera nazionale sui pubblici palazzi del territorio. Questa cerimonia si è svolta nel palazzo di Governo. E' stato anche qui il Ministro dell'Interno Frick che ha parlato.

In una breve allocuzione egli in sostanza ha comunicato alla popolazione della Saar e contemporaneamente a quella del Reich (il suo discorso era radiodiffuso da tutte le stazioni tedesche) l'assunzione della sovranità da parte del Governo del Reich del territorio liberato.

Indi il Ministro ha dato l'ordine: « Issate le bandiere », e al grido di *Sieg, Heil* (Vittoria e Salute!) è stata issata la bandiera sul palazzo; mentre contemporaneamente al medesimo ordine, trasmesso per radio dalla voce del Ministro, in tutto il resto del Reich le bandiere crocesuncinate venivano issate in segno di giubilo. In questo stesso istante, secondo le disposizioni date, aveva inizio un minuto di sosta di movimento sia nelle officine che nelle strade, così nelle campagne che di città, in tutto il Reich; durante questo minuto, tutta la popolazione del Reich, in silenzio, ha alzato la mano in segno di saluto e di benvenuto ai figli della Saar che rientravano nella Patria. Subito dopo hanno cominciato ad urlare le sirene delle navi e delle officine di tutto il Reich, mentre le campane di tutte le Chiese cominciavano a suonare in segno di giubilo; e lo scampanio durava per un'ora intera.

Subito dopo è seguita a Saarbrucken la cerimonia della consegna dei poteri di Governo dalle mani del Ministro dell'Interno Frick al Commissario per la Saar, Burckel, dal Cancelliere nominato, con questo titolo e con il grado presso a poco di Prefetto, a reggere provvisoriamente la Saar, fino al nuovo ordinamento amministrativo del Terzo Reich, che sarà diviso, come si sa, in 22 *gaue* o zone, di cui una sarà la Saar, insieme probabilmente con il Palatinato bavarese. Questa cerimonia ha avuto luogo nel palazzo di città. Erano presenti, appositamente convenuti, il Ministro Hess, vice-Capo del Partito, il Ministro della Propaganda, Göbbels, il Ministro dell'Agricoltura Darrè, oltre al Ministro Frick, che ha pronunziato anche qui un discorso di consegna.

Il Ministro, dopo aver rifatto la storia della fedele, esemplare e disciplinata lotta durata quindici anni nella Saar, ha accennato al fatto storico della avvenuta riforma del Reich in cui sono spariti gli antichi Paesi; il ritorno della Saar segna l'inizio di questo fatto storico della nuova divisione amministrativa di cui la Saar entra a far parte che è una delle maggiori opere unificatrici compiute dal nazionalsocialismo.

Si è quindi rivolto direttamente al Commissario Burckel investendolo a nome del Cancelliere Hitler della nuova carica di cui gli ha segnato i limiti e le funzioni.

Alla consegna dei poteri ha risposto il Commissario Bürckel con un breve discorso, assumendoli.

Hitler sul cancellato confine

A questo punto si sparge la voce nella sala che il Cancelliere Hitler è arrivato a Saarbrücken. Un grande brusio entra nella sala dal di fuori. La folla ha anche appreso la notizia che il Cancelliere è a Saarbrücken. Partito questa mattina alle ore 7,45 dal Campo di aviazione di Tempelhof in aeroplano, seguito da una colonna di aeroplani con il suo seguito, egli è arrivato alle 9,45 al Campo di aviazione di Mannheim. Colà si è formata una colonna di automobili che ha portato il Cancelliere ed il suo seguito a Saarbrücken. Quando la vettura del Cancelliere passava il ponte che unisce il Baden con il Palatinato presso Ludwigshafen, urlavano le sirene e da per tutto si alzavano le bandiere all'ordine dato in quel momento da Frick per radio. In tutti i paesi imbandierati alla colonna di automobili venivano incontro le popolazioni salutando il Capo. Pochi minuti dopo mezzogiorno il Cancelliere passava il confine della Saar che da qualche ora era stato cancellato ed all'1 era a Saarbrücken. L'immensa folla lo ha vivamente acclamato, accompagnandolo al palazzo di città. Il Cancelliere è salito al palazzo e si è mostrato al balcone alla folla delirante in mezzo ai ministri Hess, Frick, Göbbels, Darrè ed al Commissario Bürkel. Il Cancelliere dal balcone ha assistito alla sfilata delle organizzazioni del Partito e di tutte le associazioni, che è durata qualche ora.

Alle 18 di stasera ha poi avuto luogo una grande manifestazione nella piazza davanti al palazzo di città. Hanno anche qui parlato brevemente i ministri Hess, Göbbels ed il Commissario Bürckel; ed in ultimo ha pronunziato un discorso il Cancelliere Hitler, il quale ha detto al popolo saarlandese che egli non poteva fare a meno in questo giorno di venire in mezzo ad esso per vivere la sua storica giornata che costituisce il compimento del suo voto nonchè di tutto il popolo tedesco; è una giornata di felicità intima e piena questa, per ogni cuore tedesco. Egli ha evocato quindi brevemente i lunghi giorni della dura lotta della vigilia ed ha esaltato la disciplina sempre dimostrata dal popolo saarlandese, disciplina che è stata pari soltanto alla sua grande fedeltà.

« Il ritorno del territorio — ha qui detto il Cancelliere — che contro la logica e contro il diritto era stato strappato alla Germania, auguriamoci che sia il miglior mezzo per arrivare ad una conciliazione generale; su questa via esso sarà certamente un grande passo. Speriamo ardentemente che con questo ritorno le relazioni tra la Germania e la Francia definitivamente migliorino. Speriamo che il grande popolo vicino — ha detto — insieme con noi si adoperi a cercare la pace in modo che così le due grandi Nazioni si diano la mano per fare fronte alle strettezze e alle difficoltà dell'ora che diversamente minacciano di appesantire l'Europa. Il plebiscito della Saar è il suo ritorno alla Patria è poi un serio insegnamento per tutti coloro che credono che con il terrore si possano cambiare gli animi dei popoli; possano tutti gli uomini di Stato convincersi che non è possibile strappare con la forza e con il terrore i paesi ai popoli e rubare la loro anima; alla fine dei conti il sangue è sempre più forte dei documenti di carta. L'inchiostro viene sempre cancellato dal sangue. Chi ciò non riconosce, imporrà una sofferenza all'umanità; può anche transitoriamente trionfare ma alla fine sarà vinto »

Ha terminato accennando al suo compito e al compito del nazionalsocialismo, e invocando Dio come testimone che egli altro non si propone come scopo al suo lavoro che di rendere la Germania libera e felice. Qual che finora è stato fatto è soltanto un principio. Il saarlandese che ora torna in seno alla Patria non trova una casa finita, ma soltanto una casa appena incominciata. Tra quindici o venti anni i saarlandesi saranno fieri di essere rientrati. Il Cancelliere ha terminato promettendo infine di ritornare prossimamente a Saarbrücken.

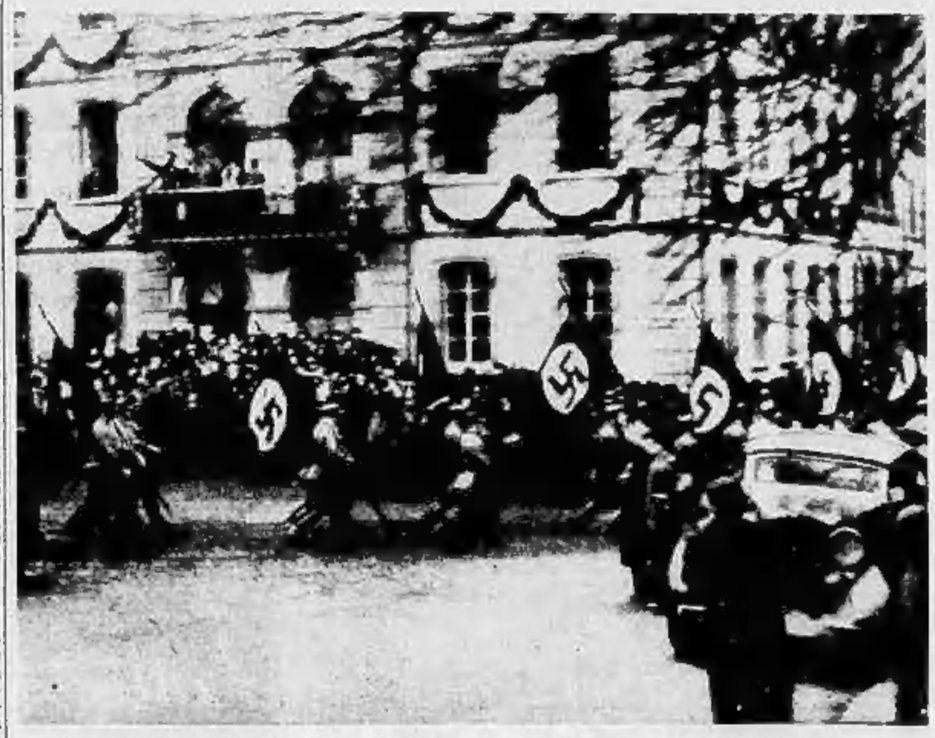
G. P.

Il musicista Furtwaengler ritornato in grazia del nazismo

Berlino, 1 notte.

Un comunicato ufficioso annunzia che il ministro della propaganda Goebbels ha oggi ricevuto in particolare colloquio il noto musicista Furtwängler, consigliere di Stato.

L'annuncio odierno segna la fine del conflitto; e tutti i giornali vivamente se ne compiacciono, esprimendo la loro soddisfazione che un così eminente musicista ritorni nelle grazie del Regime, e probabilmente nelle cariche artistiche che occupava e almeno nelle quali non sia stato finora sostituito.



LA SFILATA DELLE BANDIERE DAVANTI AL MUNICIPIO DI SAARBRUCKEN.

(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

Rintelen davanti ai giudici

La sentenza attesa per mercoledì

Vienna, 1 notte.

Domani mattina, davanti al Tribunale militare, avrà finalmente inizio il processo contro l'ex-ministro d'Austria a Roma dott. Rintelen. Dirigerà il dibattimento il Consigliere di Corte di Appello dott. Fryda, che già ne ha diretti parecchi altri del genere contro individui compromessi nella rivolta del febbraio e del luglio. Difenderà Rintelen l'avv. Klee, uno dei più anziani del Foro di Vienna, che ha assunto il delicato compito dopo che molti e molti altri colleghi di grido avevano opposto dei rifiuti.

Non per il semplice gusto di adoperare una frase stercotipata diremo che l'attesa per il processo è assai viva, anzi, vivissima, essendosi diffuse le voci che schiaccianti prove a carico del Rintelen non se ne siano potute raccogliere: in ogni caso è da mettere in rilievo che egli compare davanti ai giudici non come uno dei capi della sommossa del 25 luglio, bensì per difendersi dall'accusa di indiretta, anzi, per essere più esatti, di lontana complicità. L'atto di accusa non vede in lui uno dei responsabili dell'assassinio del Cancelliere Dollfuss: è vero che l'accusa si basa sull'articolo 58 del Codice Penale, che contempla il delitto di alto tradimento, ma il paragrafo relativo prevede al massimo l'ergastolo. Il processo si annunzia, quindi, di esito incerto e questo spiega la grande curiosità del pubblico, come pure quella di ambienti che hanno, viceversa, dovuto vedere alcuni dei loro membri salire sul patibolo. I biglietti di ingresso, rilasciati in numero limitato e validi se si esibisce anche un passaporto, sono stati accaparrati dai giornalisti stranieri, da giuristi, da personalità politiche e da due ex-arciduchi della Casa d'Austria i cui nomi vengono per ora taciuti. I testimoni saranno una ventina, e tutti di classe.

Le condizioni di salute dell'imputato (che ha esattamente 59 anni, essendo nato nel novembre 1875) lasciano parecchio a desiderare: i medici hanno dichiarato essere il Rintelen in grado di subire interrogatori, non un processo. Domani si vedrà l'accusato arrivare all'udienza in portantina, giacchè non essendo la paralisi sparita in modo completo, egli può camminare solo per breve tratto. Il Rintelen è, inoltre, affetto da arteriosclerosi che fa rapidi progressi, e va soggetto a frequenti delirii. L'ipotesi che le sue condizioni di salute provochino una interruzione del processo non è quindi da escludere; in ogni caso, nell'aula del tribunale, l'imputato sarà sottoposto alla continua sorveglianza dei medici, e per suo conto il presidente del tribunale eviterà di fare delle sedute troppo lunghe.

L'interrogatorio del Rintelen si crede possa esaurirsi domani stesso. Domenica non si avrà seduta, la sentenza è attesa per lunedì sera.

CINA E GIAPPONE

Le proposte nipponiche

Intesa o controllo?

Londra, 1 notte.

S'incomincia lentamente a penetrare il mistero che avvolgeva fin qui le conversazioni recentemente svoltesi tra il generale Suzuki e il maresciallo Cian Kai Cek in vista della conclusione di una duratura intesa fra la Cina e il Giappone basata su un'adesione più o meno aperta della prima alle direttive panasiatiche della politica del secondo.

Si apprende ora che il maggior generale Kengi Dolara, noto sotto il nome di « Lawrence mancese », è giunto in Cina e viaggia alla volta di Canton allo scopo di abboccarsi con importanti leaders politici e militari della Cina meridionale. Egli porta seco una lista abbastanza interessante di proposte fatte dal Governo di Tokio per il tramite dei suoi rappresentanti diplomatici a Pechino.

Più che di proposte è vero dire si dovrebbe parlare di richieste. Infatti il Giappone chiede fra l'altro che la Cina s'impegni a ritirare dalla circolazione tutti i libri di testo contenenti allusioni antinipponiche in generale. Il Giappone dovrebbe essere incaricato di nominare suoi propri consiglieri destinati a far parte di un « consiglio nazionale economico » creato allo scopo di sviluppare le risorse della Cina. Quest'ultima dovrebbe congedare immediatamente i trecento ufficiali tedeschi consiglieri militari e gli istruttori sotto il comando del gen. von Seeckt attualmente al servizio del Governo di Nanchino, sostituendoli con 1400 ufficiali giapponesi. Il Giappone, dal canto suo, agevolerebbe il lancio di un prestito per l'ammontare di circa quindici milioni di sterline e destinato ad aiutare la Cina, alla condizione però che parte del prestito, e non addirittura la totalità di esso, venga spesa per acquisto di materiale in Giappone e in Manciuria. Si afferma inoltre che più precise condizioni sono poste dal Giappone per un aiuto militare su vasta scala che Tokio offrirebbe alla Cina per porre un termine al comunismo. Una di queste condizioni sarebbe che tutte le divisioni dell'esercito cinese dovrebbero essere poste sotto il comando di istruttori nipponici.

La Legazione del Giappone a Sciangai, a quanto riferisce il Daily Mail, non conferma nè smentisce che proposte di collaborazione militare siano state fatte da Tokio, ma aggiunge che il Giappone spera sinceramente che la Cina si renderà presto conto della necessità di un'intima collaborazione fra i due Paesi per assicurare la pace in tutto l'Estremo Oriente. Il colonnello Kagera vice addetto militare del Giappone, dal canto suo dichiara che il gen. Suzuki non ha avanzato richieste a Cian Kai Cek ma ha soltanto insistito nel far rilevare come la esclusione di sudditi nipponici dal rango dei consiglieri stranieri impiegati dal Governo cinese fosse una misura discriminatoria e quindi intollerabile, e che le manovre militari organizzate dal Governo cinese potevano essere interpretate come dirette contro il Giappone. Questo sembra un modo molto elegante di dire a Cian Kai Cek che le manovre dell'esercito cinese dovrebbero svolgersi sotto la direzione di ufficiali giapponesi. E il generale Suzuki, sempre a quanto afferma il colonnello Kagera, ha infatti sostenuto, conversando con Cian Kai Cek, che tali manovre potrebbero apparire a Tokio sotto una luce poco amichevole e che la loro condotta tecnica dovrebbe essere modificata col rendere più intimi i rapporti fra Tokio e Nanchino.

Hirota annunzia alla Dieta le trattative con Nanchino

Tokio, 1 notte.

Il Ministro degli Esteri Hirota ha annunciato alla Dieta che il Governo di Nanchino nella primavera scorsa aveva proposto per il tramite del console generale giapponese di iniziare trattative con il Giappone. Da allora in poi si sono svolte conversazioni preliminari; il Giappone — ha continuato Hirota — inizierà ora le trattative diplomatiche con il Governo di Nanchino per il regolamento delle questioni pendenti, e ciò contrariamente alla politica precedentemente adottata di trattare con le amministrazioni locali cinesi.

Tuttavia il Giappone si sforzerà di restare in contatto in qualche modo con queste ultime. « Tutto indica — ha dichiarato il ministro Hirota — che lo spirito antigiapponese è diminuito nella valle dello Yangtse, quantunque l'agitazione prevalga ancora nel sud della Cina dove il Governo giapponese si propone di giungere ad una intesa con l'amministrazione locale alla prima occasione ».

Alte personalità sovietiche arrestate a Berlino?

Londra, 1 notte.

Il corrispondente da Berlino del *Daily Telegraph* in un telegramma in data di stasera dice di avere appreso che per motivi misteriosi sono stati tratti segretamente in arresto in questi ultimi giorni tre alti personaggi nazionalsocialisti. Uno è il signor Hanfstaengl von Zeppelin assistente politico del ministro dell'Agricoltura Darrè, l'altro è il dott. Achim Gerke « esperto in materia di razze » presso il ministero dell'Interno e compilatore del colossale archivio sui tre milioni di ebrei residenti in Germania. Un altro infine degli arrestati è il dott. Helmuth Nicolai uno dei più alti funzionari al ministero degli Interni.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* dice di essersi informato sulla sorte dei tre arrestati in vari uffici governativi e di aver potuto soltanto apprendere che gli arrestati erano « in vacanza », o « in viaggio », e infine « gravemente malati ».

Due persone precipitano da 500 m. durante una gita aerea

Ginevra, 1 notte.

Un incidente, svoltosi nelle stesse identiche circostanze che hanno accompagnato quello in cui hanno trovato recentemente la morte le due sorelle Dubois, è accaduto oggi a Basilea.

Nel pomeriggio, verso le ore 17, tale Carlo Grieder, maestro di scuola nella cittadina di Laufen nei pressi di Basilea, si presentava all'aerodromo di Steuerfeld chiedendo di poter effettuare un volo al disopra e nei dintorni di Basilea. Il Grieder, che era accompagnato da tale Annie Fiuri di Zurigo, prendeva posto a bordo dell'apparecchio pilotato dal tenente Ettinger; l'apparecchio si alzava rapidamente oltre i 500 metri e si spingeva poi verso la frontiera tedesca fino a Sissach, tornando quindi in direzione di Basilea, sopra la cittadina di Laufen, conformemente al desiderio espresso dal Grieder. Nel momento in cui l'apparecchio volava al di sopra della cittadina di Laufen, è accaduto il fatto: il Grieder e la Fiuri, apertosi lo sportello della cabina, precipitavano nel vuoto prima che il pilota potesse rendersi conto di quanto stava succedendo a bordo del velivolo.

Il tenente Ettinger, allora, tornava immediatamente al campo di Steuerfeld e informava della cosa la polizia. Nel frattempo, però, gli abitanti della cittadina di Laufen, che avevano visto cadere dall'alto i corpi dei due disgraziati, già erano accorsi ed avevano raccolto i corpi dei due infelici orrendamente sfracellati.

Dall'inchiesta svolta dall'autorità, è risultato che il Grieder versava in critiche condizioni finanziarie e che, nella giornata di ieri, era stato oggetto da parte della direzione della scuola presso la quale svolgeva la sua attività di insegnante, di un provvedimento di sospensione in seguito all'appropriazione di un migliaio di franchi rappresentanti i proventi di una sottoscrizione.

E' risultato anche che la Fiuri era l'amante del Grieder.

Sei morti e sei scomparsi nel ciclone delle Isole Hawai

Honolulu, 1 notte.

In seguito al ciclone che ha inondato la città, causando danni considerevoli, vi sono sei morti e sei persone sono mancanti. La truppa perlustra le strade allo scopo di impedire saccheggi.

Le sostanze fosforescenti nella trasformazione della luce

Berlino, 1 notte.

Alla « Società tedesca per la tecnica della luce », il dott. Larché, a nome del prof. Mithenhauen indisposto, ha fatto ieri una comunicazione sul tema « produzione e trasformazione di luce a mezzo di sostanze fosforescenti ». Si tratta di quei corpi, i quali emanano luce che hanno precedentemente assorbita; corpi già noti e che hanno già avuto, un tempo, impiego in vari casi, e che sono anche in commercio, come ad esempio negli orologi luminosi, ecc.

Si è ora cercato, ad iniziativa della suddetta Società, di approfondire maggiormente il problema e di conoscere meglio le proprietà di questi corpi, soprattutto ai fini di una loro maggiore utilizzazione a scopo tecnico.

Il Larché ha corredato la sua comunicazione con esperimenti pratici. Dette sostanze cosidette fosforescenti, colpite da luce violetta invisibile, reagiscono con splendore di luci altissime. Certune, chiuse in un recipiente, come per esempio bottiglie, e messe al buio, cominciano subito a emanare luce non appena si aggiunga nella bottiglia una certa quantità della sostanza radioattiva, detta « mesotorio ». E' noto, ad esempio, come dalla luce gialla della lampada a soda, quelle che ora si adoperano per la illuminazione principalmente delle autostrade, viene reso invisibile il rosso degli oggetti, il quale è trasformato in giallo. Ci sono ora delle sostanze fosforescenti incolori per natura, le quali, se poste sotto quella luce, reagiscono brillando in rosso: sarebbe, quindi, un mezzo per rimediare all'inconveniente della sparizione del rosso, sotto la detta luce gialla in uso finora.

Un altro fenomeno interessante, e quanto mai sorprendente, è quello della « luce in conserva » per così dire, che tali sostanze fosforescenti, secondo queste ultime ricerche, permetterebbero. Risulta, infatti, dagli esperimenti ora eseguiti, che una massa fosforescente colpita dai raggi ultra violetti e diventata perciò luminosa, se dopo l'esposizione dei detti raggi viene posta ad una temperatura molto bassa, cessa di emanare luce; ma se poi la si riscalda al calore, allora, ricomincia ad emanarla con tutta la potenza che ha conservato intatta. Basta il semplice calore della mano umana per fare ricominciare l'emanazione della luce conservata sotto temperatura fredda.

Infine, un altro modo di impiego di queste sostanze si offrirebbe nel caso in cui vengano aggiunte ai vari gas luminosi, or in uso per i tipi di luce pubblicitaria; in questi casi la mescolanza con dette sostanze fosforescenti permette una raffinata composizione di colori, oltre ad un evidente aumento dell'intensità di luce.

La governatrice della Rodesia sperduta in volo sopra una foresta

Londra, 1 notte.

Intense ricerche sono state iniziate oggi, in tutta la regione fra Livingstone e Lusaka, nella Rodesia settentrionale, per rintracciare Lady Young, moglie del governatore della Rodesia, la quale era partita ieri a bordo di un aeroplano da Livingstone insieme con il dottor Kirby, medico del governatorato, con l'intento di raggiungere Lusaka, sede del Governatorato stesso. Dalle 9 e mezzo di ieri mattina, cioè da quando il velivolo fu scorto al di sopra di Choma, a 150 chilometri al di là di Livingstone, non si sono più avute notizie dei due aviatori.

Alcuni residenti a Choma hanno telegrafato oggi a Bulawayo, dicendo che l'aeroplano sembrava loro in difficoltà a causa di irregolarità del motore. Sir Hubert Young, governatore della Rodesia, è partito alla ricerca della moglie, e aeroplani sono pure partiti da vari aerodromi per perlustrare tutta la regione al di sopra della quale l'aeroplano doveva volare. Uno di questi ha percorso l'intero itinerario da Livingstone a Lusaka volando a bassissima quota, e il pilota al suo ritorno ha dichiarato di non avere riscontrato alcuna traccia dell'aeroplano. Anche le popolazioni dei villaggi si sono messe alla ricerca degli sperduti e autocarri con poliziotti bianchi ed equipaggio negro stanno percorrendo la zona a nord di Kalomo.

Si nutrono serie apprensioni intorno alla sorte di Lady Young perchè la regione al di sopra della quale l'aeroplano si stava inoltrando, è famosa per la abbondante caccia grossa. Non è stato possibile fino a questo momento appurare chi pilotasse l'apparecchio e non si esclude che alla leve fosse la stessa Lady Young, la quale è una brava aviatrice che ha al suo attivo duecento ore di volo, e che poco prima di partire, aveva anzi compiuto vari voli al di sopra dell'aerodromo di Heston.

Una collisione nel Mediterraneo tra due cacciatorpediniere inglesi

Londra, 1 notte.

Si telegrafa da Malta che due cacciatorpediniere, la *Witch* e la *Whitehead*, hanno fatto ritorno a quella base da una serie di esercitazioni di alto mare per subire riparazioni ad avarie riportate nel corso di una collisione. La *Witch* ha riportato avaria alle armature laterali e l'altra a prua. La *Witch* è nota in Inghilterra perchè partecipò a una caccia drammatica ai pirati cinesi, e specialmente a quelli che catturarono e saccheggiarono il piroscafo norvegese *Prominent*. L'equipaggio di questo caccia inoltre ha avuto le congratulazioni del Governo americano per avere salvato l'equipaggio della cannoniera americana *Fulton*, incendiatasi presso Hong-Kong.

Pastore dilaniato da una pantera nella difesa delle sue pecore

Tunisi, 1 notte.

Una drammatica avventura, che per poco non ha avuto conseguenze mortali, è toccata ieri a due pastori beduini intenti alla sorveglianza dei loro armenti. Quando meno se lo aspettavano, essi videro comparire una superba pantera che, slanciatasi in mezzo ai loro greggi, si accingeva a sbranare le pecore. Passato il primo momento di spavento, uno dei pastori si slanciava armato di bastone sulla belva, tentando di impaurirla per costringerla ad abbandonare la preda. Ma la belva, inferocita, si lanciò contro di lui, atterrandolo.

Per fortuna il compagno, armato di fucile, si avvicinava coraggiosamente alla pantera che stava dilaniando l'uomo, e con alcune ben assestate fucilate poteva salvare il compagno, già gravemente ferito, da morte sicura. Questo fatto è accaduto in prossimità della frontiera algerina; la popolazione del luogo spiega il fatto col freddo eccezionale di quest'anno, che ha spinto la belva verso la pianura per procacciarsi cibo. Si crede che questa sia l'ultima pantera tunisina. Da dieci anni, infatti, non era più occorso di uccidere pantere, anzi si credeva che questi felini fossero ormai definitivamente scomparsi.

RADIO STAMPA

La riduzione dei disturbi alle ricezioni

Un radiotecnico venuto in Italia dal Sud America ci esprimeva un giorno in modo sintetico la nostra situazione nel campo della radiofonia.

Ci diceva egli che in Italia la tecnica è assai più progredita di quanto potesse supporre ma che la diffusione di apparecchi nel popolo è da noi meno vasta che non in alcuni paesi del Sud America. L'Argentina infatti vanta circa 45 radioricevitori per ogni mille abitanti ed il Cile il 25 per mille, mentre noi non raggiungiamo il 10 per mille.

La constatazione che il nostro progresso tecnico ha raggiunto ormai un grado di uguaglianza se non di superiorità, sotto molti punti di vista, a quello dei paesi più progrediti e soprattutto l'indipendenza che ormai abbiamo acquisito in tutte le specialità della radiotecnica è una constatazione che contrasta coll'osservazione statistica della esigua diffusione di radioricevitori.

Non potendosi ammettere che una tal riluttanza costituisca una caratteristica negativa del nostro popolo che anzi è oggi all'avanguardia in ogni settore delle umane attività, è logico ricercare le cause in un diverso ordine di fatti. Cause che possono ormai ridursi a poche essenziali e l'incremento dei radioabbonati avutosi in un anno da 380 mila a circa 420 mila sta a dimostrare che l'impopolarità della radio (se così può chiamarsi) non sta nelle manchevolezze che vengono sparsamente segnalate ma nell'insieme di una situazione che deve essere risolta con provvidenze decise e totalitarie.

Il problema della soppressione dei disturbi radiofonici, non di origine atmosferica, così numerosi e spesso gravissimi specie nelle grandi città ove l'uso della radio dovrebbe servire da esempio per i più lontani centri, è un problema che si trova ancora allo stato latente di impostazione.

Le provvidenze tendenti a ridurre le perturbazioni si riducono da noi al decreto ministeriale del 13 aprile 1933 nel quale trovasi una minuta trattazione dei dispositivi adatti per l'eliminazione delle fonti di disturbo sia nella loro origine che ai radioricevitore.

Secondo tale decreto le norme dovrebbero «essere applicate ove occorra colla vigilanza di appositi delegati del Ministero delle Comunicazioni. Si deve constatare che un'azione generale in proposito non ha ancora avuto luogo. Ciò deriva in gran parte dal fatto che è mancata parallelamente un'azione tale da far conoscere ai radioascoltatori che essi possono ottenere ove si renda necessario la soppressione della massima parte delle cause disturbatrici. Come pure è mancata fin qui un'azione persuasiva presso i possessori di apparati ed impianti disturbatori, con una conseguente inconscia opera negativa alla divulgazione della radio.

Mentre le applicazioni dell'elettricità penetravano ovunque, andavano di pari passo aumentando le oscillazioni elettriche lanciate nello spazio senza alcuna legge né misura, con notevole aumento di perturbazioni nella ricezione radiofonica.

Un esame delle origini dei disturbi porta alla suddivisione di questi in tre grandi categorie: perturbazioni d'origine atmosferica, disturbi dovuti alle reti di alimentazione e disturbi prodotti dalle invisibili oscillazioni elettromagnetiche lanciate nell'etere dagli apparecchi ed impianti elettrici con frequenza oscillatorie diversissime e variabilissime.

Contro ognuna di queste categorie di perturbazioni si sono escogitati mezzi difensivi affinchè le oscillazioni prodotte nell'etere non riuscissero a penetrare nei radioricevitori: ma l'applicazione di quei mezzi difensivi, se per una categoria ha un'influenza relativa, per le altre è così scarsamente praticata che l'etere continua ad essere abbondantemente invaso da oscillazioni perturbatrici.

Cercheremo di esaminare prossimamente in modo pratico e semplice alcuni dei dispositivi sin qui escogitati, allo scopo di estendere quella conoscenza che sola può contribuire ad ottenere una regolamentazione già in atto in altri paesi, contro le perturbazioni che si oppongono ad una buona ricezione.

E' bensì vero che opera negativa in tal senso compiono pure i radioascoltatori che si credono in dovere di far urlare la propria radio per tutto il vicinato mostrando come un flagello per il prossimo un apparecchio utilissimo e simpaticissimo.

Prenderemo in considerazione una categoria assai più numerosa di elementi disturbatori ed esporremo i mezzi ora conosciuti ed attuati per eliminarli. Mentre invece riesce quasi impossibile allo stato attuale della tecnica sopprimere alla ricezione i disturbi provenienti dalle perturbazioni atmosferiche.

Sono stati posti in commercio piccoli apparecchi costituiti generalmente da condensatori e induttanze opportunamente accoppiati e variabili per contrastare l'entrata nei circuiti radio delle oscillazioni dovute a scariche atmosferiche, convogliate dalle onde portanti.

Tali dispositivi si dimostrano talora efficaci, ma il più delle volte hanno una scarsa utilità pratica e, ciò che più monta, riducono nella maggior parte dei casi in modo notevole la sensibilità dei radioricevitori.

E' da notare che i disturbi atmosferici, soprattutto marcati nel periodo estivo, sono oggi contrastati indirettamente dalla potenza delle stazioni trasmittenti nei campi delle onde medie e lunghe, mentre sulle onde corte essi hanno scarsa influenza disturbatrice.

Esamineremo quindi quanto più dettagliatamente sarà possibile, in prossimi articoli, i mezzi che consentono di ridurre al massimo i disturbi prodotti dalle reti di alimentazione e dagli apparecchi ed impianti elettrici.

Ing. E. Neri.

Il signore che vuole formarsi una cultura musicale per il concorso dell'E. I. A. R....

QUANDO CI SARA' LA TELEVISIONE

La trasmissione delle opere dai teatri

Contro la Direzione francese della T. S. F. ha scritto un articolo nel *Ménestrel* A. Machabey, e ha notato che mentre in America, in Inghilterra, in Germania i televisionisti son già migliaia, poichè gli apparecchi riceventi sono in vendita al pari di quelli della radio, e i Ministeri e le società private hanno stabilito emissioni regolari e accurate, in Francia invece si troverebbero appena cinque o seicento posti di ricezione nella regione parigina, costruiti ad iniziativa di dilettanti, spesso con mezzi rudimentali. Colpa dell'Amministrazione francese sarebbe quella di aver permesso soltanto due emissioni la settimana, in ore incomode al pubblico, di esser provvista di un obbiettivo troppo piccolo, di trascurare l'organizzazione delle trasmissioni.

Ma l'articolo del Machabey, che è uno dei più eruditi musicologi francesi, autore di importantissimi saggi storici, interessa non tanto per questa denuncia, quanto per le considerazioni delle relazioni della musica con la televisione. Fatta l'ipotesi che in Francia si provveda sollecitamente a stazioni e a regolari trasmissioni estetiche, doppiate sonoramente, egli si domanda quale vantaggio ne avrebbe la musica e risponde che l'utilità sarebbe considerevole.

L'uditore spettatore

La vista, egli dice, dell'orchestra e del direttore concorre alla percezione dell'opera musicale. Da una parte hanno esagerato alcuni mistici e snobistici nell'affermare che la musica meglio s'ascolti cogli occhi chiusi. Dall'altra parte hanno esagerato alcuni direttori d'orchestra, sia nella gesticolazione frenetica, sia nella quasi immobilità. Spesso il gesto del direttore rappresenta nello spazio l'indicazione, il commento, spesso il segnale della logica interna, del ritmo sul quale il discorso sinfonico si svolge, crea una serie di richiami, una rete di schizzi significativi, offre anche possibilità di comparazioni fra le varie interpretazioni: e tutto ciò è molto utile all'uditore spettatore.

In quanto alla diffusione del teatro musicale tutti saranno d'accordo nel riconoscere l'assoluta superiorità della trasmissione ottico-musicale su quella attuale, che, priva dell'elemento visivo, perde anche gran parte della sostanza teatrale. La sintesi che precisamente è la caratteristica del dramma musicale resta dimezzata e privata della ragion d'essere della musica; la quale, ciò malgrado, si giova della sua propria logica, ma resta spesso incomprensibile all'ascoltatore che ignori l'opera nella sua parte rappresentativa.

La televisione rimedierà efficacemente. Nei laboratori si fanno già esperimenti di piccoli palcoscenici, larghi tre o quattro metri, con due o tre personaggi. E' un punto di partenza o bisogna sperare che non riturdi troppo il giorno in cui la musica di un'opera pervenga al radioamatore insieme con la riproduzione ottica della scena. Sarà questa applicazione scientifica un elemento di concorrenza commerciale allo spettacolo? Probabilmente no. Televisionare un'opera non equivarrà rappresentarla a domicilio, ma piuttosto eccitare nella moltitudine il desiderio di recarsi a teatro per cercarvi quell'atmosfera particolare della collettività che è propria all'opera teatrale.

Il Machabey propone, anzi, di non limitare la trasmissione alla vista della scena e del direttore d'orchestra, ma di ampliarla con visioni del teatro e del pubblico, durante gli intermezzi. Poichè per la maggiori parte degli spettatori è spettacolo anche quello dei corridoi affollati, delle sale d'aspetto brulicanti di abiti eleganti, delle sfolgoranti uscite dal teatro, del riconoscimento delle persone più note, ecc. Ma sembra al Machabey che tutte queste possibilità siano proprio superflue se i programmi della radio francese continuano ad essere mediocri, come egli li giudica, se non si cominci per tempo a istruire i futuri cantanti e attori nella tecnica speciale del nuovo mezzo di trasmissione. Come è avvenuto per il cinematografo, occorrerà studiare una tecnica nuova.

Occorre perciò che le persone più interessate alla musica, i compositori, i direttori, i cantanti si convincano che la televisione è, fra i mezzi meccanici, l'ultima leva destinata ad allargare l'educazione musicale del pubblico, avvicinandola alle grandi forme dell'arte, allontanandola dalla industrializzazione della musica.

Ancora Händel e Bach

Händel e Bach sono i temi ancora preferiti da molte grandi e piccole stazioni europee. Le ricorrenze non sono dunque l'oggetto di convenzionali e didattiche commemorazioni, ma offrono l'occasione di gustare quanto sia profondamente sentito, insieme con l'omaggio ai maggiori artisti, il dovere della diffusione della cultura. E questo dovere, nel caso di Bach e di Händel e dell'attualità radiofonica, non si è limitato alla ripetizione di opere già notissime, ma ha tentato anche ardui compiti. Per esempio le stazioni di Radio Parigi e quella della Radio svizzera italiana hanno una trasmissione che, per la sua eccezionalità, sorprenderà anche le persone colte. Niente di meno che l'*Arte della fuga* lavora quasi ermeneutico, il più astratto, e l'ultimo fra i colossali compiuti da Bach. Questi, nei supremi anni della sua attività, quasi concentrandosi nel mondo del suo pensiero e della sua tecnica, attese alla composizione di un ciclo di pagine neppur destinate a questo o a quell'istrumento, ma astratiche e simboliche, destinate all'intelligenza e alla vista degli eruditi. Non perciò fece cosa scolastica. E la lasciò così come l'aveva redatta, testimonianza della sua più elaborata concezione dell'arte: Una ventina di pezzi nei quali il contrappunto è trattato nel modo più arduo e fantasioso. Quest'opera, che è stata variamente intesa nel corso del nostro secolo e in questi primi decenni del ventesimo, ha tentato parecchi musicisti desiderosi di trasferirla dalle carte agli strumenti, di realizzarla sonoramente. Ai più modesti tentativi seguì, alcuni anni or sono, quello più radicale di Wolfango Graeser, un musicista zurighese, nato nel 1906, spentosi violentemente nel '28. Egli strumentò alcuni pezzi per organo solo, altri per archi, legni, trombe, tromboni e organo, altri per quartetto d'archi, altri per varie combinazioni. Tale strumentazione, stampata dalla Società bachiana nel '27, e nello stesso anno eseguita per la prima volta a Lipsia, destò grande interesse e vivaci polemiche. E' la stessa che Radio Parigi, alle 16 del 3, e la Radio svizzera italiana, alle 20,35 del giorno 8, trasmetteranno, sotto la direzione di Hermann Scherchen, con la partecipazione dell'organista Montillet, dei clavicembalisti Van de Wiele e Guarrigues. Audizioni, dunque, del più alto interesse.

Händel è anche celebrato da Beromunster, che alle 16,30 del 3 esegue l'oratorio *Belsazar*, e da Hutzen, mercoledì, alle 21,10. A sua volta Bach è ricordato da Oslo, domenica alle 20,40, da Lipsia, con il *Concerto* per quattro clavicembali, 21,30 del 3; da Copenaghen, con la *Cantata da chiesa* n. 73, diretta da Fritz Busch; da Colonia, con frammenti del *Clavicembalo ben temperato*, 6, ore 20,45.

Un'opera poco nota di Mozart, dove c'è qualche bella aria, *Il re pastore*, è divulgata da Beromunster, 7, ore 20,30.

Molière riappare a Strasburgo nel *Bourgeois gentilhomme*, il 3, 21,30, con i famosi intermezzi di *Lully*.

Ter.

Lo sviluppo della radio in Cecoslovacchia

Praga, 1 notte.

(*N. A.*) — Alla fine del 1933 c'erano in Cecoslovacchia, paese che in tutto conta sedici milioni di abitanti, 573.109 abbonati alla radio. Durante l'anno scorso si sono aggiunti ben 120.585 abbonati, ed è curioso rilevare come in maggio e giugno pochissimi sono stati gli abbonamenti, mentre in agosto, mese dedicato alle vacanze, si ebbero invece 4462 abbonati nuovi.

La radio cecoslovacca è ottimamente organizzata e si può considerare fra le prime d'Europa. I programmi sono sempre interessantissimi e non passa occasione a Praga che la radio non colga. Non c'è uomo illustre che si trovi qui anche per combinazione, che non venga pregato di dire due parole al microfono. Ultimamente il maestro italiano Pino Rossi venne a Praga per tenere un concerto pianistico e subito la radio se l'è accaparrato. Così è ora anche avvenuto per Bernardino Molinari, il quale, venuto a Praga in occasione della celebrazione del centenario bellinIano, ha immediatamente trovato all'albergo un vantaggioso contratto della radio.

Viva attesa a Praga per la «Sposa venduta»

Praga, 1 notte.

E' viva l'attesa a Praga per la trasmissione di domani sera dell'E.I.A.R. de «La sposa venduta» di Smetana dalla Scala di Milano. I giornali locali pubblicano in prima pagina ampi resoconti e fotografie dell'avvenimento e degli interpreti; e i locali e i caffè che dispongono di apparecchi riceventi hanno tutti i tavoli e i posti prenotati.

"O SOLE MIO" e la fortuna di Luigi Palermo

NEW YORK, febbraio.

La stazione radio newyorkese WHN, colla sua «ora dei martedì» non solo delizia i radioauditori diffondendo un programma di artisti improvvisati ma serve anche come meraviglioso mezzo per scoprire nuovi talenti musicali, nuove «voci», a lanciare, insomma, tutti quelli (e si calcola siano in numero tutt'altro che esiguo) che hanno delle possibilità artistiche nelle sellanta o n loro o n una ristretta cerchia di persone.

Questo è il caso di Luigi Palermo da una parte e del maggiore Bowes dall'altra. Quest'ultimo ha proposto alla stazione WHN di istituire l'«ora dei martedì dei dilettanti». Bowes è un direttore di teatro, di uno dei più grandi teatri della metropoli, ed è americano. Egli ha ragionato press'a poco così: «A me conviene tegliermi per un'ora ogni settimana dal mio ufficio della Broadway, lasciare le discussioni con gli artisti di gran fama e di grande pretesa, allontanarmi dai «divi», per mettermi a contatto con della gente che crede di avere una canzone nel cuore ed i mezzi migliori per esprimerla. Fra i tanti che credono di poter cantare io spero di trovarne qualcuno che «sappia» cantare».

Da autista a cantante

Fra le domande per una radiodiffusione di quattro minuti, gli pervenuta quella di un certo Luigi Palermo: come tutti i richiedenti fu invitato a presentarsi alla WHN. Gli hanno chiesto che mestiere facesse: guidava un autocarro e trasportava, dalle quattro alle dieci, ogni mattina, un carico dopo l'altro di aglio dai magazzini dell'Hudson al mercato.

Il maggiore Bowes — il quale oltrechè scegliere fra gli aspiranti alla radio, fa anche da annunciatore — non ha preso dapprima troppo seriamente il suo, del nostro uomo. Ricordo che quella sera, come tutti i martedì sera, avevo messo il solo apparecchio sull'onda della WHN: dopo un parlante ed uno che faceva del jazz usando pentole, mestoli e un imbuto, ho sentito la voce dell'ascoltatore che ha infilato il seguente dialogo con Luigi Palermo.

— Qual'è il vostro mestiere, signor Palermo?

— Trasporto aglio, aglio importato dall'Indiana carico al punto franco e lo scarico al mercato.

— E pensate che sapete cantare: cosa avete da offrirci?

— O' sole mio».

L'annunciatore ha avuto un colpetto di quella tosse che si potrebbe chiamare scettica ed ha aggiunto: «Ci sono, ogni settimana, almeno trecento persone che chiedono di cantare tale canzone: l'abbiamo già trasmessa diverse volte: gli ascoltatori non si divertiranno troppo ad ascoltarla di nuovo...

Poco incoraggiante, dunque, il fervorino del maggiore Bowes, tuttavia Luigi Palermo ha avuto una battuta così pronta che si è cattivato immediatamente la simpatia di Bowes e, scommetto, di tutti gli auditori. Ha detto senza riguardi per nessuno:

— Può essere benissimo così come voi dite... ma a Nuova York ci sono troppi irlandesi e troppi polacchi che cantano «O' sole mio». E quei sole forse non l'hanno mai visto. Io sì. E ce l'ho nel cuore...

— E allora cominciate...

E' meglio che io rinunci a descrivere come Palermo — anche perchè è ormai sulla buona strada della celebrità — ha cantato. Confesso soltanto che appena ha finito, degli amici che avevo in casa hanno suggerito che conveniva chiudere la radio e far girare sul grammofono un disco di Caruso per sentire e confrontare subito le due voci.

Il successo e la scrittura

Il giorno dopo sono andato a cercare il maggiore Bowes. Questi mi ha rammentato cosa era successo quando Palermo aveva finito.

— Lo stesso — mi ha detto questo eccezionale intenditore — sono stato così sorpreso rapito commosso da quella voce, che mi sono dimenticato di segnare la fine dei quattro minuti col colpo di gong ed ho invece battuto le mani. Credete, a me non capita spesso. Poi ho chiesto a Palermo di cantare subito qualche cosa d'altro. Ma egli mi ha risposto che non sapeva cantare nient'altro. Gli ho chiesto allora della sua vita: mi ha raccontato che, mentre guidava i suoi autocarri di aglio, cantava; e cantava nel porto quando caricava, al mercato quando scaricava, nelle rimesse quando lavava il suo veicolo. Un pilota del porto gli aveva consigliato di presentarsi alla WHN per cantare. Palermo gli aveva risposto che era matto. Qualche giorno dopo lo stesso suggerimento gli era venuto dal capo magazziniere al mercato e Palermo aveva detto anche a quello che era matto: poi i colleghi dell'autorimessa gli avevano assicurato che una voce come la sua meritava di essere fatta sentire un po' meglio che fra gli spruzzi d'acqua, l'odor di benzina, e il rombare dei motori. E Palermo non si era sentito la forza di dare del matto. Ed è venuto da me».

Edward Bowes naturalmente non si è lasciato sfuggire la rivelazione scoperta attraverso ai «suoi martedì»: voleva portare Luigi Palermo a cena. Niente da fare. Aveva promesso a degli amici italiani di andare a cena da loro se avesse avuto successo. Bowes, visto che non poteva invitare, si è fatto invitare ed è andato con Palermo in una casetta di *Little Italy* dove ha mangiato e bevuto. Dapprima voleva impedire all'artista (per Bowes Luigi Palermo ormai non era più guidatore di camions carichi di aglio, ma un artista, anzi il «suo» artista) di bere vino; poi si è lasciato convincere ad assaggiarne egli stesso e non ha voluto contraddire il suo uomo, anche perchè voleva udire di nuovo il «Sole mio» di Palermo.

Il quale ormai è scritturato: non è ancora al Metropolitan, ma ci arriverà. Non ha che ventisei anni; voce meravigliosa, intelligenza prontissima, voglia di studiare. E al Metropolitan arriverà «via radio WHN».

G. R.

L'ANTENNA...

...«quindicinale illustrato dei radiofili italiani», «a cura della Società anonima editrice «Il Rostro», pubblica, parola per parola, a firma di certo A. Boscili, gli articoli che La Stampa *ha pubblicato a firma dell'ing. Neri, nella rubrica: «La radio spiegata al popolo». A parte il malcostume di appropriarsi degli articoli pubblicati dai giornali senza citarne la fonte, non sembra a L'antenna che il detto A. Boscili abusi della sua fiducia e sommetta... una critica azione firmando gli articoli dell'ing. Neri?*

Gli artisti del «Faro»

Pieretto Bianco

Da oltre trent'anni Pieretto Bianco (Pietro Bianco Bortoluzzi) non esponeva più a Torino; e questo suo ritorno d'oggi al «Faro» con un complesso di cinquanta opere, figure, paesaggi, fiori, nature morte, quasi tutte recenti tranne un delizioso piccolo San Marco (1903) che l'autore riacquistava a Parigi dal vecchio ma ancor vegeto Angelo Sommaruga, e un vigoroso *Pescatore* dipinto nel 1906, può essere salutato con soddisfazione da quanti ricordano ed amano la festosa, vivacissima pittura del sessantenne artista triestino, veterano delle Biennali veneziane dal 1897 al 1924 e presente alla seconda Quadriennale romana con una veduta di *Palazzi rossi* di Venezia.

«In tutta l'opera del Pieretto Bianco vi è uno spirito d'invenzione sempre ed efficace, il quale la anima senza ripetersi, e sebbene l'autore abbia fondato l'effetto decorativo sull'accordo dei colori anzichè sul movimento delle forme, l'invenzione pittorica ha così felici risorse di chiaroscuro e improvvise disposizioni di luce e tonalità ricche ed armoniche da renderla viva e e mossa». Così si esprimevano, nel 1911, Pietro Fragiacomo, Cesare Laurenti, Aristide Sartorio nella loro relazione al sindaco di Venezia sulla decorazione pittorica del salone centrale del padiglione italiano per la Biennale del 1912, decorazione nella quale, a grandi pannelli, Pieretto Bianco aveva raffigurato il *Ricevimento di Venezia*. Già allora dei tre valentuomini veniva definito benissimo, nelle citate poche righe, il temperamento del nostro pittore: un artista chiamato da natura a rappresentazioni vaste, spontanee, immediate, ond'egli doveva presto indirizzarsi ad una intensa attività di scenografo esplicata per quattr'anni al Metropolitan di New York, alla Scala nel 1923, ed ora, dal 1926, al Teatro dell'Opera di Roma.

A questo suo vigore di composizione, a quella sua pennellata larga, rapida, precisa sulla quale la luce si frange secondo i precetti impressionistici, rimbalza, sfavilla e inonda il quadro intero con un'accensione cromatica talvolta persino eccessiva, Pieretto Bianco s'è mantenuto sempre fedele. Egli è un istintivo che vede la pittura essenzialmente come colore, come suggestione di rossi, di verdi, di gialli, di grigi, che sono le sue note preferite. Nulla di cerebrale, nulla di intellettualistico in lui: se si pone un problema, è soltanto un problema pittorico e quindi, data l'indole sua, un problema di colore. «Tener su» un insieme di toni violenti come quelli che avvolgono di vera e propria fiamma il grande, sontuoso nudo dell'*Autunno*, oppure intonare su un unico motivo dominante di giallo-oro l'altro appariscente nudo dell'*Estate*, si capisce che è per Pieretto Bianco un esercizio cui egli attende senz'altra preoccupazione, ed insieme per lui una gioia. Ne deriva che la sua pittura è quant'altre mai orgiastica e sensuale: amare della ricca tavolozza, dei vividi contrasti tonali, dell'ardimento cromatico offerto spesso gratuitamente, come una sfida. L'abilità in lui è sorniona e volentieri vien sfoggiata con prodigalità. L'impeto rappresentativo è sempre generoso, senza reticenze: e quando si tratti di un nudo di donna, questo nudo è polposo e sano come un bel frutto maturo. Dal paesaggio al quadro di fiori, dal ritratto alla natura morta (i *Limoni* e le *Mele verdi* qui lo manifestano chiaramente) un godimento tutto visivo — si potrebbe dir pagano — si sprigiona da questa talora accecante copia di immagini.

Alla mostra di Pieretto Bianco, che s'inaugura oggi alle ore 17, conviene dunque accostarsi preparati a ricevere impressioni più violente che profonde. Nessuna traccia di fatica, nessuna confessione di tormenti spirituali, nessuna esposizione di programmi. Tutto ciò può esser fuori dal gusto artistico attuale. Ma, a ripensarci bene, io era assai più dieci anni fa, quando Pieretto Bianco cessava d'essere invitato alle Biennali veneziane. Potrebbe darsi che fra dieci anni io fosse anche meno di adesso.

mar. ber.

Omaggi alla memoria di Diaz nel VII annuale della morte

Roma, 1 notte.

Ricorrendo il 7° anniversario della morte del Duca della Vittoria, Armando Diaz, una Messa è stata celebrata nella Basilica di S. Maria degli Angeli, dove il vincitore di Vittorio Veneto ha la sua tomba. Ha officiato l'ordinario militare S. E. Mons. Bartolomasi. Assistevano dalla tribuna del coro il figlio del Maresciallo, on. Marcello Diaz, alte autorità militari e gerarchie del Partito.

Dinanzi all'altar maggiore lungo i bracci della crociera si schieravano due reggimenti di formazione, composti di tutte le Armi del Presidio con bandiere.

La tomba di Armando Diaz è stata stamane meta di un continuo pellegrinaggio di cittadini. Il monumento, adornato di festoni di alloro e di una decorazione floreale, era fiancheggiato da due grandi corone: una del Direttorio nazionale del P.N.F., l'altra della Associazione Combattenti e ai lati di esse montavano la guardia i carabinieri.

Primi a rendere omaggio al loro grande Condottiero sono stati gli ex Combattenti, una folta rappresentanza dei quali, con a capo il Presidente, medaglia d'oro, Amilcare Rossi, e membri del Direttorio nazionale e i dirigenti la Federazione e la sezione di Roma, si convenuta nel tempio, sostando reverentemente davanti alla tomba, ai lati della quale spiccavano, sorrette da due reduci di guerra, le insegne del Direttorio nazionale e della Federazione Combattenti.

L'Aero Club d'Italia organizza una serie di voli di propaganda

Roma, 1 notte.

Il R. Aeroclub d'Italia, mercè l'aiuto del Ministero dell'Aeronautica, ha predisposto per l'Anno XIII una serie di voli di propaganda da eseguirsi in numerose città, a mezzo di un apparecchio trimotore «Ca 101» appositamente attrezzato.

Il giro per i vari aeroporti dovrà essere compiuto secondo l'itinerario dettagliatamente precisato in appositi prospetti, studiato con criteri razionali, onde sfruttare, per ogni regione, la stagione più idonea in relazione alle condizioni meteorologiche e con riguardo al movimento turistico. Per consentire poi un più facile afflusso di passeggeri, si è cercato di far fruire ogni città, nei limiti del possibile, di una giornata festiva.

Saranno eseguiti due tipi di volo e cioè battesimi dell'aria e voli turistici di maggiore durata e interessanti le città e zone di importanza artistica.

Possono eseguire i voli tre categorie di persone: i soci del Reale Aeroclub d'Italia, gli iscritti dell'O. N. Balilla, al Guf e ai Fasci giovanili di Combattimento, gli iscritti all'O. N. Dopolavoro.

Dal prospetto stralciamo gli itinerari dei voli di propaganda che interessano più da vicino il Piemonte: Vercelli, permanenza 29 maggio-30 maggio, giornata festiva 30 maggio (Ascensione). Torino: 31 maggio-2 giugno; giornata festiva, 2 giugno domenica. Novara: 7 giugno-9 giugno; giorno festivo 9 giugno domenica.

RIM

Chi soffre di stitichezza rifletta a queste parole del grande medico Augusto Murri:

L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo scopo di evitare il danno.
A. Murri

Ecco perchè si deve preferire il RIM a qualsiasi purgante

RIM — UNO O DUE BOMBONI DI FRUTTA RIM PRESI ALLA FINE DEL PASTO SERALE REGOLANO L'INTESTINO ED ELIMINANO I VELENI CHE INTOSSICANO L'ORGANISMO. LA CURA DEL RIM È INDICATA PER ADULTI E BAMBINI

Aut. Pref. M. 0001 - 24-2-35-VI - Milano

Le più belle confezioni per Signora
tortonese
Ricca scelta - Creazioni esclusive
TORINO - Via Cavour, 15

Dove alberga la speranza primavera sempre arride

Perchè attendere ad acquistare qualche biglietto della LOTTERIA DI TRIPOLI? Con 12 lire comperate il diritto di fare per qualche mese sogni e progetti da milionario. La speranza e l'illusione sono le forze propulsive della vita e voi potete esserne ricchi appena avrete in tasca il biglietto portafortuna della più grande Lotteria Italiana.

UFFICI CENTRALI S.E.L.a.S. - VIA NAZIONALE 82 - ROMA

Lotteria di Tripoli

GLI SPORT

Ogni decisione rinviata
per la sede delle Olimpiadi 1940

Il conte Bonacossa membro del C.I.O.

Oslo, 1 notte.

Il nostro compito è finito, senza che ci sia concesso di annunciare ai lettori l'attesa notizia in merito alla deliberazione del C.I.O. sulla decisione della sede per la XII Olimpiade.

Il comunicato distribuito alla stampa oggi ci dice, infatti, che ogni decisione è stata rinviata alla sessione dell'anno prossimo. La notizia non ci è giunta del tutto inaspettata, perchè qualche rapido contatto con alcuni delegati, ieri e oggi più misteriosi del solito, ci aveva dato l'impressione che serpeggiasse un po' di nervosismo e che, quindi, il Comitato volesse evitare di prendere una decisione, mentre mancava la serenità necessaria ed i voti mandati per corrispondenza perdevano in parte il loro significato. Le dichiarazioni fatte dal presidente Baillet Latour ad alcuni colleghi confermano, del resto, questa nostra opinione. In tanto riserbo, il delegato finlandese ha, però, tenuto ad esprimerci le sue speranze per quando l'argomento verrà di nuovo in discussione.

Le prossime sessioni del Comitato sono state stabilite per il 1936 a Berlino, per il '37 a Varsavia, per il '38 al Cairo.

L'Italia ha mantenuto la promessa di appoggiare la candidatura del Giappone, e si è battuta in tal senso con tutta lealtà. Malgrado ciò, il C.I.O. ha creduto opportuno di non assumere alcuna decisione. Non resta, quindi, che prenderne atto.

Il C.I.O., avendo saputo che dei premi in danaro, in seguito a donazioni, testamenti, ecc., sono stati istituiti in alcuni Paesi per ricompensare gli atleti che si distinguono in determinati esercizi sportivi, ha proibito ai Comitati olimpici nazionali di distribuire detti premi, e ha attirato la loro attenzione sul fatto che gli atleti che li accettassero perderebbero ipso facto la loro qualità di dilettanti.

Il Comitato ha deliberato in merito a quella parte del programma di Berlino e di Garmisch-Partenkirchen su cui non aveva ancora definitivamente deciso ed ha esaurito così l'argomento, risolvendo le questioni in sospeso per alcuni sport come il canottaggio, il tiro ad arco, il polo. Respinta la proposta svedese di rieleggere il Comitato esecutivo nella sua precedente formazione, sono stati nominati per i prossimi quattro anni: presidente, conte Baillet-Latour; Edstrom (Svezia), Deploney (Svizzera), De Polignac (Francia), Levald (Germania), lord Aberdare (Inghilterra), conte Bonacossa (Italia) e Berdez, segretario (Svizzera).

Il delegato italiano è stato chiamato in luogo dell'uscente americano generale Sherrill ed è il primo a rappresentare il nostro Paese in seno al Comitato. Questa nomina è ragione di grande soddisfazione per tutti gli italiani ed è certo un riconoscimento del Comitato internazionale olimpico per l'opera svolta nel campo dello sport. Essa è tanto più significativa, in quanto lunedì scorso il C.I.O. aveva sospeso la designazione, in attesa che fosse decisa la sede della XII Olimpiade.

Per riposarsi delle fatiche di questi giorni, i delegati assisteranno alla combinata fondo-salto di sci che si svolgerà domani e domenica a Holmenkollen. Con ciò si chiuderà la grande settimana invernale di Oslo e la capitale norvegese riprenderà il suo pacifico aspetto di tutti i giorni.

Schermitori d'Italia
Francia e Ungheria negli incontri di Napoli

Napoli, 1 notte.

Le squadre per gli incontri italo-francese e italo-ungherese di scherma che avranno luogo a Napoli la sera del 3 marzo sono state così formate:

Fioretto. — Squadra italiana: Di Rosa, Macerata e Purcaro E. — Squadra francese: Gardère, Lyon, Raynard.

Sciabola. — Squadra italiana: Montano, Pinton, Scopece e Purcaro E. — Squadra ungherese: Rayczany, Kowacs e Rajczy.

Tutti gli schermitori italiani si troveranno a Napoli entro domani sera.

I campionati piemontesi di fioretto
si svolgono domani a Vercelli

Vercelli, 1 notte.

Domenica 3 marzo, alle ore 9, nei locali della Soc. Pro Vercelli, avranno luogo i campionati piemontesi di fioretto a squadre a cui parteciperanno le seguenti rappresentative: Club di Scherma, Reale Soc. Ginnastica, Cuf, Regia Accademia Militare, tutte di Torino; Soc. Pro Vercelli; Accademia d'Armi di Casale; il Dopolavoro Comunale di Biella.

Gli atleti invitati dalla F.I.D.A.L.
agli allenamenti preolimpionici

Roma, 1 notte.

La F.I.D.A.L. ha disposto che il 12 marzo abbia inizio il primo periodo di allenamento collegiale previsto per la preparazione olimpica. Tale periodo avrà la durata di giorni venti e sarà tenuto in località da destinarsi. Gli atleti invitati sono i seguenti:

100 e 200 metri piani: Beletti, Gesa, Gonelli, Larocchi, Kerservani, Mariani, Rugni, Salviati, Toetti e Zonlini.

400 metri piani: Craighero, Ferrario, Perghem, Rabaglino, Ridi, Vinardi e Vona.

800 e 1500 m. piani: Bellini, Gerbella, Lanzi e Pigozzo.

5000 e 10.000 m. piani: Betti, Burio, De Florentis, Mastroianni, Pellin, Pivato e Torassa.

110 metri ostacoli: Caldana, Franceschini, Russo, Setti e Valle.

400 metri ostacoli: Bianchesi, Dal Parugia, Mori e Rudinelli.

Lancio del giavellotto: Bottron, Chiari, D'Ambrosio, Deling e Testa.

Lancio del disco: Bianchi, Guidi, Oberweger, Rota, Silvestri e Spaggiari

Getto del peso: Bidini, Bononcini, Catani e Garulli.

Salto con l'asta: Cantagalli, Galetto, Romeo e Suravich.

Salto triplo: Fino, Frosali, Guglielmi, Milanese e Oddo.

Salto in alto: Borrini, Degli Esposti, Detti, Gasti, Tommasi A. e Travers.

Salto in lungo: Bologna Carli, Giovannoni O., Fagiuoli, Maffei, Righetti e Tabai.

Marcialonga: Balbusso, Erberto e Baccani.

Martano ha ultimato il suo allenamento in riviera. Eccolo a Torino, sorpreso in piazza Vittorio Veneto, fra l'allegra baraonda carnevalesca. Egli compirà gli ultimi allenamenti sulle nostre strade prima della «Sanremo» giacchè la Genova-Nizza non lo vedrà tra i partenti.

Il Campionato Nazionale di Calcio

Fiorentina e Ambrosiana in trasferta

Brutto momento, per il campionato. C'è del malcontento, in giro, ed è difficile stabilire chi ha torto e chi ha ragione in tutto quanto di punto bello sta succedendo. Nella nostra penisola un gioco duro, il problema attrito, vecchio quanto il gioco e certo non risolvibile in breve volgere di tempo, la critica al sistema di difesa adottato dalla quasi totalità delle squadre con notevole danno per la bellezza dello sport che ha per da essere spettacolo. Così, chi s'interessa alle vicende del torneo attende le settimanali deliberazioni del D.D.S. a quelle che di tanto in tanto emana il Direttorio Federale con la stessa... musa con la quale alla domenica sera aspetta di conoscere i risultati degli incontri. Perchè i comunicati degli vati direttori recano sempre notizie che hanno una ripercussione notevole sull'andamento del torneo. Giocatori squalificati, sospesi ad ammoniti; pubblici diffidati; campi che debbono chiudere i battenti per periodi più o meno lunghi, a seconda della gravità dei fatti che sono successi; inchiesta per la regolarità di non poche partite; reclami di Società che non sono contente di aver perso regolarmente; multe che variano dalle cento lire alle... cinquemila. Tutto ciò serve da intermezzo fra una domenica e l'altra, fornisce nuovi argomenti di discussione.

Il torneo va avanti

Brutto momento, che si spera debba presto finire. Intanto le squadre fanno, bene o male, il loro cammino. La Fiorentina, che non raccoglie ancora l'unanimità dei consensi, non solo non è stata raggiunta, ma ha, anzi, aumentato ancora di un punto il suo vantaggio. Già la si credeva in grave inferiorità per la mancanza dei suoi due «interni» d'attacco, ma domenica scorsa tanto Scagliotti quanto Perazzolo sono scesi in campo ed è probabile che lo siano anche domani a Vercelli. La Juventus non riesce più a segnare, ma pare si mantenga in posizione di rincalzo e, se il ritorno di Monti e di Bertolini darà i frutti sperati, non è detto che essa non possa avere probabilità almeno pari a quelle della Fiorentina e dell'Ambrosiana. La quale ultima appare, al momento attuale, il meglio attrezzata delle tre per reggere alle fatiche della lotta. La unità nero-azzurra ha non solo una giovanile difesa, ma anche una mediana assai efficiente ed un attacco che segna assai più di quello degli altri squadroni. La difficoltà del compito che attende la Fiorentina è, quindi, in relazione allo spirito combattivo dei vercellesi.

Una batosta da cancellare

Minori incertezze si debbono avere per il confronto di Trieste, perchè, se l'Ambrosiana è forte, anche la Triestina lo è e la partita sarà combattutissima. La squadra giuliana non ha vinto, quest'anno, il folgorante lustro della scorsa stagione, ma il compenso, è stata più regolare. Ha subito una sola batosta, proprio contro l'Ambrosiana nella partita del girone d'andata; poi si è ripresa, e tanto bene da riuscire non solo a totalizzare molti punti in casa, ma da andarne a prendere parecchi anche in giro per la penisola. Non ha grandi nomi, la Triestina, ma un complesso di ragazzi che sanno il fatto loro. Castello non raccoglie ora la fama che gli venivano tributate quando era nel Casale; oppure è un centro mediano con i fiocchi, uno dei migliori d'Italia. Egli è il punto di maggior forza della compagine, l'uomo che non cede mai nel corso di una partita. La Triestina non ha molte speranze di classificarsi al quarto posto, perchè ci sono antagonisti che vanno a quella posizione, ed è, d'altra canto, ben lontana da ogni pericolo di retrocessione. Dovrebbe ingiungerle tirare avanti con tutta tranquillità, senza doversi impegnare con ogni sua energia; ma vedrete, invece, che anche domani si batterà a fondo per fermare l'Ambrosiana. Vuol vendicare dei troppi goals incassati a Milano e non è proprio da escludersi che riesca nel suo intento. Certo è, questa, una delle difficoltà maggiori che gli nerazzurri di Mezza debbano superare e, se essi riusciranno a salvare il risultato, la loro minaccia alla Fiorentina risulterà assai più seria di quanto lo è ora.

Il Bologna, che è riuscito a portarsi in buona posizione, accoglierà domani l'orrore commesso dai suoi uomini con la brutta scena finale della partita di Torino. La squalifica di Montemurro e di Gasperi e la mancanza di Monzeglio costringeranno Weiz a mettere in campo un reparto difensivo sensibilmente rimaneggiato. Si tratta di vedere se gli elementi di riserva sono in grado di sostituire bene i tre titolari che non potranno essere in campo.

Roma e Napoli, altre due aspiranti al quarto posto, saranno a confronto diretto in campo romano. Il pronostico è per la Roma. Il Livorno, giocando con il Palermo, conta di ottenere quella vittoria che deve permettergli di superare nettamente la Sampierdarenese. Il Torino, che ha pagato con la perdita di non pochi punti tutte le disgrazie che gli sono capitate, giuocherà ancora in formazione di ripiego ad Alessandria.

L'Alessandria è, infatti, unità che non rinuncia mai ad attaccare. La tattica difensiva non si confà ai suoi uomini ed essi ricorrono sempre con baldanza all'assalto delle reti avversarie. Anche il Torino è intraprendente. Dal giorno in cui a Firenze difendendosi con tre terzini incassò quattro goals, capì che gli conveniva più giuocare per l'attacco che far muraglia davanti a Mallo. Avremo quindi una partita ricca a tutta andatura.

Luigi Cavallero

Il Campionato di Serie B

Tre incontri decisivi

L'interesse della giornata è localizzato su tre incontri: uno nel girone A (Casale-Pisa) e due nel girone B (Bari-Modena e Padova-Verona). Sono tre confronti che hanno un valore pressochè decisivo per tutte e sei le unità in lotta. Il Verona e il Pisa mettono in gioco le loro supersiti probabilità di vittoria finale; il Modena rischia di compromettere il suo primato nella classifica; il Bari tenta di recuperare, con una vittoria sulla capolista, le lunghezze perdute durante il suo del girone d'andata: il Casale cerca di consolidare la sua posizione al centro del girone e il Padova anela di portarsi fuori dai pasticci in cui è caduto in queste ultime tappe.

Il Pisa a Casale non ha molte possibilità di successo. Questa affermazione non deve parere avventata poichè il Casale ha raggiunto, nelle cinque giornate di torneo più recenti, una tale sicurezza di marcia da lasciar intendere a chiare note di non temer ormai più gli scontri difficili. L'unità casalese non è più la squadra balzana delle prime tappe, in cui era capace di passare da una clamorosa vittoria su una sconfitta acerba; una casa gioca valendosi di mezzi tecnici non indifferenti e di un temperamento che le consente di sostenere le avversità della partita senza abbandonarsi a scoramenti pericolosi. Il pareggio di Tortona, ottenuto dai nero-stellati rilasciando lo svantaggio di due goal, è la prova più evidente della recuperata autorevolezza dell'undici monferrino. Il Pisa, come individualità e forse anche come classe, supera nettamente il Casale, ma non possiede il fervore agonistico di quest'ultimo e inoltre si lascia tradire sovente dal nervosismo. In questa partita i nero-azzurri toscani giocano una posta decisiva e non vi sarebbe da pensare a una sorpresa se domani sera, per opera dei nero-stellati, la compagine di Pasolini fosse definitivamente tagliata fuori dalla contesa per il primato.

Lo stesso discorso vale per il Verona che scende a Padova. Il Padova tuttavia, a differenza del Casale, naviga in un mare di guai e la sua situazione è diventata critica. Lo spettro della retrocessione continua a balzare dinanzi agli occhi degli sportivi patavini, i quali male si adattano a vedere il loro vecchio Padova tramontare così miseramente. La gara col Verona ha quindi un'importanza capitale per i bianco-rossi: una vittoria potrebbe rinverdire le speranze, una sconfitta invece tarperebbe definitivamente le ali alla squadra.

A Bari, terzo avvenimento di rilievo della tappa. Il Modena scende su un campo che è presidiato da uno squadrone. Il Bari è infatti una compagine di elevate qualità e se la sua partenza nel campionato non è stata felice, il suo recupero, a metà girone d'andata, ha lasciato il segno nella classifica. Abbiamo l'impressione che l'undici della Puglia sia più forte di quello che possa sembrare a un osservatore frettoloso e che solo adesso i bianco-rossi stiano producendo il loro massimo sforzo. Il visitoso successo strappato alla Pistoiese ha, a questo proposito, una eloquenza evidente. Il Modena, nelle partite fuori sede, è una incognita e la resta tanto più in un confronto aperto come questo di Bari.

Gli altri numeri più interessanti del programma sono: Messina-Novara, Seregno-Catania, Genova-Vigevanese e Foggia-Spal.

N. M.

Le squadre della Roma e Lazio
per la partita di domani

Roma, 1 notte.

La comitiva inizierà partirà domani alle 13,55 alla volta di Bologna. Di essa faranno parte gli stessi giuocatori che hanno partecipato alla partita giocata domenica scorsa contro la Triestina, più la riserva Fantoni III. Ecco la probabile formazione che assumerà la squadra inizierà contro il Bologna: Biason; Maregazzi, Serafini; Viani, Ferraris, Gabriotti; De Maria, Fantoni I, Piola, Bisigato, Levratto. Non è da escludersi l'eventualità che Alt decida all'ultimo momento lo scambio dei posti fra Bisigato e Piola.

Più incerta sono le notizie sulla formazione dell'undici giallo-rosso che opporrà il Napoli al Testaccio. La schieramento più probabile sembra il seguente: Masetti; Gadaldi, Bodini; Frisoni, Tomasi, Fusco; Costantino, Scopelli, Guaita, Bernardini, Scaramelli.

Gli allenamenti

SAMPIERDARENESE: La Sampierdarenese, in vista dell'incontro che dovrà sostenere a Torino contro la Juventus, ha compiuto ieri un buon allenamento, giuocando allo Stadio del Littorio due tempi contro una formazione di allievi. I reali non erano nella stessa inquadratura di domenica scorsa e hanno lasciato un'eccellente impressione.

Ecco come i nuovi si allineeranno in campo allo Stadio Mussolini: Profumo; Ciancaglerla, Rigotti; Callegari, Avalle, Lanciani; Comini, Malatesta, Cappellini, Poggi, Rebolino.

FIORENTINA: I giuocatori della Fiorentina hanno completato nel pomeriggio di giovedì la loro preparazione atletica in vista dell'incontro che dovranno sostenere a Vercelli e ieri alle ore 12.30 la squadra, accompagnata da un dirigente, dall'allenatore e dal massaggiatore, è partita alla volta di Milano, ove si tratterrà fino a domenica mattina. La società comunica che la squadra si allineerà in campo nella formazione seguente: Amoretti; Chizzarri, Magli; Pizziolo, Bigogno, Neri; Prendato, Nehmahona, Viani, Bortolini, Gringa, Riserva: Piccini.

Continuano i successi italiani
al torneo tennistico di Montecarlo

Montecarlo, 1 notte.

Favorita da una bellissima giornata e alla presenza di una numerosa folla, tra cui era anche S. M. Gustavo V di Svezia, si sono svolti gli incontri della quinta giornata del torneo tennistico del Montecarlo Contry Club.

Ecco i risultati:

Coppa Beaumont. — Finale: Thomas-Yorke b. Mathieu-Barbier 6-1, 6-3.

Trofeo Butler. — Semifinale: Boussus-Brugnon b. Hines-Culley 3-6, 6-3, 2-6, 6-3, 6-3; Martin Legeay-Lesuer b. Selley Cabot-Blanc 6-1, 6-1, 6-0.

Campionato singolare uomini. — Quarti di finale: Hines b. Boussus 3-6, 6-3, 6-4; Palmieri b. Gaska 6-4, 6-0.

Campionato singolare signore. — Semifinale: Mathieu b. Deutsch 6-0, 7-5; Valerio b. Ferreol 6-3, 6-2.

Campionato doppio signore: Barbier-Bellard b. Szapary-Grioni 6-4, 6-4.

Campionato doppio uomini: Del Bono-Rado b. Landau-Wittmann 4-6, 6-3, 8-3; Martin Legeay-Brugnon b. Widow-D'Ahemar 6-3, 6-1; Palmieri-Gaska b. Von Planner-Von Rauer 6-1, 6-3.

Campionato doppio misto: Noel-Lesueur e Szapary-Von Planner 6-0, 6-3.

Le gare della Milizia a Cortina

I fucilieri della Legione Gemona
vittoriosi nella Coppa Mussolini

Cortina, 1 notte.

Si è svolta questa mattina, sotto un leggero nevischio, la disputa della gara a squadre per fucilieri delle Legioni per la Coppa Mussolini. Il percorso si svolgeva su km. 16 con un dislivello complessivo di m. 600, lungo il classico giro della vallata. La partenza è avvenuta alle ore 9 al campo Corona, presenti le autorità militari e politiche.

La gara sciatica, alla quale vi hanno partecipato 10 squadre, ha segnato la preponderanza della 55ª Legione (Gemona), che aveva già vinto la Coppa negli anni 1930 e 1931, aggiudicandosela, così, definitivamente, con la vittoria odierna. Al secondo posto si sono piazzati i militi della IX Legione (Sondrio), seguiti da quelli della XVI (Como).

La giuria, presieduta dal luogotenente generale on. Tarabini, dopo avere preso visione della tabella, ha stabilito la seguente classifica per la combinata: 1. 55ª Legione (Gemona) in ore 1,56'36"2/5; 2. IX Legione (Sondrio), in 2,1'6"4/5; 3. XVI Legione (Como), in 2,39'45"1/5; 4. 41ª Legione (Trento), in 2,10'38"4/5; 5. 131ª Legione (Aquila), squadra A, in 2,26'2"3/5; 6. 131ª Legione (Aquila), squadra B, in 2,34'3"1/5; 7. 167ª Legione (Sicilia); 8. 94ª Legione (Pistoia).

La squadra della Legione della Sardegna non è stata classificata, perchè giunta fuori tempo massimo.

La bella giornata sportiva si è conclusa con una manifestazione patriottica e di fede fascista, avendo il Segretario federale, Luigi Molino, reso il saluto delle alte gerarchie della Milizia presenti a Cortina. Il luogotenente generale on. Tarabini ha risposto, vivamente apprezzando l'omaggio.

Telegrammi sono stati inviati a S. E. Starace, a S. E. Teruzzi ed al *Popolo d'Italia*, riaffermanti l'inflessibile volontà dei militi della Rivoluzione e delle Camicie Nere bellunesi di sempre vincere e combattere, qualora ed in ogni luogo il Duce lo dovesse comandare. La manifestazione si è chiusa col «saluto al Duce».

Il Bollettino della neve

La sezione di Torino del C. A. I. e lo Sci Club Torino comunicano:

	cm.		cm.
Abetone	150	Madesimo	140
Aprica	80	Moltrasio	70
Alagna Valsesia	50	Mad. Campiglio	200
Asiago	80	Monvercllo	80
Boreolo	60	Mendola	125
Balme	80	Marmore	160
Bardonecchia	65	Misurina	160
Brenil	150	Montarone	50
Cascata Toce	200	Pian della Mussa	60
Champoluc	60	Prlmolano	50
Campomolino	150	Pieve Cadore	60
Canazei	150	Ponteldilgno	50
Claviere	120	Roccaraso	50
Cortina	80	S. Mart. Castrozza	130
Cogne	85	Sauze d'Oulx	60
Colle Sestriere	60	Schilpario	60
Falzarego	150	Tarvisio	150
Celledo	30	Terminillo	25
Formazza	60	Val Vigezzo	25
Gran Sasso	80	Valfurva-Sonrlo	80
(campo Imperat.)	40	Capanna Kiod	150
Gressoney L. Trin.	110	Cap. Mantica	150
La Thuile	80	Rifugio 3a Alp.	
Limone Piem.	50	in Valle Stretta	100
Macugnaga	150	Rifugio Clot Pais	80

Ricordiamo che la partecipazione al Raduno è libera per tutti i motociclisti, affiliati o non al R.M.C.I., con la sola differenza nella tassa d'iscrizione che pei primi è di L. 10 e pei secondi di 15. Essi non devono osservare speciali formalità oltre le suddette per il visto partire e il visto di transito. I motociclisti in partenza da Torino devono obbligatoriamente transitare per il controllo di Pinerolo.

Il Criterium di apertura
de «La Gazzetta dello Sport»

Domani, sulle strade di Lombardia, si svolgerà la seconda parte del prologo della «Sanremo»: prologo in «crescendo», chè dalla San Geo alla Genova-Nizza attraverso il Criterium di Apertura, aumenteranno l'interesse e l'importanza delle competizioni e si diffonderà più chiara la nebbia sui parecchi dei concorrenti o sul quadro generale della «classicissima» del 17. Per quanto non tutti i migliori vorranno svelare il loro grado di preparazione in queste prove preliminari, non saranno pochi coloro, anche di primo rango, che vorranno rendersi conto in queste due settimane dei frutti del loro allenamenti, delle possibilità per la grande giornata.

Così, Guerra, Binda, Olmo, Martano, Bertoni, Cipriani, Bovet, Piemontesi saranno domani a ripeto e impegnati in riunioni in pista. Ma non mancheranno i buoni rappresentanti di marca, come i bianco-celesti Cazzulani e Canazza, i biancoverde Battesini, Canavesi ed Erba, il bianco-blu Romanatti, il pattuglione dei «garibaldini», ma senza l'infortunato Rogora, e le grandi squadre sociali come quella della «Cesare Battisti» con Merlini, Maugeri, Bailo; dell'U. S. Legnanese: con Piubellini, Moretti, Terragni; dello S. C. Mara, con Brambilla e Mara G.; inoltre sono numerosi i giovani più o meno isolati, alcuni dei quali in attesa e degni di sistemazione.

Il percorso è di 157 Km. e senza gravi difficoltà di dislivello. Si prevede, quindi, una prova molto veloce e una soluzione in volata: il vincitore, salvo sorprese, tutt'altro che improbabili, dovrebbe uscire da questa rosa: Battesini, Cazzulani, Piubellini, Canazza, Bailo, Mara E., Della Latta, Introzzi.

Vittorie italiane e francesi
nelle regate veliche di Genova

Genova, 1 notte.

Oggi finalmente, dopo parecchi giorni di mareggiata di vento, si è avuta una giornata di regata veramente ideale. Stamani, infatti, prima del «via», una forte tramontana soffiava su tutto il triangolo di gara ed ha permesso lo svolgimento di una lotta veramente emozionante ed interessante.

La regata, inoltre, è stata ricca di incidenti, poichè il francese «Ea», serie degli 8 m., ha rotto il dacco e l'imbarcazione tedesca «Germania», mentre si trovava al primo posto, ha subito la rottura della vela di prua, perdendo il comando e non riuscendo più a ricongiustarlo.

Ecco le classifiche:

Serie otto metri - Coppa Mediterraneo. — Prima prova: 1. «Ea» (Francia) in ore 12,59'21"; 2. «Silfa» (Italia) in 12,1'; 3. «Aria» (Italia) 13,1' e 47"; 4. «Germania», 13,2'; 5. «Orietta», 13,3'52".

Serie sei metri - Coppa Città di Genova. — Prima prova: 1. «Viky» (Italia) in 12,15'47"; 2. «Twinse» in 13,19' e 58"; 3. «Dodo», 13,21'3"; 4. «Qu'importe», 13,23'29"; 5. «David» 13,26' e 47". «Grazia» abbandona al terzo giro per avarie al dacco. Domani avranno luogo le partenze per la seconda prova della Coppa Mediterraneo e per la Coppa Città di Genova.

Le gare delle truppe alpine
400 partecipanti ad Asiago

Bolzano, 1 notte.

Ha avuto inizio stamattina, a San Candido, il quinto campionato interreggimentale delle truppe alpine, a cui partecipano le rappresentative di nove reggimenti alpini e di quattro reggimenti di artiglieria alpina.

Stamane è stata disputata la prima prova in programma: la gara individuale di rappresentanza per ufficiali e sottufficiali. La partenza ha avuto luogo sul vasto campo a sud del paese, alla presenza del gen. Celestino Bes, ispettore delle truppe alpine, e dei quattro generali comandanti le brigate alpine. Hanno preso il via 79 concorrenti (40 ufficiali e 39 sottufficiali), i quali hanno dovuto compiere il percorso di 20 chilometri — snodantesi lungo la dorsale del monte Four — le cui caratteristiche corrispondono pienamente a quelle dei tracciati norvegesi. A metà percorso i concorrenti hanno dovuto sostare per le esibizioni di tiro: gli ufficiali con la pistola e i sottufficiali con il moschetto.

I risultati:

Ufficiali prima categoria: 1. cap. Silvestri (7. Alpini) in ore 1,26'44"; 2. ten. Vida (Scuola alpina militare), in 1,31'; 3. ten. Bosin (7. Alpini) in 1,35'.

Ufficiali seconda categoria: 1. ten. Tomasi (5. Alpini), in 1,34'48"; 2. ten. Fabbri (2. Alpini); 3. ten. Grapo (8. Alpini); 4. ten. Maipaga (8. Alpini); 5. ten. Castagnori (2. Artiglieria alpina); 6. ten. Palmonella (8. Alpini); 7. ten. Adolfatto (8. Alpini); 8. ten. Simonetti (7. Alpini); 9. ten. Chiolo (3. Alpini); 10. ten. Albertini (8. Alpini).

Categoria sottufficiali: 1. serg. maggiore Pait (7. Alpini) in ore 1,33'47"; 2. serg. Bruna (2. Alpini) in 1,34'30"; 3. serg. Piredda (1. Alpini) in 1,35'; 4. serg. Jetolli (6. Alpini); 5. serg. Comis (7. Alpini); 6. serg. Baralli (2. Alpini); 7. serg. Maxturaio (3. Artiglieria alpina); 8. serg. Sodi (5. Alpini); 9. serg. Cattaruzza (8. Alpini); 10. serg. Feuri (7. Alpini).

Nel Guf di Torino

Appunti dello sci. — Le iscrizioni agli appunti studenti medi dello sci si sono chiuse ieri sera al G.U.F. Esse si riferiscono ancora fino alle ore 9 di sabato alla capanna Sci Club Torino di Claviere.

Atletica leggera. — Si comunica agli interessati che lunedì, 4 marzo, si inizieranno gli allenamenti di atletica leggera all'aperto in Piazza d'Armi col seguente orario: martedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 e tutti i giorni della settimana dalle 16 alle 18,30. Gli atleti potranno usufruire degli spogliatoi e della doccia dello Stadio Mussolini.

NOTIZIARIO

— *Il campionato scacchistico della 2ª Legione* della Milizia di Vercelli è stato rinviato al 10 marzo.

— *Ad Alagna Sesia*, in seguito ad anaurisma, è deceduto improvvisamente lo sciatore Giovanni Carestia, campione della 1.a squadra dello Sci Club Valsesia e vincitore di molte gare indette dalla Milizia, dal 4.o Regg. Alpini, dal Dopolavoro, ecc.

UFFICIO REGIONALE DI TORINO - Corso Vittorio Emanuele, n. 44 - Telefono 42-003

FORZA VITALE E GIOIA NELLA VITA non possono immaginarsi senza un funzionamento regolare degli organi intestinali. Liberate dunque il Vostro corpo e sangue dai prodotti incongrui che impediscono tale funzionamento, facendo uso, preferibilmente alla mattina, a digiuno, della insuperabile Acqua purgativa naturale (93)

Hunyadi János

Da chiedersi nelle farmacie e droghierie (Aut. Prefet. 8419 - 25.2.935 - Bologna)

ELETTRICITA' E GAS DI ROMA
Società Anonima — in liquidazione — Sede in Roma
Via Poli N° 14

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria alle ore 11 di martedì 12 Marzo 1935-XIII ed, occorrendo, alle ore 11 di mercoledì 20 Marzo stesso anno in seconda convocazione, in Roma, via Poli n. 20, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazioni del Liquidatore, della Commissione Consultiva e del Collegio Sindacale.
2. - Bilancio Sociale e Conto Perdite e Profitti del terzo esercizio di liquidazione (16 Dicembre 1933-15 Dicembre 1934) e deliberazioni relative.
3. - Nomina del Collegio Sindacale per il quarto esercizio di liquidazione e determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi per l'esercizio stesso.

Avranno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che potranno produrre il biglietto di ammissione rilasciato:

a) ai possessori di azioni al portatore che abbiano depositato i titoli almeno cinque giorni liberi prima di quello dell'Assemblea presso la Cassa della Società in via Poli n. 20 o presso gli Istituti e Banchieri seguenti: «La Centrale» Società per il Finanziamento di Imprese Elettriche e Telefoniche, Milano; Credito Italiano; Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma, nelle rispettive Filiali; Crédit Commercial de France, Milano; Stephenson Clarke and Associated Companies Ltd., Londra; Banque Commerciale de Bâle, Basilea;

b) agli intestatari di azioni nominative che abbiano fatto pervenire alla Sede della Società, nei termini suindicati, la richiesta relativa, indicando il numero dei certificati e l'indirizzo al quale il biglietto di ammissione dovrà essere spedito.

Roma, li 21 Febbraio 1935-XIII.

(160) IL LIQUIDATORE: A. Giannini.

AVETE MOBILI DA VENDERE? o volete comperarne d'occasione? Rivolgetevi all'**ENTE ASTE E LIQUIDAZIONI**, via Cernaia, 51. Telefono 40-372. (170

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CERCANSI motori 15 a 20 HP 600 o 220 Volt 50 Periodi. Offerta marca prezzo a cassetta 185 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DIESEL (2) motori gruppi elettrogeni qualunque potenza, massima economia. Rappresentanza Lombardia, Novara, Preventivi, Vincenzo Motti, 8, Milano. 853

DUE litr metronomido pianificazione fecrase posso vendita costruzione. Improrogabilità assoluta. Relazione. Rivarà, Milano-Nostrio. 6005

MOTORE V. 1[illegible] 2 HP circolo, Bellini, Quintino, 5. 62473

MOTORI, alternatori, dinamo, trasformatori vendita, cambi, riparazioni garantite. Accalini, Cigno, 5. 853

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 125 Kw. un gruppo convertitore piccolo 70 Kw, un trasformatore 6500/3000 volta con interruttore. Amministrazione «La Manifatture», via Roma, Galleria San Federico.

SEGHERIE, lavoranti legno invecchio vasto assortimento macchine presso Scarpa, via Nizza 81 bis, Torino. 31748

TREBBIATORI, aerienti, semoventi trasportabili Trattori Landini, Trebbiatrici Mercialli, Piazza Nizza, 81, Torino. 62895

VERNICIATURA spruzzo cendisi compressore, motore 4 pistole lubrificanti accessori. Emporio, Albertina, 27. 62317

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ADATTO signora sola lavoro, formaggi, pollame uccelato, redditi 4500, causa negozio Franchetti, Vallegra, 1 (Circolazione). 62557

A. Drogheria centralissima, forte lavoro, cedesi 9000. Rapida, Lagrange, 39. 62564

A. Latteria, gelateria centralissima, libri 420, 50.000. Taletti, Nizza, 17. 62566

AVVIATISSIMO bar pasticceria fabbrica cioccolatini presso Torino importanti mercati, diversate famiglieri, attraversazione. Taletti, Nizza, 17. 62595

CEDESI avviato mensile lordi buona posizione. Scrivere cassetta 192 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62611

CENTRALE commerciabili, drogheria, bolletteria, 300 guardiere, causa altri impegni cedo urgentemente. Gino, Nizza, 9. 62575

CENTRALISSIMA modernissima forno panetteria, pasticceria, buvette, cedo direttamente. Affarone. Emporio, Albertina, 27.

COMPROVANDO reddito cedo centenaria elegante bottiglieria caffè, portici centralissimi commerciali. Albertina, 27, Emporio.

DROGHERIA buona posizione, incasso 600, cedo. Partinaio, corso Vittorio, 9. 12803

GRANDE bottiglieria centralissima, cedesi 60.000. Affarone. Fiorina, Palazzo Città, 6.

INDUSTRIA Provincia, pensione lattaia produzione trentennale, impreteribile cedesi avvicenderebbe giovane capitale posizione sicura indipendente disposto sopperire trenta-quarantamila. Bassima serietà. Scrivere cassetta 115 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62326

MUTUI ipotecari concediamo da diecimila a cinquecentomila su fabbricati Torino. Rag. Fanelli, Giulio Cesare, 54. Orario: 10-12.

MUTUO diecimila garantito stabili corrossi, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 81 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12762

RILEVO rivendita pane o commestibili rivendita o permesso. Rebuffo, S. Domenico, 5.

RILEVO (macelleria 12-15.000 lorde. Scrivere cassetta 89 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12782

RIVENDITA pane, pasta, cedo buon prezzo. Fiorina, Palazzo Città, 6. 12781

TINTORIA signoria avviata, prezzo irrisorio liquido mobilio, accessori. Rideberti, 55.

URGE cedere avviata drogheria, commestibili. Rivalgersi Piana, Cigna, 14, Torino.

VENDO quattrocento lire trasferibile licenza mercerie, tolerie, scampoli, volendo mobilio. Albertina, 27. 62501

VENDO trasferibile bollettone vini liquori; bandino stagno, macchine esercizio. Emporio, Albertina, 27. 62597

ZENIT, cedo bottiglieria, pasticceria centrale, ottima occasione, ottima situazione dimostrabile. 62576

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AZIENDA commerciale, affini, vasti magazzini, telefoni, camion, personale produttore, introduzia drogherie coloniali Torino Piemonte, cerca rappresentanza esclusiva articolo inerente. Scrivere cassetta 110 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62316

CERCANSI ogni Provincia agenti abilissimi pubblicità nuova, redditizia, guadagno immediato. Rivar, Natanzi, 11, Torino. 62465

FABBRICA creme calzature lucidi battaglia cerca attivo piazzista produttore per Torino. Indicare posti occupati, referenze, cassetta 124 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62337

RAPPRESENTANTE, chimica, magazzini, mezzi consegna assumerebbe Torino, Casa generi drogheria, alimentari. Borgisano, Lamellina, 40, Torino. 12813

TIPOGRAFIA cerca abile produttore. Scrivere cassetta 184 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62363

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSICURAZIONI L'Aiuolle, tutti rami, accorda ottime condizioni a capaci produttori. Scrivere riservato: Generali, Ispettore Generale Piemonte, Torino, via Arcoupio, 17.

CERCANSI pratici inserzioni. Scrivere cit. dettagli, cassetta 90 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12788

CERCANSI produttori lavoro pubblicitario, buona retribuzione. Rigliaveca, San Bonaventura, 35.

CEROASI abilissima modista, massima retribuzione, modiste estere. Parigina, Arcivescovado, 2. 12817

ONDULAZIONE, taglio, manicure, insegnamento rapidissimo garantito. Premiata Scuola Dame Mario, Vanchiglia, 17. 62550

PRIMARIO istituto assume personale dotato attitudini produttive. Ottimo emolumenti lavoro organizzato. Scrivere cassetta 103 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62509

STABILIMENTO cerca operatrice intrecciatrici automatici. Scrivere cassetta 173 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62349

STENODATTILOGRAFIA, contabilità, partitari, americana, indefinitanti. Dattilografia dolici. Madama Cristina, 65. 12598

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILISSIMO contabile corrispondente, colto, lunga pratica Anonime, offresi, unicamente. Scrivere cassetta 16 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12799

CALIGRISTA impiegata stampista tecnico offresi. Scrivere Nicola, Quattro Marzo, 7, Torino. 62317

CORRISPONDENTE francese, dattilografia, pratica ufficio impiegherebbesi. Referenze ottime. Scrivere cassetta 154 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62463

DICIOTTENNE, licenza inferiore, offresi qualunque impiego. Scrivere cassetta 168 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62309

DIPLOMATA, sola, offrirebbesi doposcuola bambini, aiuto contabile. Scrivere cassetta 168 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62508

DISPONENDO macchina scrivere assumerei contabilità fatturazione piccola azienda, mi presto. Garassino, San Donato, 7. 12844

GIOVANE ventitreenne, studi medi inferiori, pratica contabilità, cerca impiego, cauzione 15-20.000. Libertà attendibilissima. Zerbato. Scrivere cassetta 152 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31905

IMPIEGATA offresi mezza giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 153 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31911

STENODATTILOGRAFA perfetta, impiegata concetto, lunghissima pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 180 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62543

TRENTUNENNE, fattorino, magazziniere, occuperebbesi decorosamente. 3000 contanti immobili. Passaporto A 3054036, Ufficio, Torino. 12755

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

SARTO pratico lavori serie lascio modelli confezione offresi. Scrivere cassetta 167 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62585

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

CORSI lingue, stenografia, dattilografia, pratica commerciale, inizianzi Sisi, via Pio 2.

ESAMI ginnastica, preparazione secondo programmi ministeriali, individuale, collettiva. Oporto, 37. 1608

PIANOFORTE 25 mensili discretissimi, esperta insegnante, Gioberti, 90, piano terzo.

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A distintissimo affitto bella camera termo bagno acqua corrente, Piazza Carlina, 8.

AFFITTASI pied-à-terre indipendente. Corso Moncalieri, 176. 31898

BELLA ammobiliata indipendente. Corso Casale 66 bis, portinaio. 12573

CERCANSI due ammobiliate, acqua corrente, indipendenti, zona Ingegna, via Po, Borgo, corsi Vittorio, Caleghi, Albergo Nord.

ELEGANTE matrimoniale termo, telefono, ragazza abbiglia affittasi subito. Artisti, 34.

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

CERCO camera soleggiata presso persona o famiglia distinta con affittacamere, eventualmente anche pensione. Scrivere dettagliatamente cassetta 178 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62527

PENSIONE Moderna, signorile, confortevole, prezzi modici. Pietro Micca, 35. 62334

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA in tutte le sue forme, tossi convulse, catarri cronici, nuova cura radicale. Innumerevoli successi in breve tempo. Rivolgersi Dott. Giuseppe Bermann, Merano, Aut. Prefett. 17280, 8-XI-934, Bolzano. 1475

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Argento, oro, anche impegnati, compro al massimo. Orefloeria, San Tommaso, 7.

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita, 151. Rinomatissima speculazione mobili, primario stabilimento fiducia, costruzione perfetta accuratissima, vastità assortimento mobili isolati, camere complete, prezzi ispezionissimi, garanzia, facilitazione pagamento. 207

AMMOBIGLIAMENTI Barocco, Rinascimento, Novecento. Lavorazione accuratissima, Risparmio, Trivero, via Bogino, 23. 12854

AMMOBIGLIAMENTI: Prezzo quattrocentesca milleqquattrocentocinquanta. Barocco, matrimoniale, stanza. Monte Pietà, 21.

CAUSA urgente vendo matrimoniale, pranzo, studio, cucina quadrisalmi. Corso Vittorio, 100. 62502

COPPIA renani accanto vendo anche separati prezzo mite. Via San Quintino, 45.

DEMOLIZIONE casa, liquidiamo fonografi garantiti lire 90, dischi nuovi 3,90. Lagrange, 22. Grossisti rivenditori, dancings.

FABBRICA salotto una due piazze L. 70, con materasso lana, Divani turchi 95. Bergallo, Sosia, 11 (Barriera Milano). 31889

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili, matrimoniale, sala pranzo, studi, cucine. Ormea, 29 bis, liquidatore. 12563

MATRIMONIALI tre corpi novecentesche lusso 1000, pranzo 500, Lagrange, 39 (cortile). 12467

MOBILI, grandissimo assortimento, vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Pagella, Mazzini, 44. 12470

PIANOFORTI, occasioni convenientissime, vendo rateizzando. Cambi, affittamenti, riparazioni, accordature. Restagno, corso Vittorio, 90. 12744

STRAORDINARIA OCCASIONE, affare urgente, sala pranzo nove nuovissima Rinascimento. Courmaur, 19. e2590

VENDESI prezzo mite salotto ultimo Corso Regina Margherita, 95; pomeriggio. 62507

ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli inserti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta con intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

MATRIMONIO vantaggioso tutti solleciti sicuramente realizzerete ovunque senza intermediari. Migliaia inviti ottimi partiti disponibili. Chiedete gratuitamente sigillato bollettino. Istituto Famiglia, Monza. 12647

SIGNORINA trentenne moralissima, eredità, presenza, relazionerebbe scopo matrimoniale distinto quarantenne, posizione sicura. Scrivere cassetta 180 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62458

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Alloghi lussuosi esenti vendonsi, via Amedeo Peyron angolo via Giacinto Collegno. Marmi a profusione, porte noce, gabinetti bagno e water divisi, tutte parti disimpegni: ritratto pianerotto, doppio pavimento, stucchi, ascensore. Sanino, San Massimo, 45. 12841

A. Antica Barriera Francia, casa matrimoniale, cinquanta camere, accessorie, 450.000. Accidardi, Galleria Nazionale. 12804

ACQUISTERei, esclusi mediatori, una o due case prezzo complessivo circa 600.000. Scrivere dettagli cassetta 141 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62434

ACQUISTO subito casa semicentrale 100-200 mila altro eventuale mutuo, oppure apparlamento 60-100 mila, mediatori esclusi. Scrivere cassetta 163 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62482

AFFARE. Casa 28 ambienti, reddito 14.000 lire, 180.000. Tasso, Lagrange, 28. 62502

AFFARE eccezionale! Casa modernissima, escalata, angolare, accessori, scaloni marmo, 175 ambienti, reddito rilevante comprovabile (posizione bellissima) vendo 1.150.000. Gilotta, Carlo Alberto, 40. 12821

AFFARONE. Vendesi alloggio casa signorile, terzo, centralissima. Politi, Sanchi, 2.

CASA angolare, lavante mezzogiorno, due piani signorilissimi, esenti, vende privato. Scrivere cassetta 161 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62481

CASA splendida, signorile, esente, vendesi occasione 2.400.000. Fioretta, Carmine, 31.

CENTRALE terreno, progetto 34 camere, pronto, operazione certa, vendo. Telefonare 47-427. 12699

CIVILE, rustico, orto, giardino, cascina adatti anche Comunità, vendonsi Canavese. Scrivere cassetta 169 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62512

COMPERO direttamente cascina, irrigua, da 300.000-500.000. Scrivere dettagliatamente tenore, pretese 279.309, Torino. 12822

MAGNIFICO lotto terreno fronte Venti Settembre angolo corso Savona vendesi ottime condizioni. Prezzo pronto, esenzione garantita. 12739

VENDO appezzamento terreno coltivato due giornate circa. Strada Pecetta, 3. 31916

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI prezzi molto convenienti alloggi signorili 5 camere, accessori, bagno completo, ferrovia centrale, ascensore. Liberi anche ampi magazzini sotterranei. Corso Stupinigi, 33. 12666

AFFITTASI alloggio signorile, palazzina, cinque camere, accessori. Pinasca, 11 (piazza Bernini). 12703

AFFITTASI subito alloggio quattro camere, servizi, piazza Statuto. Telefono 45-056.

ALLOGGETTI signorili, una due camere, cucina affittansi 1.o aprile. Via Sobrero, 21-23.

ALLOGGIO signorile otto camere più servizi. Via Principi Acaia, 10; telefonare 40-562.

ALLOGGIO, studio, Ufficio, sette ambienti, magnifico. 3100 annue. Libero. Telefonare 44-471. 62372

ORCO ammobiliato o cucina, termo, ingresso pianerottolo. Scrivere cassetta 176 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62530

ULEMENTE, o. Eleganti alloggi signorili, tre, quattro, cinque camere, terminazione. 12849

CORSO Umberto, 30, affittansi uffici, magazzino, alloggio quattro camere, accessori.

PRIMO luglio, appartamento, palazzina piano rialzato, sette camere, accessori, comodità. Via Bossi, 6. 62538

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ASSOLUTA signorina autista auto lire 35. Regino, 20. Elettrauto Brera. 62536

AUTOSALONE, Regina Margherita, 30. Compro, cambio, rateazioni, assistenza, Balilla, 514, 509, camioncini, vetture trasformabili in camioncini, tutti tipi autoveicoli, garanzie. 31130

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Marenco, Cibrario, 10; telefono 44-234. Motori nuovi. Facilità pagamenti. 12455

CAMION 634, 632, Spa 30-31, 25 C 10, Fiat 507 F, 521 L, 506 F, 503 F, 503-501, Furgoncini 514-509, Cirano 23 C, vende rateazioni Sica, Concessionaria Fiat, via Nizza, 36.

FORD berlina 2 litri 1935, occasione. Bra 14.

GIUBBE, giubbetti pelle, guanti, copravestiti, prezzi fabbrica. Balmasso, Porta Palazzo, 4 (sotto portici interni). 12846

LIQUIGANSI 501 camioncini gasanti ultime serie ripassate. Moretta 35 bis. 31713

MOTO 175 J.A.P. buonissimo stato vendo. Bellini, San Quintino, 5. 62474

RICHIAMATO vende Lambda berlina, Balilla lusso, 509 commerciale. Regino, 25.

VENDO Balilla spyder corredatissima. Galina, Ravenna, 3. 62528

MOTOCICLI MOTOFURGONCINI MM - DKW
MORETTI
DIFFIDA
Il sottoscritto filovalario invita chiunque vantasse crediti sull'esercizio «Bar Caffè», sito in Torino, via Sant'Agostino 7, angolo via Corte d'Appello, o verso il cessante **Boella Marco**, a presentare i titoli di credito al Perito Commerciale Cav. **Cena**, via Stampatori 4, Torino, telef. 57-852, entro il 15 marzo 1935, sotto pena di decadenza trascorso detto termine. **BELLINO RODOLFO.**
SIFILIDE
Endovenosa ○○○ Iniettiva
Podiatria Ortopedia Nervose Cardiovascolari
Dott. R. CAZZONE, piazza Statuto, 14
già Interno Clinica Finger, Vienna, 1922-23
Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924
Ore 11-13; 17-20 Fest. 9-12 - Sale separate
SIFILIDE VENEREE PELLE
Cure rapide - Sale separate - Specialista
Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 62 p. 1°
Ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 Fest. 10-11
ISTITUTO DERMOSIFILOPATICO PIEMONTESE
VENEREE PELLE, URINARIE
Corso Regina Marg. 1 - Ore 9-13, 16-20 - Dir. dr. Belgrano
Specialista - Per 12 anni Medico dell'Ospedale San Lazzaro
Sale separate - LABORATORIO D'ANALISI - Tariffe minime
Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE
Via Accademia Albertina 23
Ore 8.30-9.30; 13.30-15.30; 18-20 - Fest. 10-12
Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, Pelle Complicazioni nervose.
Freq. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro.
Via C. Verdi 24 - 9-11; 13-16; 18-20; fest. 9-12.
Esame sangue P. lombare - I. endovenose
Dr. ADLER Specialista diplomato
PELLE VENEREE SIFILIDE Applicazioni Elettriche
ore 9-11; 15-20; fest. 9-12
Piazza Castello 20 entrata anche Via Carlo Alberto, 7
Ulceri, Sesto, Gonorrea, Filamenti, Perdite
Dott. CHIAVARINO SIFILIDE Ore 10-12 e 18-20
Via Saluzzo Riduzioni p. operai
MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
RESTRINGIMENTI PERDITE Ore 11-12
Dr. MACCHIAVELLO, via Pisa 17 " 18-20
LEVATRICE BELTRAME
VIA PO, 42 — TORINO
PENSIONE PART. da Lire 15 tutto compreso

CRONACA CITTADINA

Rapporto delle Gerarchie della 7ª Zona

L'arruolamento in massa per l'Africa

chiesto dai FF. GG. di Moncalieri

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha presieduto nel pomeriggio di ieri, dopo la visita all'Educatorio della Provvidenza, il rapporto delle gerarchie della Settima Zona, riunite in Santena. Convennero alla fervida adunata i dirigenti l'organizzazione del Partito di Moncalieri, Reviglasco, Santena, Trofarello, Poirino e Pralormo ed erano presenti tutti i Segretari dei Fasci, le Delegate ai Fasci Femminili, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i presidenti dei Comitati comunali dell'O. N. B., i comandanti dei Fasci Giovanili. Piero Gazzotti fu accolto sulle soglie del parco dalle fervide acclamazioni della folla riunita, unanime radunatasi sul suo cammino: ai ebbe il primo saluto dall'ispettore di Zona ragioniere Mo e dal Podestà di Santena grand'uff. Rey. La riunione si svolse nel salone della Casa Littoria in una atmosfera di vibrante entusiasmo. Anche la sede del rapporto ha conferito alle adunate un carattere di imponenza: le pareti della sala erano state addobbate con grandi scritte di Mussolini.

Il Segretario Federale, dopo aver ordinato il « saluto al Duce », invitò gli intervenuti a riferire sulle varie situazioni locali e sull'attività svolta nei vari settori della zona. Parlò per primo il Podestà di Pralormo, il quale, rendendosi interprete dei suoi amministrati, rivolse al Gerarca l'invito a recarsi nel paese a constatare la perfetta efficienza delle varie organizzazioni fasciste e il clima ardente nel quale la popolazione lavora e vive. Il Segretario del Fascio di Moncalieri espose quindi la situazione della storica cittadina che ebbe pure un efficace illustratore nel Podestà, il quale disse dell'opera compiuta dall'amministrazione civica prima per risanare il bilancio e quindi per compiere un'imponente complesso di opere pubbliche che si rendevano necessarie quali la sistemazione stradale e gli edifici scolastici che importano la spesa di oltre due milioni.

Il Segretario di Cambiano ha annunciato che gli uffici delle organizzazioni del Partito, nell'attesa della costruzione della Casa Littoria, sono stati ospitati da un camerata in un suo ufficio ed il Segretario del Fascio di Trofarello ha, quindi, riferito sulla situazione finanziaria delle associazioni locali. Una vibrante ed entusiastica dimostrazione ha suscitato, poi, la dichiarazione fatta dal Comandante il Fascio Giovanile di Moncalieri, dott. Cremisi, il quale ha annunciato al Gerarca che 130 giovani Camicie nere e tutti i loro ufficiali sollecitano l'onore di indossare la divisa coloniale e di essere inviati con le altre truppe nell'Africa Orientale.

Piero Gazzotti, che ha appreso con vivissimo compiacimento questo gesto dei Giovani Fascisti di Moncalieri che trova riscontro nell'insistente richiesta d'arruolamento che gli perviene ogni giorno da tutti i centri della provincia, ha riassunto la discussione ed ha impartito le direttive cui devono indirizzare la propria attività tutti coloro ai quali il Partito affida posti di comando e di responsabilità. Con una felice sintesi, il Gerarca ha poi illustrato la situazione generale raccomandando ai propri collaboratori di ispirarsi sempre ed in ogni circostanza all'esempio che viene dall'alto allo scopo di fare opera veramente fascista. Solo così la consegna del Capo sarà assolta compiutamente.

Conclusesi così il rapporto tra unanimi prorompenti acclamazioni al Duce, il Segretario Federale Piero Gazzotti, accompagnato dalle gerarchie del luogo, compì una visita al paese, soffermandosi di fronte alle nuove imponenti opere di recente costruzione.

Il Segretario Federale

all'Educatorio della Provvidenza

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato a visitare il Regio Educatorio della Provvidenza, il noto istituto torinese che raduna nello splendido fabbricato di Piazza d'Armi vecchia le fanciulle della borghesia torinese, loro impartendo una seria moderna educazione. La visita del Gerarca, che fu accolto al suo arrivo dal presidente prof. Piero Gribaudi, dai Consiglieri signorina Danna, avvocato Badini Confalonieri, conte colonnello Alberto Cavalieri Ducati di Nasio, conte Federico Ricardi di Netro, dal segretario avv. Bestelli, dalla direttrice del convitto dott.ssa Furumia, dal preside delle Scuole prof. Ferrero, dal bidello De Amicis, era attesissima dalle seicento e più allieve dell'istituto: ed ebbe Piero Gazzotti il fervido saluto delle fanciulle schierate lungo i luminosi corridoi e le vaste aule scolastiche. Accompagnandosi il Federale espresse al prof. Gribaudi, che con amorevole cura presiede il vecchio organismo scolastico (a maggio l'Educatorio della Provvidenza celebrerà il secondo centenario di vita), il suo vivo compiacimento e il suo plauso schietto.

A Casa Littoria

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri a Casa Littoria il ten. col. Maurito, nuovo Comandante del 92° Reggimento Fanteria.

Dopo averlo ringraziato per il cortese omaggio reso al Fascismo torinese, Piero Gazzotti, ha porto al ten. col. Maurito il saluto delle Camicie Nere e l'augurio più cordiale.

Il rapporto degli « azzurri »

Gli Azzurri di Dalmazia del Gruppo di Torino in una atmosfera di calda entusiasmo hanno tenuto il loro rapporto annuale che ha avuto inizio al canto di « Giovinezza » e col saluto al Duce. Dopo un breve discorso del Presidente, dott. Comerci, è stato rivolto un fervido saluto al Segretario federale ed al Sottosegretario colonnello Ruggero, Presidente dei Volontari, al quale è stata poi consegnata la tessera di « azzurro ». Il rapporto — dopo la lettura, discussione ed approvazione della relazione morale, politica e finanziaria dell'anno XII — si è chiuso con la votazione per acclamazione di un ardente ordine del giorno in cui gli Azzurri « chiedono formalmente l'alto onore di essere chiamati per primi ovunque la volontà del Duce e la necessità di vita e di vittoria della Patria reclamino ».

Colla bandiera di Dalmazia era presente il decoratissimo vessillo dell'Associazione « Tommaso Dotto » fra Reali Carabinieri in congedo.

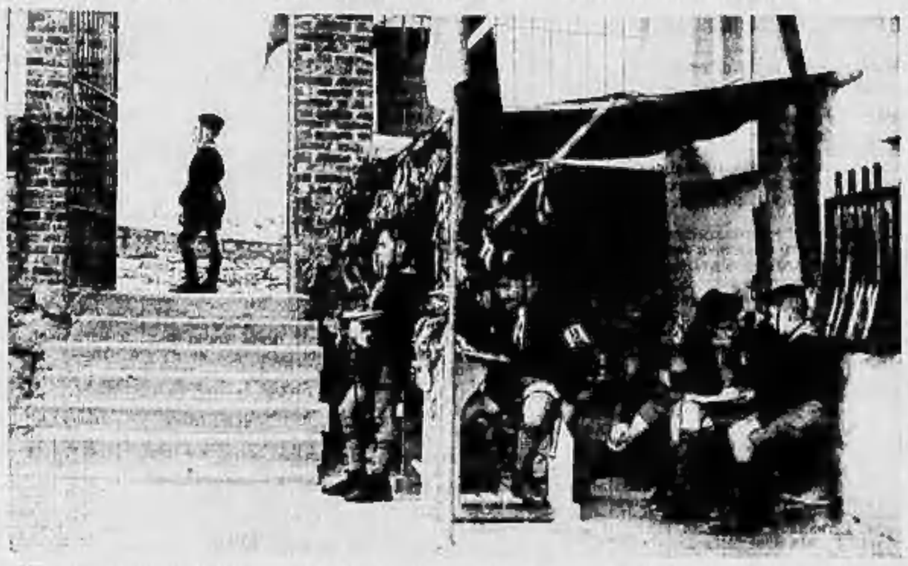
LIBRO E MOSCHETTO

Convegni prelitteriali di dottrina generale del Fascismo. — Il terzo ed ultimo convegno preparatorio sulla « Riforma della Rappresentanza » che doveva aver luogo oggi, è stato rinviato a mercoledì 6 corrente alle 18.

Sezione laureati in scienze commerciali — I laureati in scienze commerciali iscritti al G.U.F. di Torino potranno intervenire all'Assemblea annuale del Sindacato Dottori in economia e commercio, presieduta dal Commissario nazionale on. Alberto Careni che si terrà lunedì 4 corrente alle 21 presso la sede dell'Unione Provinciale Professionisti ed Artisti.

Corsi di cultura militare. — Mercoledì 6 corrente, alle 18, nell'Aula IX maggio, il ten. colonnello Gandin terrà la lezione di cultura militare, già fissata per lunedì 4 marzo.

POSTO DI GUARDIA DI BALILLA



Sono piccoli ma autentici soldati. La sentinella è sulla porta, il capo-posto davanti al Corpo di guardia improvvisato, e sotto il pergolato stanno le piccole Camicie Nere. La disciplina è la stessa che vige nell'Esercito e con quanta serietà e scrupolosità sia sentita dai Balilla lo può constatare chiunque si rechi a qualunque ora, nello stabile della vecchia Barriera di Nizza, dove un tempo era l'ufficio Dazio. Qui il posto di guardia dei Balilla funziona permanentemente.

Le manifestazioni federali

del mese di marzo

2 marzo: ore 11, Fiera Cielo-Motociclo; ore 15, distribuzione premi Mostra Ambientazione Artigianato; ore 17,30, rapporto Fiduciari Gruppi Rionali. — 3 marzo: ore 10, rapporto Fascio di Reviglasco; ore 11, rapporto Fascio di Balangero; ore 16,30, rapporto Fascio di S. Pietro Val Lemina; ore 17,15, rapporto Fascio di Verolengo ed inaugurazione gagliardetti Giovani Fascisti. — 4 marzo: ore 16, rapporto Direttorio Federale. — 6 marzo: ore 16, riunione Commissione Prezzi (C.I.P.); ore 17, riunione del Direttorio della Federazione Combattenti; ore 18, riunione Commissione giudicatrice progetto per la costruenda Casa dello Studente; ore 21, rapporto del Gruppo Rionale « Luigi Scaraglio » al Teatro Chiarella. — 7 marzo: ore 15,30, rapporto Gerarchie 7.a Zona a Brandizzo. — 8 marzo, ore 15, visita Istituto Konilliter; ore 16, a S. Ambrogio visita Maglificio e Cotonificio Bosio. — 9 marzo: a Claviéres, disputa Trofeo Littorio; ore 16,30, rapporto Gerarchie 16.a Zona ad Oulx; ore 17,30, rapporto Fiduciari Gruppi Rionali. — 10 marzo, ore 9,30, rapporto Fascio di Pino; ore 11, rapporto Fascio di Pecetto; ore 15, rapporto Fascio di Cambiano; ore 18, rapporto Fascio di Porte. — 11 marzo: ore 15,30, rapporto Gerarchie 13.a Zona a Macello; ore 20, rapporto Fascio di Grosso. — 12 marzo: ore 15, visita Società Siam, corso Massimo d'Azeglio; ore 16, visita Società Santagata e Porino, corso Massimo d'Azeglio. — 13 marzo: ore 16, riunione Commissione Prezzi (C.I.P.). — 14 marzo: ore 15,30, ad Avigliana, visita Polverificio Allemandi; ore 16,15, visita stabilimento Profumi S.A.P.A. — 16 marzo: ore 12,30, visita stabilimenti Martini e Rossi a Pessione; ore 15,30, rap. 9. Zona a Riva di Chieri; ore 17,30 rapporto Fiduciari Gruppi Rionali; ore 21, rapporto Fascio di Mathi. — 17 marzo: ore 10, rapporto Fascio di Santena; ore 15, rapporto Fascio di Levone; ore 16,30, rapporto Fascio di Rivarolo Canavese; ore 17, rapporto Fascio di Piscina; ore 18, rapporto Fascio di S. Secondo di Pinerolo. — 19 marzo: ore 9,30, rapporto Fascio di Riva di Chieri; ore 16,30, rapporto Gerarchie della 6.a Zona a Beaconero. — 20 marzo, ore 16, riunione Commissione Prezzi (C.I.P.); ore 17,30, riunione Direttorio Federale. — 21 marzo: ore 15,30, rapporto Gerarchie della 4.a Zona a Balangero. — 22 marzo: Annuale fondazione Fasci di Combattimento. — 24 marzo: ore 9,30, rapporto Fascio di Vidi; ore 10, rapporto Fascio di Nichelino; ore 11,30, rapporto Fascio di Lemie; ore 14, rapporto Fascio di Usseglio; ore 16, rapporto Fascio di Trofarello. — 26 marzo: ore 15, visita Stabilimento Pozzo, via A. Vespucci 41; ore 15, presso il Gruppo Rionale « Duca d'Aosta » rapporto operai della Zona. — 27 marzo: ore 16, riunione Commissione Prezzi (C.I.P.). — 28 marzo: ore 15,30, rapporto Gerarchie della 12.a Zona a Scalenghe. — 30 marzo: ore 15,30, rapporto Gerarchie della 5.a Zona a Caselle; ore 17,30, rapporto Fiduciari Gruppi Rionali; ore 21, rapporto Gruppo Rionale « Mario Sonzini ». — 31 marzo: ore 9,30, rapporto Fascio di Pino; ore 15, rapporto Gruppo Rionale « Lurio Bazzani »; ore 16, rapporto Fascio di Moncalieri; ore 17, rapporto Fascio di Cafasse; ore 15, rapporto Fascio di Cantoira; ore 16, rapporto Fascio di Chialamberto.

Il programma delle manifestazioni federali, più sopra pubblicato, contempla per il mese di marzo numerosi rapporti di Gerarchie periferiche, mentre il mese di febbraio è stato contraddistinto dalle visite agli stabilimenti industriali. Il Federale riunisce così, radunati di persona nei piccoli centri cui, i rapporti con le popolazioni e i dirigenti della Provincia, a cui portano la spinta della sua parola animatrice e fraterna. Un altro mese, come il lettore vedrà, duemilatrenta di lavoro, con cui è costume e stile di vita del nostro tempo.

Una funzione alla Consolata

per i prodi Caduti ad Adua

Nella ricorrenza dell'annuale della battaglia di Adua il gruppo dei Reduci delle Campagne d'Africa ha ieri indetto una riunione per ricordare i camerati caduti in quella giornata che fu di gloria fulgida per l'eroismo dei soldati italiani.

La riunione si è svolta nel Santuario della Consolata, sacro a tanti ricordi eroici del popolo nostro. Non cerimonia, ma semplice rievocazione ad unione di spiriti per quel ricordo che ormai forma una pietra miliare nella nostra storia e che, consacrata dal sangue dei Caduti, si può ben dire brilli di luce quanto mai viva, quasi fare nel campo delle più leggendarie imprese.

A fianco dei Reduci erano i rappresentanti delle autorità militari e gli iscritti alle Associazioni combattentistiche e di Arma. Nel Santuario, alle ore 11, è stata celebrata una Messa di suffragio, cui tutti hanno assistito con spirito memore e pio raccoglimento.

Le visite del Podestà

All'Unione dei commercianti, all'Unione dei lavoratori del commercio e alla Scuola di Artiglieria e Genio

Nel pomeriggio di ieri il Podestà Sartirana ha visitato l'Unione fascista dei commercianti. A Palazzo Cavour erano a ricevere il Presidente dell'Unione on. Vianino, i presidenti dei Sindacati provinciali collegati con i direttorii ed i rappresentanti periferici dell'Associazione.

Il Podestà, ch'era accompagnato dal conte Piccioni, è stato accolto con una vibrante manifestazione d'omaggio. L'on. Vianino ha rivolto all'Ospite fervide parole di saluto ed ha testimoniato la perfetta aderenza degli intenti e delle opere delle categorie rappresentate alle esigenze dell'ora in vista dei superiori interessi della città; ed a nome di tutti gli esponenti del commercio torinese ha confermato l'impegno che la associazione continuerà a prestare all'amministrazione civica in una collaborazione corporativa per l'esecuzione dei compiti, alla realizzazione dei quali l'economia commerciale abbia interesse. Il Podestà Sartirana ha espresso il suo gradimento per la calorosa dimostrazione tributatagli ed ha formulato auguri per la prosperità dell'economia subalpina nel quadro maestoso degli interessi della Nazione.

Condotto dal presidente Vianino e dal direttore dell'Unione avv. Poletti egli ha poi visitato gli uffici. La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Nello stesso pomeriggio il Podestà si è recato presso l'Unione dei lavoratori del Commercio per visitare gli uffici, la Cassa Malattia per gli Addetti al Commercio e l'Ufficio di Collocamento. Ha ricevuto il Podestà l'on. avv. Mario Fossi, Segretario dell'Unione, che gli ha porto il saluto e gli ha presentati i funzionari ed i dirigenti dell'Unione. L'ing. Sartirana ha ringraziato il camerata Fossi per il cordiale saluto rivoltogli, esprimendo tutta la sua simpatia per l'Unione dei Lavoratori del Commercio di Torino. Dopo aver minutamente visitati tutti i vari uffici, rendendosi conto del particolare funzionamento dei vurii servizi, ha lasciata la sede accompagnato dai presenti.

Il Podestà, ing. Ugo Sartirana, accompagnato dal Vice Podestà, marchese Pansa e dottor Gloria, dal Capo di Gabinetto avv. Gualco e dal Segretario Generale del Municipio, dottor Gay, ha voluto mantenere la promessa fatta al Generale Comandante della Regia Accademia e della Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio, recandosi a visitare i locali della Scuola di Applicazione in via Arsenale, n. 22. Terminata la visita, il Podestà compiacciuto di partecipare alla mensa degli ufficiali allievi. Al saluto rivoltogli dal Comandante a nome di tutti gli ufficiali della Scuola, rispose con un elevato discorso ispirato ad altissimi sentimenti patriottici ed al quale ha poi fatto seguire il seguente telegramma: « I miei collaboratori ed io, profondamente grati per la cortesissima accoglienza ed ospitalità, rinnoviamo al Comando ed agli ufficiali allievi di codesta R. Scuola che Torino onorasi ospitare, vivi ringraziamenti ed ammirazione per il fervido sentimento di Patria e per le altissime finalità che ispirano la nobilissima opera dell'Istituto - Podestà *Ugo Sartirana* ».

La Commissione tecnica dei serici

per il potenziamento della bachicoltura

Si è riunita a Casa Littoria la Commissione tecnica del Comitato provinciale serico. Erano rappresentate la Cattedra Ambulante di Agricoltura, l'Unione Fascista Agricoltori, l'Unione dei Sindacati Fascisti Agricoltori, il Consorzio tra Semai, l'Unione Industriale, l'Associazione serica.

E' stato deciso l'acquisto di cospicue quantità di seme di bachi di massa elettà da distribuire agli allevatori.

Istituto fascista di coltura

La conferenza di Bellonci

Ieri sera, nell'anfiteatro della Facoltà di Lettere della R. Università Goffredo Bellonci ha tenuta la sua attesissima conferenza su « Le forme letterarie ed artistiche del nuovo spirito italiano ». Predisposta dall'Istituto Fascista di Cultura, che tali manifestazioni da alcun tempo cura con intelligenza e profondo spirito di Fascismo, la conferenza di Goffredo Bellonci radunò eletta personalità della politica e della cultura torinese, un folto pubblico di studiosi e di gagliardi. Erano presenti nella bella sala il Rettor Magnifico della Università prof. Silvio Pivano, il senatore Cian, il senatore Rubino, i professori Bertoli e Ferraris, il marchese di San Marzano in rappresentanza di S. E. il Prefetto, l'ing. Sovena in rappresentanza del Segretario Federale, il comm. Quinto e il comm. Bailo per la Magistratura, il gen. Pasciuti per il Comandante il Corpo d'Armata e la Divisione, il Presidente dell'Istituto fascista di cultura prof. C. A. Avenati, l'avv. Carlo Pavesio, Presidente della « Dante », la poetessa Gentucca, Mario Bassi, il dottor Ricci per il Provveditore agli Studi, il dottor Formica, presidente della Lega Italiana d'insegnamento. L'oratore, il cui nome noto evitò la consueta presentazione, prendendo a voce lenta e calma la parola, subito impostò il problema, che doveva poi con profonda cultura e vivace espositiva mirabilmente discutere: « Può sorgere un'arte fascista? Che cosa si può intendere per arte fascista? Il Fascismo, così come ha creato e provocato un rinnovamento in sede politica e in sede spirituale, dovrà suscitare un rinnovamento artistico? ». A queste domande il conferenziere risponde affermativamente, sintetizzando il suo pensiero nella breve frase: ritorno a forme d'arte più propriamente Italiane. Infinite discussioni, accese polemiche sono sorte su questo argomento: da una parte i giovani, asserenti l'arte fascista poter essere frutto, unicamente, di fatiche di giovani; dall'altra gli anziani, per cui l'Ottocento non è necessariamente in antitesi, sotto la specie dell'arte, col tempo nuovo. Sta di fatto che, non essendo il Fascismo un partito nel vecchio senso della parola, ma un modo nuovo di vita, un orientamento spirituale, così come ha demolito nel vecchio edificio sociale e ricreato nel suo stile e il suo spirito, potrà e dovrà esprimere una sua arte, una sua tecnica artistica. L'oratore, che il pubblico segue attentissimamente, esamina così quanto e in qual modo le varie forme artistiche si sian mutate e rinnovate nel clima nuovo: dall'arte oratoria all'architettura, alla poesia, al romanzo. Poscia, fuggendo a ritroso nei secoli scorsi Goffredo Bellonci si sofferma nell'esame delle due forme artistiche, la qualificativa e la descrittiva, altrove padrone del campo artistico nelle varie età, per giungere sino al tempo nostro, il quale, superato il folgorante imaginifico del principio del secolo, la febbre naturalistica e tecnicistica venuta poi ha espresso già il suo stile, che si identifica col modo secco, incisivo, parco di parole, luminoso della prosa mussoliniana. L'oratore passa quindi in rapida e tutta via acuta analisi le maggiori espressioni artistiche del passato e ricorre alla sua voce i grandi nomi della nostra letteratura: e da questo esame, che il conferenziere conduce con fervida parola e con mirabile conoscenza della letteratura europea, può sorgere un concetto di quella che sarà l'arte fascista. Avvicinando l'epoca nostra a quella passata, stabilendone di questa i caratteri, di quella le cose mutate, potremo, trasportando dal campo politico e spirituale l'esame, antivedere quale sarà l'arte nuova. Non basterà l'argomento a fare di un libro opera fascista e di un quadro una tela fascista: ancora una volta sarà tutta una fisionomia dello spirito che farà i nuovi artisti fascisti.

Goffredo Bellonci ha parlato per oltre un'ora: è unanimi, schiette, prorompenti furono le acclamazioni che lo salutarono alla fine della splendida conferenza.

***

Nella giornata di ieri, Goffredo Bellonci, accompagnato dal presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, ha fatto visita a S. E. il Prefetto Giovara, al Segretario federale Piero Gazzotti ed al Magnifico Rettore prof. Pivano.

Riunione del Comitato dell'Unione

dei Lavoratori del Commercio

Il Segretario dell'Unione dei Lavoratori del Commercio, on.le Fossi, ha presieduto una riunione del Comitato Provinciale alla quale hanno partecipato al completo tutti i Segretari di categoria della provincia di Torino.

In Riviera con la *Stampa-Cit*

Seimila nostri lettori

al Carnevale di S. Remo e Nizza

Sia a Sanremo, sia fra i nostri connazionali di Nizza, vivi è l'attesa delle comitive de La Stampa-CIT, che si avviano verso le due incantevoli città della Riviera ove, nella giocondà atmosfera carnevalesca, li attendono straordinarie e festose accoglienze. I gitanti trasportati da sei treni speciali verranno accolti alla stazione ferroviaria di Nizza dalla banda musicale dei pompieri municipali nizzardi e a Sanremo dalla banda municipale sanremese. Seguiranno ricevimenti ufficiali alla Casa degli Italiani di Nizza ed al Casino Municipale di Sanremo e tutta la serie dei festeggiamenti in onore dei torinesi a suo tempo annunciati col programma.

Ecco le ultime avvertenze e norme per i gitanti:

Servizio tranviario — *La Direzione delle Tramvie Municipali di Torino ha gentilmente disposto il seguente servizio eccezionale per i treni in partenza nello primo ora di domattina: alle ore 3,45 ed alle ore 4,45 partenza dagli indicati capo-linea per la stazione di Porta Nuova dei seguenti tram: N. 5 (da Borgo S. Paolo e da Vanchiglietta); N. 6 (dalla nuova Barriera di Francia); N. 8 (da via Sospello e dallo Stadio Mussolini); N. 12 (dalla Borgata Cenisia); N. 13 (da Lucento); N. 15 (da corso Vercelli); N. 18 (da corso Sempione e dal Lingotto); N. 21 (dalla Borgata Bassi). Prezzo della corsa lire 0,50.*

Ripetiamo l'orario dei treni:

TORINO-SANREMO - Lusso: Torino part. ore 14,50 (sabato); Sanremo arr. ore 19,45 (sabato); Sanremo part. ore 18,50 (domenica); Torino arr. ore 24 (domenica). — **Popolare:** Torino part. ore 5,45 (domenica); Sanremo arr. ore 10,38; Sanremo part. ore 18,58; Torino arr. ore 24.

TORINO-NIZZA - Treno 1: Torino partenza ore 7,10; Nizza arr. ore 11,40 (o. F.); Nizza part. ore 24,50 (o. f.); Torino arr. ore 7,18 (lunedì). — **Treno bis:** Torino part. ore 5,28 (domenica); Nizza arr. ore 9,35 (o. f.); Nizza part. ore 24,25 (o. f.); Torino arr. ore 6,55 (lunedì). — **Treno ter:** Torino part. ore 4,25 (domenica); Nizza arr. ore 8,50 (o. f.); Nizza part. ore 24 (o. f.); Torino arr. ore 6,55 (lunedì).

CUNEO-NIZZA: Cuneo part. ore 5,25 (domenica); Nizza arr. ore 8,50 (o. f.); Nizza part. ore 23,20 (o. f.); Cuneo arr. ore 4,5 (lunedì).

I gitanti sono pregati di prendere posto anticipatamente sui treni e negli scompartimenti indicati dal proprio accompagnatore di iscrizione, e dovranno essere assolutamente muniti del documento di identità personale presentato all'atto dell'iscrizione alla gita: coloro che verranno trovati sprovvisti di tale documento dovranno necessariamente scendere dal treno alla prima stazione di fermata, prima del passaggio della frontiera.

Quanto al denaro, i gitanti non potranno, per le vigenti disposizioni sulla esportazione delle divise, portare assolutamente somme superiori alle lire duemila e biglietti di banca di taglio superiore alle lire cento. A Nizza, presso la sede del giornale L'Eclaireur de Nice *e l'Agenzia C.I.T., rispettivamente sull'avenue de la Victoire e sulla piazza Massena, sono disposti due uffici-cambio moneta e informazioni.*

Si raccomanda ai gitanti la massima puntualità alla partenza dei treni speciali, come pure alla consumazione dei pranzi a Sanremo ed a Nizza. Durante il viaggio di andata verranno distribuiti a tutti i gitanti gli speciali distintivi da portarsi all'occhiello durante tutta la gita.

Quei gitanti che ancora non si fossero prenotati per i pranzi ed il giro turistico di Nizza, saranno ancora in tempo a prenotarsi oggi presso il nostro ufficio C.I.T., mentre presso lo stesso Ufficio dovranno ritirare il biglietto definitivo per l'accesso alla tribuna riservata di Nizza per assistere al corso mascherato. E' pure in distribuzione un opuscolo contenente tutte le norme, gli orari dei treni per Sanremo e Nizza, infine, sull'edizione odierna de La Stampa della Sera, *verranno pubblicate le complete norme ed istruzioni per la grande gita di domani.*

La X Fiera del Cielo e Motociclo

si inaugura oggi

Questa mattina alle 10, nel Palazzo delle Belle Arti al Valentino s'inaugura la X Fiera torinese del Cielo e Motociclo che rimarrà aperta a tutto il 17 corr. col seguente orario: giorni feriali dalle 14,30 alle 18,30 e dalle 20,30 alle 23; festivi dalle 9 alle 23 ininterrottamente.

Alla cerimonia inaugurale interverranno l'on. prof. Vincenzo Buronzo, presidente della Federazione Nazionale Artigiani e le Autorità cittadine. Nel pomeriggio, a Casa Littoria, presenti pure l'on. Buronzo e le autorità, avrà luogo la distribuzione dei premi della « Anzianità laboriosa ».

Con l'appoggio e la collaborazione del Comitato per la Fiera si svolgeranno rispettivamente nelle domeniche 3, 10 e 17 marzo il Raduno Motociclistico il « Gran Premio Frejus » per ciclisti professionisti e il « Gran Premio Lazor » per ciclisti dilettanti. Le competizioni saranno dotate di ricchi premi.

I prezzi d'ingresso alla Fiera sono: biglietto intero L. 2; biglietto ridotto per dopolavoristi, da acquistare allo sportello della Mostra L. 1,50; biglietti da ritirare alle sedi dei Gruppi dopolavoristici rionali, ecc. L. 1; per partecipanti a visite collettive inquadrati, L. 0,50.

I biglietti a riduzione non saranno valevoli nei giorni festivi.

Riunione dei dirigenti dei Sindacati

addetti Case di deposito

Presieduta dal comm. avv. Alfonso Virdia, Segretario della Federazione nazionale dipendenti Case di Deposito Vendite e Spedizione, ha avuto luogo una riunione di tutti i dirigenti di categoria dei Sindacati ad essa aderenti. Il Segretario dell'Unione, on. avv. Mario Fossi ha portato il saluto e il cameratismo Virdia ed ha brevemente riferito sul lavoro svolto.

Il camerata Virdia ha quindi invitato ciascun Segretario di categoria a svolgere una relazione dettagliata sui problemi di attualità, relazione che i sedici Segretari provinciali hanno svolto con competenza e precisione, hanno interloquito anche alcuni membri dei varii Direttorii ed esperti di categoria. A tutti ha risposto il comm. Virdia dando chiarificazioni ed istruzioni sui vari problemi e questioni che gli venivano prospettate ed ha quindi intrattenuto l'assemblea su vari argomenti

STATO CIVILE DI TORINO

1 Marzo 1935-XIII

NATI: . . .	19
MORTI: . . .	32
MATRIMONI: .	12

Ricerca di eredi

La R. Procura del Re comunica che si ricercano gli eredi delle seguenti persone:

Calterino Puglino, di Ignoli, nato a Bagnolo Piemonte e deceduto a Bousc (Francia) il 15 gennaio 1922; Giuseppe Cavaglià fu Felice e fu Clotilde Cumbursano, nato a Fontaneto Po il 30 aprile 1860, domiciliato in vita a Venticengo, deceduto a Moraiglia il 13 novembre 1921; Luigia Gontero ved. Chiabra fu Battista e Margherita Millette, nata a Busseleno e deceduta a Bona il 1° settembre 1888 all'età di 42 anni; Luigi Ponsetto, nato a Torino il 20 settembre 1853 e deceduto a Parigi il 24 settembre 1923.

La cambiale del creditore e la martellata del debitore

Ieri sera verso le 18,40 certo Pietro Galleani fu Giovanni, d'anni 48, abitante in corso Dante 47, si presentava nel negozio del calzolaio Giovanni Morelli in corso Altacomba 46, per riscuotere una cambiale scaduta. Ne seguiva una violenta disputa, quindi il Galleani faceva per uscire dal negozio, quando il Morelli afferrato un martello glielo lanciava contro, colpendolo al fianco destro. Il colpo era così violento che il poveretto si accasciava al suolo esanime. Soccorso da alcuni presenti alla scena il ferito era trasportato all'Ospedale Maria Vittoria dove il dott. Cerra gli riscontrava una grave contusione alla regione sottocostale destra ed un forte choc nervoso e lo faceva ricoverare in osservazione.

Falsi agenti di polizia

Viene segnalato da più di una parte che in questi ultimi tempi individui malintenzionati si presentano nelle case e nelle botteghe, qualificandosi senz'altro quali agenti di Pubblica Sicurezza. Apertasi in tal modo la strada alla discussione, tali individui non esitano di profittare della qualifica attribuitasi per tentare di farsi consegnare oggetti o danaro, vantando pretesi motivi di controllo. Sarà bene che tanto i privati quanto i commercianti tengano presente che ogni agente di P. S. è munito di una particolare tessera, con la quale deve farsi riconoscere per ogni eventualità, prima di qualunque azione. Detta tessera deve essere dall'agente esibita a richiesta dei cittadini.

Grave infortunio di un operaio

L'operaio Celino Cerva fu Giovanni, di anni 45, abitante in via Chiesa della Salute 40, è rimasto ieri vittima di un grave infortunio sul lavoro. Mentre era intento al suo lavoro in una scioleria di via Cigna era colpito al capo da una sega circolare. Trasportato al San Giovanni, il dott. Gallico gli riscontrava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e la commozione cerebrale. Dopo le cure del caso lo faceva ricoverare riservandosi la prognosi.

Cadavere ripescato nel Po

Nel pomeriggio di ieri i barcaioli Alberto Franchino fu Giovanni, d'anni 43, e Carlo Gentile di Giuseppe, d'anni 23, mentre erano intenti a pescare, scorgevano contro la diga del canale Michelotti il cadavere di un uomo; avvicinatisi con la barca riuscivano a trascinarlo sulla riva destra. Sopraggiungeva quindi il medico municipale dott. Sanmartino, il quale constatava che la morte, sopraggiunta per annegamento, risaliva a circa 7 giorni. Nelle tasche del cadavere tra l'altro venne trovata una carta di identità intestata a certo Angelo Brignolo fu Catullo, d'anni 31, abitante in via Lagrange 43.

STATO CIVILE

1 Marzo 1935-XIII.

Nulla Fanny v. **Gauvin**, d'anni 35, di Pinerolo, nubile, v. Arsenale, 43.

Conti Domenico Pietro fu Giovanni, d'anni 66, di S. Germano V., spazzino, via Montanaro, 29.

N. N. Luisa del conte **Barsi di Sant'Albano**, d'anni 84, di Saluzzo, nubile, via Marco Polo, 5.

Ferrero Giovanni fu Giuseppe, d'anni 85, di Cherasco, operaio, v. Francia, 180.

Fasoli Lucia v. **Prandi**, d'anni 82, di San Damiano d'Asti, casa, v. Francia, 180.

Re Antonio Francesco fu Carlo, d'anni 85, di Alessandria, pens., via Nizza, 33.

Crosta Maria v. **Orengo**, d'anni 76, di Cirié, casalinga, via Bobbiano, 36.

Scajola Felicita Maria v. **Finocchi**, d'anni 41, di Torino, casa, via Cibrario, 44.

Carbone Pasqualina in **Rocco**, d'anni 50, di Torino, nubile, via Bertola, 3.

Dutto Luisa fu Giuseppe, d'anni 75, di Buscu, pens., via Bonelleschi, 10.

Vaccari Irene v. **Vassallo**, d'anni 67, di Torino, pens., via Torino, 2.

Sonino Cesare fu Giovanni, d'anni 68, di Torino, fattorino, via Cernaia, 1.

Maggiora Michele fu Agostino, d'anni 76, di Moncalieri, cavalliere.

Suggeri Irma di Giacomo, di mesi 7, di Valdigna d'Aosta.

Bellenco Giacinto fu Giovanni, d'anni 73, di Torino, sellaio in legno.

Danni Domenico m. **Fausana**, d'anni 67, di Villanova Mondovì, casalingo.

Piovano C. S. fu Antonio, d'anni 75, di Grugliasco, pensionato.

Capra Eugenio fu Francesco, d'anni 76, di Chieri, calzolaio.

Eberati Gertrude Maria v. **Faina**, d'anni 68, di Ferrara, casalinga.

Bassanello Paolina v. **Pascuale**, d'anni 84, di Carmagnola, casalinga.

Ferrari Lorenzo fu Lorenzo, d'anni 68, di Viola, cristallaio.

Pappalardo Santo fu Luigi, d'anni 65, di Squillace, falegname.

Havone Costantino fu Secondo, d'anni 76, di Villafranca Cuneese, fornaciaio.

Allione Onorina nata Casso, d'anni 57, di Pinerolo (Francia), casa.

Fera Rosina in Lucci, d'anni 51, di Zanolla, casalinga.

Visone Maria in **Gili**, d'anni 56, di Trino Vercellese, casalinga.

Pitisco Regina v. **Benedetto**, d'anni 64, di Pavia di Udine, casalinga.

Palito Leopoldo fu Concipio, d'anni 60, di Moncalieri, casalingo.

Garabio Giuseppina m. **Cantina**, d'anni 59, di Palazzo d'Asti, casalinga.

Prono Maria m. **Bosco**, d'anni 56, di Torino, casalinga.

Perulli Agata di Pietro, di giorni 6, di Torino.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI MILLE TENTAZIONI PER LE MASSAIE

Svariatissimi assortimenti di **articoli casalinghi** per tutti gli usi domestici, attendono la gentile clientela. **Merce** fabbricata di recente, ai minori prezzi della nostra produzione.

Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

NON FACCIAMO ASTA

ma liquidiamo una forte partita di bellissimi ed artistici **mobili** antichi e moderni, camere complete, salotti, studi, sopramobili, poltrone, ecc.

Vi è inoltre una grande raccolta di **Magnifici autentici Tappeti Persiani** il tutto a prezzi realmente insostenibili da qualsiasi concorrenza, sia per asta, che per vendita commerciale.

Visitate oggi o domani l'esposizione. **Galleria d'Arte Corona: via Alfieri 3.**

Alla Ditta LORENZO GALTRUCCO S. A.
Torino - Via Roma 15
sono giunte tutte le più alte novità primaverili.

Succ. F.LLI NICOLA
trasloccando da via Maria Vittoria 3, liquida tutte le sue rinomate biancherie con forti e reali sconti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Ore, An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI (Comp. Bertini-Chiarella-Viarisio-Bagnoli). — Ore 21,15: « Resistere » di L. Fodor (regia Renato Cialente).
ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21,15: « Partendo pubblico n. 1000 » di Sarzi e Mongelli.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: « Ali Baba ».
VITTORIO EMAN.: Ore 15 e 21: Circo Knie.
GARDEN DANZE: Ore 16 Thè; ore 22 Veglia
FLORIDA: Ore 22: Gran veglia Florida.
RISTORANTE PARCO DEL VALENTINO (Docks): Ore 22 Veglione alle Cheresonne.
SUPERGRANDE ROSSI: Veglione Night Club.
MAFFEI: Ore 17 e ore 23: Spettac. Varietà (prezzi reclame: diurni 1-3-4; serali 2-4-6).

Spettacoli di domani

REGIO: Ore 14,30: « Gioconda » (turni

Anno 69 - Num. 53 TORINO - Sabato 2 Marzo 1935 - Anno XIII Prima Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

Il deprezzamento della sterlina

Offensiva contro il blocco aureo ?

Londra, 1 notte.

L'attenzione della City e del pubblico inglese era concentrato oggi quasi esclusivamente sul movimento dei cambi e sul prezzo dell'oro specialmente in seguito alle interrogazioni che erano state rivolte ieri sera al Cancelliere dello Scacchiere da alcuni deputati di opposizione. Una buona parte del pubblico si domanda verso quali mete sia diretta la politica monetaria del Governo il quale col suo atteggiamento dimostra non solo di non essere preoccupato della costante discesa della sterlina ma fa addirittura comprendere che essa rientra nel suo piano a perfezione. Questa senza alcun dubbio è stata l'interpretazione data dalle Borse europee alle elusive risposte di ieri sera di Neville Chamberlain ai deputati interroganti e non è da meravigliarsi affatto quindi che la valuta britannica sia oggi nuovamente ribassata nei confronti di quelle estere e che l'oro sia rincarato in 24 ore nella misura di uno scellino e abbia raggiunto il nuovo livello record di 145,1 denaro per oncia.

I giornali rilevano che il deprezzamento della sterlina è stato causato nel corso dell'ultima settimana da forti ritiri di capitali che l'estero aveva depositato a Londra, ritiri che sono stati determinati dai recenti scandali del pepe, della lana e dello stagno. All'estero secondo la stampa londinese si è informati malissimo sulla situazione inglese e ci si lascia dominare da un panico del tutto ingiustificato. Ma gli stessi giornali che fanno tali affermazioni non tardano a soggiungere che la City non è affatto preoccupata della discesa della sterlina in quanto che sarà che il movimento di esportazione dall'Inghilterra ne verrà enormemente incoraggiato mentre non vi sarebbe da nutrire alcun timore in una prossima diminuzione del potere di acquisto interno della valuta e quindi in un conseguente rincaro del costo della vita. «Noi, dicono i giornali, non dobbiamo preoccuparci affatto dell'andamento dei cambi» e rilevano poi che dovranno invece preoccuparsene i paesi formanti il così detto blocco aureo, quelli cioè rimasti fedeli attraverso un duro periodo di crisi economiche al principio della parità aurea. I giornali stessi, in tale maniera, smascherano gli intenti della politica monetaria attuale dell'Inghilterra nella quale sarebbe difficile non vedere in un certo senso una offensiva contro i paesi del blocco aureo. Al blocco loro o male appartiene per il momento anche l'America, ma a Londra si conta che in un'epoca più o meno remota gli Stati Uniti potranno diventare alleati dell'Inghilterra specialmente se il dollaro oggi nuovamente legato al metallo prezioso diventasse una moneta troppo rara espressa in sterline.

Anche nei confronti del dollaro la sterlina si è oggi deprezzata fortemente giacchè valeva poco più di dollari 4,83 (antica parità era di 4,86½) e non si va quindi lontano dal vero dicendo che un ulteriore deprezzamento della sterlina potrebbe indurre il Governo di Washington a considerare la opportunità di svalutare il dollaro di quell'ulteriore margine consentito dalla legge di due anni fa portandolo alla metà del suo valore di una volta. Ed ciò avveniva evidentemente la pressione sul blocco oro sarebbe ragguardevole a non mancano a Londra né evidentemente in altri centri finanziari del mondo coloro che si domandano se non sia questo l'obiettivo finale dei dirigenti della finanza inglese. La stampa rileva che Washington si difende manovrando il suo fondo di conguaglio dei cambi che dispone di due miliardi di dollari. Aggiunge che anche il fondo inglese ha «lavorato» ma in modo quasi del tutto impercettibile. Londra dunque ha fatto il meno che fosse possibile per frenare la discesa della sterlina.

Il massacro del lago Abbé

L'Abissinia accetta di pagare

l'indennizzo chiesto dalla Francia

Parigi, 1 notte.

Si segnala una visita fatta stamane dal ministro di Etiopia Tecle Hauriate a Laval. Il rappresentante abissino si sarebbe recato a comunicare al Capo del Qual d'Orsay la accettazione da parte del suo governo di versare una indennità di 800 mila franchi richiesta dal Governo francese per il massacro della colonna Bernard.

A proposito dei provvedimenti militari italiani per la sicurezza dell'Africa Orientale, il corrispondente romano del *Tempo* rileva come un fenomeno altamente sintomatico dell'alta temperatura morale creata in Italia dal Fascismo, il gran numero di offerte volontarie di arruolamento giunte ai Comandi dei Corpi destinati a partire. Il giornalista aggiunge che in Italia quella del volontariato è una tradizione già antica e illustre.

«Il volontariato — scrive — può essere considerato come una specie di prerogativa italiana. In ogni tempo l'Italia ha amato battersi per le cause che le sembravano buone. Tutti sanno, per esempio, come furono numerosi i lombardi, i liguri e i toscani che, sotto Napoleone, parteciparono all'epopea imperiale e combatterono con valore in parecchie campagne, tra altro in Spagna e in Russia. I volontari di Garibaldi lottarono in Francia nel 1870 contro gli invasori. Durante la guerra mondiale vi furono i volontari dell'Argonne. La Milizia fascista è composta di volontari. L'afflusso attuale di domande in vista di partecipare alla difesa delle Colonie dell'Africa Orientale corrisponde in tal modo ad una vecchia tradizione italiana».

Lo stesso giornale cita con ammirazione il fatto che fra le stesse popolazioni rivierasche del Mar Rosso molti volontari abbiano domandato di partecipare alle operazioni in Etiopia e riconosce, coi giornali italiani, che l'afflusso di questi volontari indigeni è la più bella prova del prestigio acquistato dall'Italia in quella parte del mondo.

«Questi uomini potevano scegliere un'altra bandiera: hanno preferito darsi corpo ed anima al Paese in cui hanno fiducia».

C. P.

Le accoglienze festose di Parigi al reparto italiano della Saar

Parigi, 1 notte.

Il distaccamento di truppe italiane giunto ieri sera a Parigi è composto dal gen. Visconti Prasca e da due colonnelli, fra cui quello comandante il 1.o Granatieri, da 5 ufficiali superiori, da 17 ufficiali subalterni dei 15 sottufficiali e 25 uomini scelti tutti fra i carabinieri e granatieri, ha visitato oggi la capitale. Come ai soldati inglesi che lo hanno preceduto, è stato mostrato loro un museo, una chiesa, un palazzo e la tomba di Napoleone.

Dopo aver lasciato alle 8 del mattino la caserma del boulevard Mortier, ove i soldati italiani sono alloggiati, essi hanno visitato il museo dell'Esercito agli Invalidi. Nella sala delle bandiere una vetrina fu subito circondata dai soldati: quella in cui figura questa frase con la firma di Mussolini 1922: «...essere degni dei nostri morti, umilmente, religiosamente...». Sulla soglia della cripta della tomba di Napoleone i soldati guardarono a lungo la gloriosa tomba. L'escursione continuò con una rapida visita al Museo del Louvre; dopo di che i soldati italiani vennero condotti alla cattedrale di Nostra Signora.

Alle 11.30 il distaccamento si è recato a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto all'Arco della Stella. Una folla numerosa si accalcava nella piazza e attorno al monumento, trattenuta dal servizio d'ordine. Una compagnia della Guardia repubblicana in alta uniforme prestava servizio d'onore. Il distaccamento in colonna giunse con rigida puntualità sulla piazza della Stella. Esso era preceduto dal gen. Visconti Prasca e dall'addetto militare presso questa regia ambasciata, colonnello Kellner. Ufficiali e soldati vestivano la grande uniforme: e la comparsa di questa magnifica rappresentanza del nostro Esercito produsse nella folla un sentimento di viva ammirazione che si tradusse con calorosi applausi e con grida di «Viva l'Italia!». All'Arco di Trionfo il distaccamento fu ricevuto dal Governatore militare di Parigi, gen. Gouraud, che portava le insegne di Gran Croce dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. I granatieri e i carabinieri si disposero ai lati della Tomba gloriosa che aveva come sfondo le bandiere di tutte le associazioni italiane di Parigi e degli ex-combattenti italiani nonchè i ragazzi delle scuole italiane. Il gen. Visconti Prasca e tutti gli ufficiali si fermarono innanzi alla tomba osservando, sull'«attenti», un minuto di silenzio: dopo di che, un capitano dei Granatieri e uno dei Carabinieri deposero una immensa corona di alloro che recava sul nastro tricolore la dicitura: «Il Corpo d'occupazione italiano nella Sarre. 1.o Marzo 1935 XIII».

Il gen. Visconti Prasca e gli ufficiali firmarono poi il Libro d'oro dei visitatori della Tomba del Milite Ignoto. Ricostituitisi in colonna, ufficiali e soldati sfilarono davanti al gen. Gouraud, rittraversando, fatti segno a continue calorose dimostrazioni di simpatia, la piazza della Stella per recarsi nel viale Monceau dove li aspettavano le automobili.

A mezzogiorno, mentre il gen. Gamelin offriva una colazione al gen. Visconti Prasca e agli ufficiali superiori del distaccamento, gli altri ufficiali erano ricevuti al Circolo Militare e i sottufficiali e soldati si recavano alla caserma della Pepinière, ove furono oggetto di calorose accoglienze da parte dei loro commilitoni francesi.

«Il passato della nostre due nazioni — ha aggiunto il signor Cantenot — è scaglionato da innumerevoli vestigia di monumenti, di tombe che provano come, insieme, i nostri padri hanno combattuto, sofferto, sperato, edificato e creato. Siamo degni continuatori di questa tradizione che i secoli hanno forgiato; continuiamo quest'opera di civiltà; obbediamo alla volontà della storia, mantenendo fra noi questa amicizia necessaria alla quale tante affinità ci invitano; è questo il desiderio della Francia ed è, miei camerati, il voto più caro di Parigi che oggi, aprendovi le porte del suo Palazzo Municipale si è aperto il suo cuore».

Il generale Visconti Prasca ha risposto ringraziando per le accoglienze che la città di Parigi ha riservato ai soldati italiani.

Stasera al Circolo Militare è stato offerto al generale Visconti Prasca ed agli ufficiali italiani, un banchetto ufficiale sotto la presidenza del generale Niger.

Due guardie forestali

sepolte dalla neve nell'Alta Savoia

Parigi, 1 notte.

Oggi si annunzia che due guardie forestali sembra siano state sepolte da una valanga. Ieri mattina l'osservatorio militare del forte di Sappey rilevava delle tracce di sci sulle pendici del Montbrond, tracce che cessavano improvvisamente sotto masse enormi di neve. Si suppone che queste tracce siano state fatte da due guardie forestali partite alle cinque del mattino per un'ispezione, e che non sono più tornate alla loro stazione.

Una squadra di soccorso, costituita da cacciatori del 77.o battaglione acantonato a Charmy, è partita subito a quella volta, ma ha dovuto fare ritorno senza avere potuto scavare nella neve, in quel punto alta oltre 5 metri, poichè una tormenta di neve stava per travolgere anche i salvatori.

Altre squadre di soccorso sono partite stamattina da Modane, pur senza poter raggiungere Montbrond.

Veliero scomparso da 36 anni

ritrovato con 17 scheletri

New York, 1 notte.

Si ha da Tacoma nello Stato di Washington, che il mistero che da 36 anni circondava la scomparsa del veliero britannico *Andelfana* è stato oggi chiarito da un palombaro, che, lavorando sul fondo del mare in una baia presso Tacoma, ne ha trovato lo scafo con 17 scheletri nell'interno.

Spettacolo di un circo equestre

per condannati a morte

Vienna, 1 notte.

A Sofia, un circo equestre ha dato una rappresentazione straordinaria davanti ad un pubblico eccezionale anch'esso: gli spettatori erano i detenuti delle grandi prigioni, il cui cortile ha accolto per la circostanza cavalli, bestie feroci e «clowns».

Allo spettacolo hanno assistito anche i condannati a morte.

Il macabro pacco di Waterloo

Dopo una conferenza svoltasi a Scotland Yard, le indagini sono avviate su nuova pista

Londra, 1 notte.

Al termine di una conferenza svoltasi oggi a Scotland Yard sotto la presidenza dell'ispettore Borwell, in polizia è stata istruita di indirizzare su nuova pista le indagini in corso per la soluzione del mistero delle due gambe rinvenute in un pacco alla stazione di Waterloo. Ciò perchè i massimi esperti in materia di enigmi criminali hanno deciso di abbandonare definitivamente la tesi che le gambe fossero state deposte da qualche spiritoso studente in Medicina o da qualche manicomio, allo scopo di burlarsi dei detectives ufficiali.

Oggi si è riconosciuto, specie in seguito ai primi risultati dell'indagine chimico-anatomica intrapresa dal dott. Spilsbury, che il mistero non può essere spiegato in altro modo che con un delitto. La polizia riconosce che non è mai stata posta di fronte a un problema così complesso, neanche in casi di altri delitti non molto diversi. Nel delitto che attualmente preoccupa la polizia, si può dire infatti che non esiste alcun indizio nè sulla persona alla quale appartennero i due arti rinvenuti a Londra, nè sulla località ove il delitto venne commesso, nè sul movente di esso. Il dott. Spilsbury è giunto alla conclusione che le due gambe appartennero a persona di giovane età e di agiata condizione; inoltre, che la sinistra operazione effettuata dal misterioso chirurgo venne compiuta, al massimo, venti ore prima del rinvenimento degli arti.

Una delle tesi provvisoriamente adottate quali più probabili dalla polizia, è che l'assassino salì sul vagone nell'intento di sbarazzarsi del pacco contenente le gambe, al momento in cui il treno attraversava un fiume, e fu impedito di porre in esecuzione il suo piano perchè non riuscì a rimanere solo in uno scompartimento. Deciso, però, a non scendere dal treno col pericoloso involto, egli finì di dimenticarlo sul sedile.

La polizia, contrariamente a quanto ha fatto fin qui, non si è ancora rivolta, per il tramite dei giornali, al pubblico onde chiedere la sua collaborazione al chiarimento del mistero, ma l'ufficio governativo di medicina legale comunica i probabili connotati della vittima con la speranza che qualcuno sia in grado di riconoscerla. Eccoli: età fra i venti e i trent'anni, altezza circa un metro e 75, corporatura esile, persona sana e di condizione agiata, probabilmente frequentatrice di sale da ballo, e ciò a causa di una contrazione delle dita dei piedi caratteristica di persone che ballano con scarpe basse assestate. L'istituto di medicina legale si dice in grado stasera di escludere in modo assoluto che la vittima dell'assassinio sia persona abituata a camminare molto e a lottare per l'esistenza.

Nel dramma non manca la nota comica. Alcuni deputati hanno deciso di interpellare il Ministro degli interni per informarsi se i regolamenti concernenti il deposito di bagagli nelle stazioni siano adeguati a impedire «il crescente impiego degli uffici di consegna e del materiale ferroviario per sbarazzarsi di corpi squartati».

La polizia, dal canto suo, è convinta di aver condotto a termine la più complicata e più completa serie di indagini che si ricordi negli annali di Scotland Yard, e ciò mediante una visita di tutti gli uffici di consegna di bagagli di tutte le stazioni.

Il banchiere Oustric alla Santé

Parigi, 1 notte.

In conformità alle conclusioni del consigliere relatore e dell'avvocato generale, la camera criminale della Corte d'Assise ha respinto oggi il ricorso del banchiere Alberto Oustric contro la sentenza della Corte d'Appello di Parigi, che il 29 marzo 1931 lo aveva condannato per abuso di fiducia a diciotto mesi di carcere. Oustric si è subito costituito.

L'oro di Dunikowsky

Le conclusioni del perito ufficiale

Si afferma «in modo categorico che non vi è stata nessuna frode»

Parigi, 1 notte.

Di ritorno da San Remo, dopo otto giorni, il perito chimico presso il tribunale signor Alberto Bonn, che ha proceduto nella cucina-laboratorio di Dunikowsky ai noti esperimenti, ha terminato a Parigi i suoi lavori di analisi.

Di ognuna delle terre aurifere o debolmente aurifere che aveva sottoposto ai raggi dell'apparecchio irradiante, inventato dall'ingegnere polacco, l'esperto aveva conservato una parte non trattata, che gli serviva di prova. Il signor Bonn, dopo otto giorni di lavoro, ha consegnato all'avv. Giancarlo Legrand, difensore di Dunikowsky, le sue conclusioni definitive. Esse sono di tale importanza che se ne rimane confusi. Eccole:

«Ho operato sia con delle sabbie aurifere portate da me da Parigi, sia con della terra da me presa sul posto. Tutto il materiale e tutti i reattivi sono stati portati da me. Le operazioni sono state fatte da me, senza che l'ingegnere Dunikowsky gli apparecchi e se ne avvicinasse. La serie di operazioni, più importanti, è stata sia fatta da me, all'infuori della sua presenza. In tali condizioni posso affermare in modo categorico che non v'è stata nessuna frode.

«I risultati, ottenuti, per tutte le operazioni sono decisivi. Ecco le cifre: *Primo esperimento*: Terra non trattata col raggio «Z»: grammi 2,8 per tonnellata. La stessa terra trattata col raggio «Z»: grammi 400 per tonnellata. *Secondo esperimento*: Terra non trattata col raggio «Z»: grammi 10,2 per tonnellata. La stessa terra, trattata col raggio «Z»: grammi 523 per tonnellata. *Terzo esperimento*: Terra non trattata col raggio «Z»: grammi 11 per tonnellata; la stessa terra, trattata col raggio «Z»: grammi 433 per tonnellata».

Una di queste terre trattate ora stata impressionata dal raggio «Z» nella stessa dell'esperto, stessa camera stata estratta dal sacchetto che in geneva, nè dalla tasca del signor Bonn. Questi risultati sono tanto più meravigliosi agli occhi della difesa, in quanto che possono essere ottenuti industrialmente.

Due cacciatori di volpi

travolti ed uccisi da una valanga

Verrès, 1 notte.

Una grave sciagura si è verificata in regione Graine, nell'alpestre comune di Brusson, e vi hanno trovato la morte i fratelli Alberto e Alfredo Payn, di 36 e 32 anni. I due fratelli, allo scopo di recarsi a caccia della volpe, si erano messi in marcia in un ripido canalone coperto di neve. Causa la recente nevicata una slavina si staccava, e cominciava a precipitare travolgendo nella caduta i due cacciatori, che venivano travolti. Ben presto una grossa valanga si formava, trascinando per ben cinquecento metri i due fratelli, che rimanevano sepolti. Alcuni valligiani, accortisi della disgrazia, accorrevano con la speranza di recar soccorso ai disgraziati, ma tutto fu inutile. Solo oggi, con l'aiuto dei carabinieri e di vari valligiani dopo una giornata di intenso lavoro è stato possibile estrarre i cadaveri dei poveri fratelli.

L'Arno in piena

Firenze, 1 notte.

In seguito alle piogge dirotte dei giorni scorsi l'Arno ed i suoi affluenti sono in piena. Si ha notizia di alcuni allagamenti fortunatamente senza gravi conseguenze verificatisi lungo la strada statale di Pisa e precisamente nei pressi di Brucianesi.

La frode all'Ente Risi

I fratelli Gaio condannati a 700 mila lire di ammenda

Altre 49 condanne

Vercelli, 1 notte.

Presso il nostro Tribunale è proseguito il processo a carico dei fratelli Ernesto e Giovanni Clemente Gaio, industriali, e 56 agricoltori, imputati i primi di aver acquistato senza denuncia all'Ente Nazionale Risi e senza pagamento dei diritti di contratto quintali 18.386,04 di risone; i secondi di aver venduto gli stessi quintali di risone senza denuncia.

Dopo le conclusioni della parte civile e del pubblico ministero, si sono avute le arringhe difensionali, che sono durate fino alle 18. A quest'ora il Tribunale si è riunito in camera di consiglio, dove è rimasto fino alle ore 22. A quest'ora si è avuta la proclamazione della sentenza. Per essa il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere contro gli agricoltori Paolo Ferraro fu Bernardino, Carlo Rosso fu Giovanni, Giovanni Battista Riasso fu Francesco, Antonio Porta di Andrea, Filippo Varalda di Giovanni, per estinzione di reato a seguito di avvenuta oblazione; ha dichiarato non doversi procedere contro Giovanni Olmo per estinzione di reato parzialmente all'avvenuta oblazione; ha assolto Antonio Ferraro fu Giovanni per non aver commesso il fatto. Ha poi dichiarato tutti gli altri imputati colpevoli, condannando i fratelli Ernesto e Clemente Giovanni Gaio a 343.697 lire di ammenda ciascuno e al pagamento di lire 356.704 quale ammontare dei diritti di contratto verso l'Ente Nazionale Risi; gli altri 49 agricoltori ad ammende varianti a seconda della quantità da ciascuno venduta, con un massimo di lire 10.975 e un minimo di lire 80; tutti in solido ai danni maggiori che l'Ente potrà dimostrare in competente sede, alla quale è pure demandata la definizione dei danni. Le spese di costituzione e rappresentanza di parte civile sono state fissate in lire 4050.

Muore nel varcare la soglia di una camera ardente

Livorno, 1 notte.

La scorsa notte il fascista Enrico Bernabei, domiciliato a Rio Marina, nell'isola d'Elba, chiuso il proprio esercizio si avviava alla abitazione di una famiglia amica per vegliare la salma del capo di casa morto alcune ore prima. Ma mentre il povero Bernabei varcava la soglia della camera ardente, fattosi pallidissimo in volto si abbandonava fra le braccia degli accorsi e spirava dopo alcuni istanti.

SPORT

Guerra-Hill fra i primi

all'inizio della «Sei giorni» di Anversa

Anversa, 1 notte.

Questa sera è stata data la partenza della terza «Sei giorni» di Anversa, alla quale partecipa anche Guerra, che è stato accoppiato all'americano Hill. Dopo un prologo, nel corso del quale si è disputata l'ultima prova del campionato d'inverno di mezzofondo, vinta da Ronsse (il campionato d'inverno è stato vinto da Moulenaat) è stata data la partenza alle 22 coppie che abbiamo annunziato. L'inizio è stato molto animato, tanto che la giuria è riuscita a mala pena a compiere la classifica dopo un'ora di corsa, che è la seguente: 1. ex-aequo Guerra-Hill, Broccardo-Guimbretière, Chartier-Deneef, Loucke-Buysse; Pijnenburga-Wals; 6. a un giro Hamerlinck-Billiet.

DA GALLARATE

Nello scendere da una scala a pioli dal fienile, ove erasi recato per alcuni lavori campestri, il sessantenne Luigi Binaghi, di Nerviano, perdeva l'equilibrio e precipitava a terra da considerevole altezza, restando ferito.

Si uccide manovrando un vecchio fucile

Pola, 1 notte.

Mentre tale Giuseppe Ciunich, di anni 23, abitante nella vicina località di Lisignano, stava verificando il funzionamento di un vecchio fucile da caccia, rinvenuto in un bosco, faceva inavvertitamente scattare il grilletto e rimaneva ferito gravemente alla coscia sinistra con la conseguente frattura del femore. Veniva prontamente soccorso e trasportato al nostro ospedale, dove, malgrado le pronte cure dei sanitari, decedeva in seguito alla grave emorragia conseguente alla ferita.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 1. — Il mercato di Wall Street si è aperto con tendenza piuttosto svogliata, la quale però è migliorata durante il pomeriggio. Chiusura ferma. Titoli contrattati 640 mila. — Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 7 %	— —	90 ½
Lav. Pubbl. 7 % 1947	84 ⅝	86 —
Id. id. 1957	97 7/8	100 ½
Pr. Milano 6,50 % 1969	80 —	100 —
Id. Roma id. id.	80 ⅝	— —
Fiat 7 % 1946 (ex w.)	95 —	100 —
Sip 6,50 %	65 ½	69 —
AZIONI	**28**	**1**
Italian Superpower	0 7/8	0 7/8
American Can	117 ½	117 3/8
American Ad Res. .. $	12 3/8	12 ½
American Tel Tel	105 ¾	105 ⅝
Consolidated Gas	18 5/8	18 ⅝
Eastern Kodak C. of N.Y.	120 ½	121 —
General Electric	33 1/8	33 7/8
General Motors	39 ⅝	39 ½
North American Co	11 1/8	11 1/8
Radio Corporation	4 7/8	4 7/8
Stand. Oil of N. Jersey	38 —	38 5/8
United Corporation	1 5/8	1 7/8
United States Steel	52 5/8	53 7/8

CAMBI

Roma	8 50	Vienna	19 —
Londra	4 93	Praga	4 2050
Berlino	40 36	Budapest	39 95
Madrid	13 70	Bucarest	103 —
Amsterdam	668 35	Belgrado	8 30
Parigi	6 6550	Atene	94 12
Bruxelles	33 58	B. Aires c.	32 13
Berna	32 07	Rio Janeiro	8 12
Stoccolma	34 8750	Londra b. bill	4 93
Oslo	24 25	Id. comm. bill	4 9112
Copenaghen	33 8250	Montreal	4 8278

Le quotazioni dei cereali

CHICAGO, 1. — Borsa merci - Chiusura: Frumento: maggio 98-98 1/8; luglio 92 5/8-92 ½; settembre 93 7/8-93.

WINNIPEG, 1. — Chiusura: Frumento: maggio 94; luglio 85 ½.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con Santa rassegnazione, mancava all'affetto dei suoi cari

Vaccari Irene ved. Vassallo

Insegnante Municipale a riposo

Ne dànno il triste annunzio il fratello **Arturo** colla moglie e figli, i nipoti **Muzzani, Levi** e **Operti**, parenti tutti e la fedele **Giacomina Motta** che l'assistette amorevolmente.

I funerali avranno luogo sabato, 2 corr., alle ore 15,30, partendo da Via Torino, 2.

Si dispensa dalle visite, non si mandano partecipazioni personali e si ringrazia quanti vorranno intervenire alla mesta funzione.

Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 53-489

Improvvisamente mancava all'affetto e all'adorazione dei suoi cari in età di anni 34 la bell'anima di

Nigra Virginia nata Sarda

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio: il marito **Secondo** colla piccola **Giuliana**, il padre **Nando**, il fratello **Angelo** e cognata, la suocera **Teja Margherita** ved. **Nigra**, zii, zie, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 11,30 partendo da Strada Lanzo 103.

Si ringraziano sin d'ora le gentili e pietose persone che interverranno alla mesta funzione.

Torino, 1° marzo 1935-XIII.
Via Nizza, 110.

Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 53-489

Soggiacendo a male improvviso e crudele morbo, alla famiglia

ROLLE ENRICO

la moglie **Anna Albasio**; i figli: **Giovanna** col marito **Sibour** Dott. **Giuseppe** e bimbi; **Eugenio**; la sorella **Adele** col marito **Peraldo Teodosio** e figli; lo zio **Arnoodo** Cav. **Eugenio** e parenti tutti, ne dànno il triste annuncio. I funerali avranno luogo domenica, 3 corr., alle ore 10,30, partendo da Via S. Massimo, 24. Si prega di non inviare fiori.

Torino, Via Perrone, 2.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

Ieri, alle 15, munito dei Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

FRANCESCO DUFOUR

d'anni 73

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Francesca**, figli, generi, nuore, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione del defunto, Via Santa Giulia, 27.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

Munito di tutti i Conforti Religiosi, crudel morbo a soli 23 anni rapiva all'affetto dei suoi cari

MARENA CESARE

Affranti, ne dànno il tristissimo annunzio i genitori e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica, 3 corr., alle ore 9,15, partendo da Via S. Paolo, 4-bis. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Torino, 1° Marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-382

✝

Stamane, alle ore 10,30, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari il

Cav. Uff. Geom.

CELESTINO RACHIS

Primo Podestà di Gattinara

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Amalia Gerri**, le figlie: **Tilde** col marito Dott. Ing. **Francesco Galletti** coi bambini **Angelo, Maria-Luisa, Umberto** ed **Adriana**; **Lina** col fidanzato **Mario Sodano**; **Ada**; i cognati, le cognate, i parenti tutti e la fedele **Juccia**.

I funerali avranno luogo in Gattinara alle ore 9,30 di domenica 3 marzo. (1637

Gattinara, 1° Marzo 1935-XIII.

(Industria Grafica Gattinarese).

L'Amministrazione del **Comune** di **Gattinara** con profondo dolore annuncia la morte del

Cav. Uff. Geom.

CELESTINO RACHIS

Primo Podestà

da 9 anni Amministratore integerrimo del Comune

I funerali avranno luogo in Gattinara alle ore 9,30 di domenica 3 corr. partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Gattinara, 1° Marzo 1935-XIII.

(Industria Grafica Gattinarese).

Fra le braccia dei suoi cari che tanto l'adoravano, stamane, dopo breve malattia, è serenamente spirata, dopo una vita tutta dedita all'affetto della famiglia, l'anima buona di

LINA ROCCO-CARBONE

Piangono tanta irreparabile perdita: il marito **Eugenio** con i figli Rag. **Renzo** e **Lalla**, i fratelli, la suocera, cognati e parenti tutti e la fedele **Teresa**.

I funerali avranno luogo sabato 2 marzo, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione di via Berlola, 2. Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che interverranno al mesto accompagnamento.

Torino, 1° marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 53-489

Il **Personale** della **Libreria Editrice F. Casanova & C.** con dolore annuncia la dipartita della Signora

LINA ROCCO-CARBONE

Consorte del loro amato Principale.

Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 53-489

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

BERTOLONE FELICE

d'anni 67 - Agricoltore

La desolata moglie e famiglia ne dànno il triste annunzio. La sepoltura avrà luogo in Altessano, sabato 2 marzo, alle ore 16, partendo dal Viale Roma, n. 34.

Altessano, 1° Marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La moglie, i fratelli ed i parenti, commossi dalla dimostrazione tributata al loro indimenticabile

Cav. FELICE RASETTI

ringraziano tutti i buoni che di presenza o con scritti vollero partecipare al loro immenso dolore.

Un particolare tributo di gratitudine esprimono all'Egr. Dott. Mario Barazza che fraternamente assistette il loro caro, all'Ill.mo Sig. Segretario Federale Comm. Piero Gazzotti, al Comm. Vincenzo Lancia, al Senatore Agnelli, alle Associazioni, alle Scuole, alle rappresentanze e al personale dello Stabilimento, che con tanta spontaneità parteciparono al grande dolore.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Le famiglie **Perosino** e **Molin Smiraldi** riconoscenti ringraziano quanti intervennero ai funerali della compianta loro sorella

Carolina Perosino ved. Tirone

e vollero con parole o con scritti unirsi al loro cordoglio.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Nel 4° anniversario della morte di

ABRAMO DATA

nella parrocchia di Forno Canavese, domenica 3 marzo, ore 8, saranno celebrati i funerali in suo suffragio. La famiglia ringrazia quanti ne prenderanno parte. (12802

MEMENTO

Nel secondo anniversario del compianto Notaio **BARTOLOMEO APPENDINI**, il 3 marzo saranno celebrate in Duomo Messe alle ore 7,30, 8,30, 10. La famiglia ringrazia quanti Lo ricorderanno. 19533

Martedì, 5 marzo, ore 11, nella Chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa), verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio delle anime elette di **CAROLINA CONTERNO** e **Cav. EMILIO CONTERNO**. La famiglia riconoscente, ringrazia quanti vorranno unirsi alla sua preghiera. 12787

PARIGI — DOPO LA CERIMONIA ALLA TOMBA DEL MILITE IGNOTO IL DISTACCAMENTO ITALIANO LASCIA L'ARCO DI TRIONFO.

(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

Tipografia del giornale LA STAMPA